in CONCRETO

Calcestruzzo di Qualità

Spedizione in abbonamento postale - Tabella B - (Tassa riscossa) - autorizzazione rilasciata a IMREADY SRL - N. 878 del 30.01.08 della Direzione Generale PP.TT. della Rep. S. Marino

82

II IV Congresso ATECAP

EDIZIONI IMREADY

Videocomp

ADDIMENT

Aggiungi **qualità**
al tuo lavoro

Paviment®

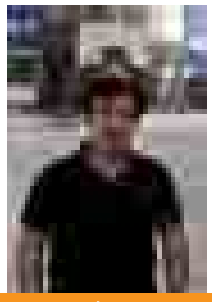
SUPERFLUIDIFICANTI
PER PAVIMENTAZIONI IN CALCESTRUZZO

Un mondo di soluzioni.

ADDIMENT ITALIA S.r.l.

Additivi per calcestruzzo
Prodotti chimici per l'edilizia

Direzione e Stabilimento:
Via Roma, 65
24030 Medolago - Bg
Tel. 035 4948558 r.a.
Fax 035 4948149
www.addimentitalia.it
info-vendite@addimentitalia.it



MAURO GERARDO
Noleggiatore betoniere e pompe per calcestruzzo.

"Con la X-DRIVE mi sento sicuro: è più stabile e la guido meglio anche nei percorsi più difficili. In più risparmio davvero."

"IL BARICENTRO SI ABBASSA, LA STABILITÀ CRESCE"

PER LA FACILITÀ DI GUIDA È SCATTATA L'ORA

X-DRIVE 115

- Una macchina più leggera e senza sollecitazioni grazie alla eliminazione del falso telaio
- Una capacità di carico fino a 1/2m³ in più rispetto ai mezzi tradizionali
- Una guida più sicura grazie all'abbassamento del baricentro della betoniera

Le Officine Riunite - Udine S.p.A.
Concrete Machinery Division

Via Santa Caterina, 35
33033 Basaldella di Campoformido (Ud) Italy
ph. +39 0432 563911 - fax +39 0432 562131
oru@oru.it

www.imergroup.com

SINCERT
n°02/0429c

onyma
sistemi & tecnologie

Sentitevi unici

AUTOMAZIONI E CONTROLLI PER IMPIANTI DI BETONAGGIO

[illegible]

onyma

[illegible]

Land Rover consiglia Castrol

Consumi da 10,0 a 15,9 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 265 a 374 g/Km.

RANGE ROVER SPORT

Emoziona chi la guida. Perché è diversa da tutte. Basta mettere in moto e l'adrenalina comincia a scorrere nelle vene. Inizia un'esperienza di viaggio straordinaria che resta dentro anche dopo che sei sceso.

60 YRS

GO BEYOND

4.2 V8 Supercharged, 390 CV, 550 Nm. • 2.7 TD V6, 190 CV, 440 Nm. • 3.6 TD V8, 272 CV, 640 Nm.
Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di Land Rover Financial Services (Freedom, Leasing e Business Partner).

Il programma del prossimo biennio associativo

Il IV Congresso ATECAP ha rappresentato una tappa importante nel percorso seguito dall'Associazione nei confronti sia delle imprese del settore, che degli altri operatori della filiera. Il Congresso, che si è appena concluso, ha confermato la volontà dell'Associazione di muoversi verso la qualità del prodotto, la qualificazione degli operatori e la sicurezza degli addetti. Tre temi che hanno caratterizzato le analisi effettuate durante la manifestazione, completate da un attento studio degli sviluppi del mercato.

Non solo quindi un'attenzione alle soluzioni tecnologiche più avanzate, come forse è accaduto in passato, ma anche un grande interesse alle problematiche di mercato e gestione aziendale delle imprese. Questo non ha significato, d'altra parte, un abbandono delle problematiche tecnologiche, come ha testimoniato il I Convegno Nazionale sull'SCC, dove sono state presentate soluzioni tecniche e a cui sono intervenuti esperti di livello mondiale. La scelta di unire insieme queste tematiche ha riscosso interesse e condivisione da parte dei partecipanti, che sono stati oltre 1000 nelle tre giornate della manifestazione, per la precisione 1037. Al IV Congresso si sono aggiunti altri eventi di approfondimento per la categoria: i due Forum sull'attività estrattiva, il corso per addetti al pompaggio del calcestruzzo e, come precedentemente accennato, il convegno sull'SCC, nonché la presentazione del manuale del calcestruzzo di qualità. Il Congresso è stata anche l'occasione per me, in qualità di nuovo Presidente dell'ATECAP, di presentare il programma delle attività che caratterizzeranno il nuovo mandato associativo. Una priorità dell'Associazione sarà quella di, come deciso dal Consiglio Direttivo, sostenere tutte le iniziative in qualche modo destinate a valorizzare il prodotto calcestruzzo.

In questa direzione l'ATECAP ha dato la sua piena collaborazione alla nascita di FEDERBETON, la federazione delle associazioni rappresentative di imprenditori che operano sulla filiera del calcestruzzo e del cemento armato, nonché a quella di FEDERCOSTRUZIONI, la federazione delle associazioni di tutte le categorie imprenditoriali del settore delle costruzioni.

Sempre in tale ottica l'ATECAP ha ripetutamente condiviso la logica e la lettura delle Norme Tecniche per le Costruzioni tanto da auspicare l'entrata in vigore a tutto tondo, sempre con riferimento allo specifico settore del calcestruzzo preconfezionato, in via anticipata rispetto alla data termine (30/6/09) del periodo di coesistenza tra vecchie e nuove disposizioni.

L'unica vera e grande preoccupazione che resta in proposito riguarda l'effettivo rispetto

di tali norme soprattutto da parte dei soggetti che hanno il delicato ma fondamentale ruolo di controllare la rispondenza tra previsione progettuale e comportamenti in cantiere, nonché il possesso dei requisiti di accettazione stabiliti per la fornitura di calcestruzzo preconfezionato. L'ATECAP è fortemente impegnata a diffondere le nuove disposizioni. In questa direzione va anche l'esperienza di Progetto Concrete. Un altro importantissimo tema che vede fortemente impegnata l'ATECAP riguarda la questione della sicurezza. Un argomento che si sta imponendo sempre più all'attenzione di tutti e la cui rilevanza ha indotto l'Associazione ad avviare con l'INAIL la messa a punto di uno specifico progetto destinato a supportare ancora più efficacemente le imprese associate su questo fronte. Un altro argomento di cui dovranno occuparsi i futuri organi associativi è quello dei Delegati Territoriali.

L'ATECAP ha elaborato e avviato in via sperimentale una riforma del ruolo dei delegati. Una sperimentazione che ha già portato alla elezione diretta di Delegati Territoriali da parte degli associati di alcune aree del territorio (Lombardia, Puglia, Umbria), mentre in altre avverrà a breve. A costoro è stato affidato il delicato e importante ruolo di rappresentare all'Associazione le esigenze di quei produttori che, pur se associati, non riescono a partecipare direttamente (soprattutto perché totalmente assorbiti dall'attività produttiva quotidiana) alla vita associativa. Attraverso i Delegati Territoriali l'Associazione potrà essere ancora più vicina agli associati e con loro decidere quali iniziative avviare per risolvere i problemi a livello locale. Per concludere, nel biennio che si è da poco inaugurato l'Associazione lavorerà su una iniziativa che non ha precedenti e che riguarda la necessità manifestata da molte imprese di un forte impegno della categoria, e quindi dell'ATECAP, per la piena affermazione delle regole che presiedono alla produzione e fornitura di calcestruzzo. Ciò al fine di fare in modo che l'Associazione arrivi a rappresentare solo le imprese che considerano la qualità del prodotto e la qualificazione degli operatori i riferimenti della loro attività produttiva. Durante l'Assemblea è emersa infatti l'esigenza, per l'ATECAP, di dotarsi di un "Codice Etico" con cui definire alcuni principi comportamentali e deontologici per gli Associati. Gli organi direttivi sono già al lavoro per dare attuazione anche a questa iniziativa.

Fabio Biasuzzi
Presidente ATECAP

The programme for the next associational two-year period

The IV ATECAP Congress has represented an important step in the path that the Association is following towards the companies in the ready-mixed concrete sector and other operators of the concrete row.
The recently-ended Congress has confirmed our Association's will to move towards quality of the production, qualification of the operators and safety for the officers. The analyses carried out during the meeting and completed by thorough studies of market development were characterized by these three themes.
There has been not only great attention for the most advanced technical solutions, like it has been in the past, but also great interest for market problems and business management of the enterprises. On the other hand this has not meant to disregard technological issues. Technical solutions and presentations by high-level international experts were shown for example at the I National Convention on SCC.
The choice to merge these themes has drawn the interest and received the endorsement of the 1037 participants who visited our event.
Other events for in-depth study were presented during the IV Congress: two Forums on quarrying activities, a training course for pump operators and the before-mentioned convention on SCC. Finally, the manual on quality concrete was presented.
This Congress has represented for me, as new ATECAP President, the chance to present the programme of activities planned for the new associational mandate.
A priority of our Association will be to promote all initiatives aiming at enhancing the concrete product, as it's been ruled by our Board.
In this direction, ATECAP has fully endorsed the creation of FEDERBETON, the federation of the trade associations of all enterprises that operate in the concrete row, as well as the appointment of FEDERCOSTRUZIONI, the federation of all trade associations in the sector of constructions.
Always in this framework, ATECAP has repeatedly shared the logics and the reading of the new Technical Standards for Constructions, so that it has encouraged the entry into force, always with specific reference to the field of ready-mixed concrete, of the coexistence period between old and new provisions well before the official deadline (30th Jun 09).
The only main concern that remains on this subject is the effective observance of these standards, particularly by the subjects who have the delicate and basic role of controlling

the correspondence between project estimates and on-site behaviours, and the necessary qualifications for acceptation as they've been established for provision of ready-mixed concrete.

ATECAP is strongly committed in spreading the new instructions. The experience of Progetto Concrete also goes in this direction.

Another very important theme where ATECAP is highly committed is the question of safety. This subject is more and more claiming everyone's attention, and its relevance has led our Association to set up together with INAIL a specific project, aimed at giving even more effective support in this field to the our associated companies.

Our future associational Bodies will also have to take care of the theme of Territorial Delegates.

ATECAP has worked out and started at experimental stage a review of the role of delegates.

This experimentation has already led to the direct election of Territorial Delegates by our members in some regions (Lombardy, Apulia, Umbria). Other regions will follow soon.

The Territorial Delegates have the important and delicate role of transmitting to our Association the issues of those producers who, even if they are ATECAP Members, are too busy on the day-to-day production activities hence cannot actively take part in the associational life.

Our Association will now be even closer to its Members through the Territorial Delegates. Together with the Delegates, there will be the chance to start new initiatives in order to solve problems at local level.

Finally, in the recently-opened next two-year period our Association will work on an unprecedented initiative, which concerns the necessity, pointed out by many of our Members, to be active towards the full establishment of the rules that preside the production and supply of concrete. The main target of this task is to make our Association more representative of the enterprises for which quality of the product and qualification of operators are the reference of their productive activity. In fact, during the Assembly it has been pointed out that ATECAP needs to endorse an "Ethical Code" to be followed in the definition of some behavioural and deontological principles for Members. Our directive Bodies are already working in order to implement this initiative.

Fabio Biasuzzi
ATECAP President

n. 82 maggio/giugno 2008

Direttore Editoriale
Alberto de Vizio

Comitato Tecnico di Settore
Andrea Bolondi
Fausto Casciotta
Gianmario Colzani
Alberto de Vizio
Pietro Ivona
Livio Pascali
Sandro Polidori
Michele Valente

Comitato Scientifico
Vito Alunno Rossetti
Francesco Biasioli
Mario Collepardi
Luigi Coppola
Giuseppe Mancini

Segreteria Editoriale
Margherita Galli

Segreteria di Redazione
Stefania Alessandrini

Direzione, redazione, pubblicità
Concreto Srl
Via Barberini 68 - 00187 Roma
Tel. 06.42.01.12.60
Fax 06.42.02.01.53
concreto@atecap.it

Organo dell'ATECAP
Associazione
Tecnico - Economica
del Calcestruzzo
Preconfezionato
Via Barberini 68 - 00187 Roma

Tel. 06.42.01.61.03
Fax 06.42.02.01.45

atecap@atecap.it
www.atecap.it

Direttore Responsabile
Andrea Dari

Pubblicità
Idra sa
Strada Cardio, 4
47891 Galazzano - RSM
Tel. 0549.909090
Fax 0549.909096
www.idrabeton.com
info@idrabeton.com

Il materiale pubblicitario dovrà essere inviato alla
Imready Srl
Strada Cardio, 4
47891 Galazzano - RSM
Tel. 0549.941003
Fax 0549.909096

Editore
Imready Srl
Strada Cardio, 4
47891 Galazzano - RSM
Tel. 0549.941003
Fax 0549.909096

Servizio Abbonamenti
Concreto srl
Via Barberini 68 - 00187 Roma
Tel. 06.42011260
Fax 06.42020153
concreto@atecap.it

Prezzi di vendita
Abbonamento annuo
Italia euro 26,00

Realizzazione grafica
IDRAdivisioneCREATIVA
Galazzano RSM

Stampa
Studiostampa sa

La rivista è aperta alla collaborazione di tecnici, studiosi, professionisti, industriali.
La responsabilità di quanto espresso negli articoli firmati rimane esclusivamente agli Autori.
Tutti i diritti di riproduzione, anche parziale, sono riservati a norma di legge.

Autorizzazione: Segreteria di Stato Affari Interni Prot. n. 72/75/2008 del 15/01/2008.
Copia depositata presso il Tribunale della Rep. di San Marino

In questo numero

Editoriale
Il programma del prossimo biennio associativo
di Fabio Biasuzzi pag. 4

Primo Piano
IV Congresso ATECAP pag. 16
Il mercato pag. 32
La qualità pag. 48
La sicurezza pag. 70
Le conclusioni pag. 90
Premio ATECAP pag. 92
Sistema Concrete pag. 104
I Convegno Nazionale SCC pag. 104
I Forum Aggregati pag. 116
II Forum Aggregati pag. 120
III Congresso CONPAVIPER pag. 124
La comunicazione pag. 126
Reportage fotografico pag. 130
Sponsor pag. 138

Attualità pag. 162

Panorama Associativo pag. 167

In this issue

President's memo
The programme for the next associational two-year period
by Fabio Biasuzzi page 6

Focus on
IV ATECAP Congress page 16
The market page 32
The quality page 48
The safety page 70
Conclusions page 90
ATECAP Prize page 92
Sistema Concrete page 104
I National Conference on SCC page 104
I Aggregates Forum page 116
II Aggregates Forum page 120
III CONPAVIPER Congress page 124
The communication page 126
Photographic review page 130
Sponsor page 138

Events page 162

ATECAP activities update page 167

BETON TOWER

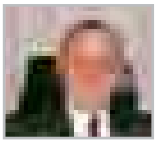
Il calcestruzzo preconfezionato del 21° Secolo deve affidarsi a sistemi di produzione d'avanguardia.
SIMEM ha sviluppato la serie degli impianti Beton Tower per corrispondere a queste necessità: flessibilità di configurazione per adattarsi al lay-out di ogni sito produttivo, modularità progettuale per adottare i sistemi di dosaggio e miscelazione più indicati alla produzione locale, ridotto impatto ambientale per rispettare le normative più restrittive.

SIMEM
Minerbe (VR)
Tel. 0442.640014
Fax 0442.640273
www.simem.com

Stefania Alessandrini
IDRABETON,
s.alessandrini@idrabeton.com

Fabio Biasuzzi
Presidente ATECAP

Stefania Boldrini
Responsabile Osservatorio
Bilanci - MC Group Srl



Andrea Bolondi
Coordinatore
PROGETTO CONCRETE

Andrea Dari
Amministratore Unico IDRA sa,
a.dari@idrabeton.com

Giulia De Rita
STRATEGIE
& COMUNICAZIONE

Alberto de Vizio
Direttore ATECAP

Pina Esposito
Responsabile Settore Affari Generali ATECAP,
pina.esposito@atecap.it

Margherita Galli
Responsabile Settore Ambiente
e Sicurezza ATECAP,
margherita.galli@atecap.it

Alfredo Martini
Presidente STRATEGIE
& COMUNICAZIONE

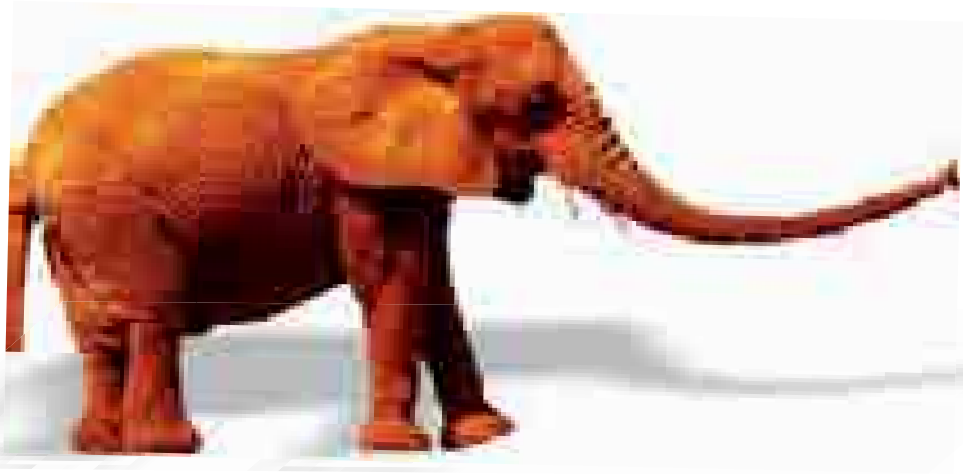
Michela Pola
Responsabile Settore Tecnologia
ATECAP, michela.pola@atecap.it

Roberta Sabatino
STRATEGIE
& COMUNICAZIONE

Franco Sandrolini
Professore Ordinario
di Tecnologia dei Materiali
e Chimica applicata, Università
di Bologna, Facoltà di Ingegneria

adv: subjectdesign.it

Arrivare più lontano
è nella nostra natura.



DALECOM

Noleggio POMPE CARRELLATE di varie dimensioni
per calcestruzzo, malte e iniezioni.

Noleggio BRACCI DI DISTRIBUZIONE di piccole
dimensioni.

Noleggio POMPE AUTOCARRATE
con bracci da: 20, 28, 31, 32, 36, 40, 41, 46, 50, 52, 58 metri.

Noleggio AUTOBETONPOMPE con bracci da 28 e 32 metri.

Noleggio AUTOBETONIERE a 3 e 4 ASSI.

Noleggio di CORDOLATRICI
per la stesa di manufatti in calcestruzzo.

Noleggio POMPE E BETONIERE DA CITTA'
e PICCOLE DIMENSIONI.

Noleggio NASTRI TRASPORTATORI per calcestruzzo
e altri materiali.

Consulenza sul tipo di apparecchiatura
e macchina più appropriata alla necessità.

Incarichi speciali o particolari che richiedono esperienza
nell'impiego e coordinamento di un numero cospicuo di
macchinari e di risorse umane.

DALECOM
Via Curtatone, 7 - 31038 Paese (TV) - Tel. 0422 450632 - Fax 0422 951874
Via degli Artigiani, 23 - 38057 Cire' di Pergine Valsugana (TN)
Cascina Alba, 120 - 13049 Tronzano Vercellese (VC)
www.dalecom.it - info@dalecom.it

INTERNATIONAL
BUILDING
EXHIBITION

SAIE 08

BOLOGNA: 15 - 18 ottobre

SAIE
FARE FUTURO

NEL 2008 LA PIÙ GRANDE FIERA EUROPEA DELLE TECNOLOGIE PER LA PREFABBRICAZIONE

SOLUZIONI TECNICHE PER L'ARCHITETTURA

SALONE INTERNAZIONALE DELL'EDILIZIA

BolognaFiere

Viale della Fiera, 20 - 40127 Bologna (Italia)
Tel. +39 051 282111 - Fax +39 051 6374013
www.saie.bolognafiere.it - saie@bolognafiere.it

ATECAP

IV Congresso Nazionale
dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato

MERCATO, QUALITÁ, SICUREZZA

29-30 maggio **2008**

SISTEMA CONCRETE
IDEATO DA ATECAP

IV congresso ATECAP

Relazione del Presidente ATECAP, Fabio Biasuzzi

Fabio Biasuzzi, Presidente ATECAP

Rimini, 29 maggio 2008

Autorità, colleghi, signore e signori,

è davvero con grande piacere che a nome dell'ATECAP porgo il più caloroso benvenuto a tutti.
È la seconda volta che l'Associazione organizza a Rimini il suo appuntamento biennale con la categoria.
La vostra presenza così numerosa mi induce a ritenere che anche la manifestazione di quest'anno avrà lo stesso esito positivo di quella del 2006.
Nel procedere all'organizzazione di questo Congresso avevamo un progetto ambizioso: offrire a tutti gli operatori interessati alla produzione e all'impiego di calcestruzzo preconfezionato un insieme di occasioni di incontro sui temi di maggiore attualità.
Mi auguro che al termine del Congresso possa avere da voi la conferma che l'obiettivo è stato raggiunto.
Oggi prende il via un programma di eventi che affronta temi strategici per la fase congiunturale del settore e per il suo futuro.
L'analisi di argomenti come l'andamento del mercato, la qualificazione degli operatori, i livelli di sicurezza in cui si opera, sarà affiancata da altri eventi che riguarderanno l'utilizzo degli aggregati, la maggior conoscenza di un prodotto – l'SCC – ancora non completamente affermatosi, la presentazione di un manuale sul calcestruzzo di qualità, un corso di formazione per gli addetti al pompaggio.
Per non dimenticare, poi, le tematiche, certo interessanti, che saranno affrontate dagli amici del CONPAVIPER che hanno scelto di organizzare il loro Congresso in questi stessi giorni e negli stessi ambienti cosicché la gamma delle informazioni si è ulteriormente ampliata.
Ma sono molte altre le Associazioni e gli Enti con cui l'ATECAP ha collaborato per organizzare le diverse iniziative che si svolgeranno fino al 31 maggio.

Apertura del Congresso, Sala Arena.

Desidero ricordarle tutte, in rigoroso ordine alfabetico, l'AITEC, l'ANEPLA, l'ANIM, l'ASSOBETON, la CNCPT, il FORMEDIL, la GEAM, la RILEM ITALIA, l'UCOMESA.
A loro, e agli operatori da essi rappresentati, va il nostro più sentito ringraziamento.
Un altrettanto sentito grazie va a tutti i relatori (sono circa 90 nell'arco di 3 sessioni) e agli sponsor (circa 70) del nostro Congresso che con il loro apporto ne hanno permesso l'organizzazione.

Con la manifestazione di oggi si avvia, di fatto, il nuovo mandato associativo dell'ATECAP.
Solo da pochi giorni sono stati rinnovati il Consiglio Direttivo, la Giunta e la Presidenza dell'Associazione.
I colleghi hanno voluto affidare a me che sono rappresentante della media e piccola imprenditoria la grande responsabilità di parlare a nome di tutta la categoria.
Un compito importante che so fin d'ora sarà molto impegnativo.
I problemi del nostro settore sono talmente tanti e complessi che richiedono un generale impegno.
So di poter contare sull'aiuto e il sostegno dei colleghi del Consiglio Direttivo.
Con loro abbiamo messo a punto un programma di lavoro che è il frutto di un ricco dibattito associativo che ha coinvolto tutte le differenti componenti della categoria, sia di tipo dimensionale sia di provenienza geografica.

La difficile situazione di mercato

L'attuale fase che caratterizza il mercato del calcestruzzo preconfezionato risulta particolarmente delicata.
Tutti noi, infatti, percepiamo un deciso cambiamento sul piano della domanda che ▶

riflette l'inversione di tendenza del lungo ciclo espansivo delle costruzioni.
Ciò sta creando un certo disorientamento da parte della categoria, a cui **l'ATECAP intende provvedere avviando ogni possibile iniziativa per contenere fin da subito gli effetti negativi della crisi produttiva e per stimolare una ripresa**.
Si tratta di azioni che riguardano aspetti più generali rispetto al nostro specifico settore e che attengono alle scelte politiche del Governo in tema di infrastrutture, di abitazioni e dello sviluppo economico e industriale.

Insieme per sostenere politiche di sviluppo infrastrutturale

Seppure settoriali crediamo sia essenziale poter costruire un coordinamento organico con le altre Associazioni della filiera, così da esprimere una forte pressione affinché si risponda effettivamente e rapidamente alle esigenze infrastrutturali e di competitività non solo economica del Paese.
Sentiamo fortemente il bisogno di una casa comune dove poterci confrontare con tutte le componenti produttive nazionali che operano all'interno della filiera del cemento armato.
Una casa comune capace, proprio perché rappresentativa di una importante componente economica del Paese, di far sentire a tutte le Autorità le richieste di questo settore e di rispondere in modo positivo alle offensive contro il nostro prodotto avviate da operatori di materiali alternativi al cemento armato.
Il nostro Paese si colloca tutt'ora ai vertici delle nazioni più industrializzate al mondo.
Ma sta perdendo progressivamente in competitività a causa della mancanza di infrastrutture e di un assetto territoriale inadeguato, non in grado di rispondere, nel rispetto delle norme, alle necessità di un sistema produttivo moderno.
Permettetemi di fare un solo esempio, ma veramente eclatante.
Negli anni '60 l'Autostrada del Sole faceva dell'Italia un Paese all'avanguardia in tema di collegamenti autostradali.
All'inizio degli anni 2000 il nostro Paese contava 6.500 km di autostrada dopo cinque anni la nostra dotazione si è arricchita di soli 64 nuovi chilometri.
Nello stesso periodo la Spagna, che aveva già recuperato lo svantaggio raggiungendo sempre nel 2000 i 9.000 chilometri, di autostrada ha costruito oltre 2.000 nuovi chilometri salendo a 11.432 chilometri.
Quindi 64 km a fronte di oltre 2000.
Non credo serva alcun commento, se non quello di registrare con sconforto i nostri incredibili ritardi e di registrare inaccettabili tempi attuazione dei programmi costruttivi.
Fino ad oggi un sistema di veti incrociati tra le troppe amministrazioni che governano gli interventi sul territorio, tra i partiti di Governi diversi – se non dello stesso Governo; così come il potere illimitato di piccole realtà locali che impediscono la realizzazione di opere di rilevanza anche sovranazionale hanno determinato una paralisi produttiva che, per di più, diffonde un senso di impotenza che scoraggia ogni nuova iniziativa.

Questo stato di cose sta compromettendo alla radice la spinta imprenditoriale di una **categoria** che, come meglio ci dirà tra poco l'analisi del CRESME, **contribuisce a creare ricchezza nel Paese dando occupazione complessivamente a 25.000 addetti**.
Un settore produttivo che, va ricordato, è vocazionalmente dedicato al c.d. mercato interno e che, quindi, non determina importazioni dall'estero.
Le difficoltà che stiamo vivendo e le prospettive future richiedono un salto di decisionalità e di efficienza.
Non c'è più tempo, gli indicatori economici parlano chiaro: è recessione.
Per contrastarne gli effetti deleteri è necessario che si dia effettivamente seguito e con sollecitudine ai tanti programmi edilizi e infrastrutturali di cui da troppi anni si parla.
Programmi in vista della cui attuazione le nostre imprese si sono strutturate, in primo luogo dal punto di vista occupazionale, con conseguenti incrementi di costi che ora condizionano pesantemente i relativi conti economici.

Un'imprescindibile qualificazione del settore

Su questo scenario si innesta l'altra questione fondamentale per il nostro settore rappresentata dal perdurare di **una situazione caratterizzata da una NON piena applicazione delle regole che presiedono alla produzione, fornitura e posa in opera del calcestruzzo preconfezionato.**
Ciò è dovuto principalmente a una NON conoscenza delle norme.
Moltissimi, sia tra i progettisti sia tra i direttori dei lavori ma anche tra gli stessi produttori, NON sanno ad esempio, che lo slittamento al 30 giugno 2009 della definitiva entrata in vigore delle nuove disposizioni NON riguarda le c.d. opere strategiche.
Un elenco lunghissimo di opere che vanno dai porti alle autostrade, dagli ospedali agli edifici pubblici, dagli acquedotti alle reti di distribuzione elettrica e così via.
Tutto questo contribuisce a mantenere viva nel mercato una mancata distinzione fra produttori qualificati e operatori improvvisati che a volte si presentano come veri e propri avventurieri.
Si tratta di una situazione insostenibile.
A fronte di tale realtà la posizione che è stata manifestata dai soci dell'ATECAP in occasione del rinnovo delle cariche associative è stata estremamente chiara e decisa.
Va perseguito con il massimo impegno un rafforzamento dell'azione, da sempre svolta dall'Associazione, per ottenere il pieno rispetto delle norme nonché per incentivare la produzione e l'impiego di calcestruzzi di qualità e la qualificazione degli operatori se possibile anche anticipando i tempi di legge.
Solo così facendo al prodotto calcestruzzo sarà riconosciuto il suo effettivo valore.
Come presidente dell'ATECAP, a nome di tutti i componenti il Consiglio Direttivo, sento il dovere di impegnare l'Associazione in questa direzione.

IV congresso ATECAP

Un impegno che avrà come riferimento principale le nuove **Norme Tecniche per le Costruzioni**.
È un provvedimento da tempo atteso dalla nostra categoria che ne ha sempre condiviso le finalità e le relative soluzioni adottate per perseguirle.
Di questo risultato l'ATECAP, ancora una volta, vuole dare ampio riconoscimento al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Si tratta di norme che, se effettivamente rispettate, possono portare finalmente al superamento delle logiche e delle prassi che fino ad oggi, troppo spesso, hanno fatto in modo che il calcestruzzo preconfezionato fosse scelto quasi esclusivamente in funzione del prezzo.
Inoltre, per la prima volta le Norme Tecniche per le Costruzioni hanno riconosciuto alla produzione di calcestruzzo preconfezionato il carattere di processo industrializzato.
Attraverso la codificazione di un processo industriale (sia interno che esterno al cantiere) la produzione di calcestruzzo si pone in un'ottica nuova.
L'impiego di impianti, strutture e tecniche organizzative idonei ad una produzione costante e dotati di un sistema di controllo della produzione consente livelli di affidabilità di tipo industriale oggi, più che mai, indispensabili per chi vuole operare seriamente nell'ambito delle costruzioni.
Non c'è dubbio che se c'è un problema, sul fronte dell'offerta, nel sistema produttivo delle costruzioni esso riguarda proprio la presenza di operatori non affidabili.
Per risolvere questo problema l'ATECAP si rivolge direttamente a tutte le categorie coinvolte nel processo costruttivo che prevede l'impiego di calcestruzzo affinché ognuno faccia la propria parte per dare piena, e la più sollecita possibile, attuazione alle Norme Tecniche.
Ci sono infatti comportamenti che vanno rivisti alla luce anche delle responsabilità che le nuove norme pongono ai diversi soggetti: dal progettista al prescrittore che predispone il capitolato, dall'ente certificatore alle imprese di costruzione, dal direttore dei lavori al collaudatore.
Da questo elenco, ovviamente, non va escluso il produttore di calcestruzzo preconfezionato.
Anche a noi spetta il compito o meglio il dovere di correggere comportamenti, non in linea con le nuove norme, pure presenti nel settore.
Per questo l'ATECAP, forte del mandato ricevuto dalla sua base associativa sta mettendo a punto nuove iniziative che vanno dal codice etico all'avvio di un **sistema di controllo** che garantisce il rispetto delle prescrizioni sia per l'impianto di produzione sia in cantiere.
Del resto uno dei nodi principali del settore in fondo va individuato proprio nei controlli.
Viviamo in un Paese che, come spesso si afferma, è molto normato ma poco controllato.

Produzioni di calcestruzzi certificati

www.grafocom.it

Ricerca, sviluppo tecnologico, processi innovativi e qualità eccellente, sono gli obiettivi di un'azienda leader i cui progetti, al servizio del mondo del "calcestruzzo", offrono affidabilità di prestazioni, economicità del servizio e sicurezza per gli operatori.

Un'ampia gamma di impianti sono la proposta CIFA per soddisfare qualsiasi necessità di installazione e capacità produttiva, nel rispetto dell'impatto ambientale. La soluzione ideale per produrre calcestruzzi di qualità certificata.

CIFA
ready-mix

CIFA S.p.A. >> Via Stati Uniti d'America, 26 >> 20030 SENAGO (MI) >> Tel. +39 02 990 131 >> Fax +39 02 998 1157 >> cifa@cifa.com >> www.cifa.com

Un compito importantissimo e di grande responsabilità in questo campo è quello del direttore dei lavori e del collaudatore che **devono**, ripeto, **devono** accertare che la fornitura di calcestruzzo impiegata risponda alle prescrizioni di progetto e che l'impianto da cui proviene la fornitura sia dotato di certificazione FPC.
Senza tali requisiti la fornitura di calcestruzzo va rifiutata come prevede al norma.
Un altro ruolo molto delicato è quello degli enti certificatori.
Il rischio, forte, è che qualcuno di questi soggetti rispetti solo formalmente le check list di verifica previste per la eventuale concessione dell'FPC.
Agli enti certificatori chiediamo di avviare insieme a noi precise iniziative per segnalare comportamenti non del tutto rigorosi per evitare che il possesso dell'FPC si trasformi in un fatto meramente cartaceo.
Già nei prossimi giorni chiederemo sia al sistema organizzativo dei professionisti che esprimono i direttori dei lavori e i collaudatori sia agli istituti di certificazione abilitati al rilascio dell'FPC di incontrarci per la messa a punto di iniziative che hanno il comune obiettivo di dare la giusta evidenza a chi opera correttamente.
Si tratta di iniziative che vanno considerate nel solco della tradizionale attività dell'ATECAP e che si pongono come complementari ad un'altra azione svolta dall'Associazione per far conoscere e applicare le Norme Tecniche per le Costruzioni.
Mi riferisco a **Progetto Concrete** l'iniziativa che, sotto il patrocinio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, è ormai giunta al terzo anno di attività.
Attraverso questa operazione, completamente sostenuta da ATECAP, da AITEC, da SISMIC, da ASSIAD e da CONPAVIPER sono stati visitati, porta a porta, oltre 4.000 tra progettisti, prescrittori, uffici tecnici della Pubblica Amministrazioni e imprese di costruzione.
Ad ognuno di essi sono state illustrate le Norme Tecniche per le Costruzioni e si è contribuito direttamente alla redazione di tanti e tanti capitolati in cui sono state valorizzate le prestazioni del calcestruzzo armato, garantendo la durabilità e la sicurezza della struttura.
Si tratta comunque di iniziative che hanno bisogno di tempi adeguati per dispiegare in pieno tutti i potenziali benefici.
Ritengo quindi che lo sforzo sostenuto da Progetto Concrete debba continuare coinvolgendo, anzi, nuove categorie produttive fortemente interessate come, soprattutto, quella dei costruttori.

L'impegno per una "cultura della sicurezza"

Il nostro Congresso, come sapete, è dedicato anche ad un altro tema cui l'ATECAP vuole dedicare pari attenzione: la sicurezza.
Un argomento sul quale l'Associazione è da sempre impegnata ma che necessita di un ulteriore impegno affinché l'intera categoria ne percepisca l'effettiva importanza.
Le nuove disposizioni del c.d. Testo Unico sulla sicurezza costituiscono per l'ATECAP solo lo spunto per tornare, con più forza, sul tema già affrontato.

Da tempo è in atto un'intensa collaborazione con l'INAIL e con le strutture del sistema paritetico dell'edilizia che più direttamente si occupano di sicurezza e di formazione in questo campo.
Con il FORMEDIL e la CNCPT, grazie al finanziamento di INAIL, sono stati messi a punto strumenti didattici specifici per il settore – davvero molto efficaci – che saranno presentati per la prima volta in occasione del nostro Congresso.

La complessità del tema e la esigenza di affiancare anche operativamente le imprese nel loro impegno così da assicurare i previsti livelli di sicurezza sul luogo di lavoro, hanno orientato l'attività dell'Associazione verso nuove iniziative.
La prima di queste è la redazione, insieme all'ANCE, di Linee Guida estremamente pratiche e dettagliate in grado di superare un problema molto avvertito nel settore: quello del POS.
Nella sessione congressuale riservata alla sicurezza sarà data un'ampia informativa sulla soluzione che, grazie alla collaborazione dell'ANCE, si è giunti a definire e che si muove nella linea di assicurare il più ampio scambio di informazioni sui rischi potenzialmente connessi alla fornitura di calcestruzzo e, conseguentemente più elevati livelli di sicurezza.
Spero inoltre che in quella sede potrà essere data notizia di un'altra iniziativa che, sempre sotto l'egida dell'INAIL, si sta mettendo a punto per affiancare le imprese sul tema sicurezza assicurando adeguate forme di assistenza e di consulenza.

L'insieme degli eventi promossi da ATECAP riguardano comunque molti altri temi che, credo, saranno ritenuti altrettanto interessanti.
Non posso e non voglio entrare nel merito delle diverse problematiche, ma consentitemi un'ultima riflessione.
All'inizio del mio intervento ho accennato all'auspicio che anche questo Congresso possa riscuotere apprezzamento e un ampio consenso per l'interesse dei temi e delle proposte.
Al di là delle valutazioni che ognuno di voi vorrà fare in proposito vi invito a **vivere l'intera manifestazione come un'occasione, anzi un'opportunità per approfondire la conoscenza di alcuni problemi e, soprattutto, per conoscersi**.
È questo, forse, l'obiettivo più ambizioso che nutro.

Fare in modo che il nostro Congresso e la stessa ATECAP diventino realmente un appuntamento e un luogo dove imprenditori dello stesso settore, e forse anche della stessa filiera, possano incontrarsi non solo per far emergere problemi da risolvere ma, in primo luogo, **per conoscersi e per mettere insieme idee, esperienze e speranze da trasformare in realtà così da giungere a quella valorizzazione del calcestruzzo preconfezionato che ancora oggi non viene riconosciuta**.

Grazie per la vostra attenzione

L'esito del Congresso

di Alberto de Vizio

Una valutazione sull'esito di una manifestazione così complessa come quella voluta e organizzata dall'ATECAP in occasione del IV Congresso Nazionale dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato comporta più chiavi di lettura.
La prima e forse più rilevante è quella che riguarda l'importanza per il settore dei temi trattati in termini generali ma anche in termini di attualità.
Da questo punto di vista le scelte effettuate hanno incontrato un ampissimo consenso.
L'analisi dell'andamento del mercato in una fase certamente non favorevole dopo anni di ritmi produttivi crescenti ha permesso ai partecipanti di conoscere, anche nel dettaglio, le caratteristiche della struttura produttiva del settore e come queste si relazionano con i trend produttivi in atto, sia nello specifico segmento del calcestruzzo preconfezionato sia in quello più ampio delle costruzioni edili e infrastrutturali.
Altrettanto stimolante, anzi per molti dei presenti si è trattato di una vera e propria rivelazione, è stata la presentazione dei risultati di una ricerca effettuata su un campione di imprese del settore sui livelli di redditività che emergono dai bilanci che vanno dal 2001 al 2006.
Disporre di un'analisi del conto economico e dello stato patrimoniale da cui sono stati desunti precisi indicatori dei livelli di redditività, ha permesso a tutti di prendere coscienza di una circostanza che alcuni neanche immaginavano e cioè che occorre abbandonare il mito della crescita – a tutti i costi – del fatturato, che va recuperato valore aggiunto attraverso una valorizzazione del prodotto venduto e che va mantenuta costante, se non migliorata, la produttività.
In questa ottica hanno assunto grande interesse gli incontri/dibattito con alcuni dei principali soggetti committenti di opere edili e infrastrutturali che hanno anticipato i loro programmi di investimento nonché con alcune tra le primarie imprese di costruzioni con cui si è dialetticamente cercato di definire quali sono i fattori che intervengono nella scelta del fornitore di calcestruzzo.
Si è trattato quindi di una metodologia di lavoro fortemente innovativa che ha permesso un confronto con punti di vista anche diversi da quelli dei produttori di calcestruzzo preconfezionato ma su aspetti sempre estremamente concreti, se non, a volte, relativi alle pratiche operative.
Tutto ciò poi è stato particolarmente vero quando è stato possibile coinvolgere i rappresentanti del mondo dell'indotto del calcestruzzo.

Analogamente si è proceduto con tutti gli altri temi affrontati nel corso dei due giorni e mezzo di Congresso riscontrando sempre una forte attenzione (un riscontro positivo può essere desunto dalle sintesi dello svolgimento dei lavori congressuali presenti in questo numero della rivista).
Un'altra chiave interpretativa da considerare per procedere ad una valutazione della manifestazione va certamente individuata nella partecipazione riscontrata.
Nei due giorni e mezzo di Congresso si sono iscritti ai diversi eventi 1037 partecipanti da intendersi non come la somma dei presenti ai vari convegni e/o seminari ma come singoli congressisti.
Un altro elemento valutativo di grande importanza riguarda il coinvolgimento delle diverse categorie di operatori. A Rimini erano presenti, oltre ovviamente ai produttori di calcestruzzo preconfezionato, anche tutte le differenti tipologie degli operatori del suo processo produttivo (esemplificando i produttori di additivi, di impianti e macchine, i fornitori di tecnologie, i costruttori di macchine edili, le società di ricerca, gli enti di certificazione e di valutazione tecnologica, i produttori di cemento, i fornitori di servizi, gli applicatori del calcestruzzo, ecc.).
Accanto a questi le più diffuse e conosciute riviste tecniche e le società editrici presenti nel settore, le più autorevoli associazioni culturali del comparto del cemento armato, le più attente organizzazioni fieristiche che si occupano di costruzioni e del suo indotto.
In breve una testimonianza di attenzione che dimostra in modo nettissimo l'interesse verso le iniziative dell'ATECAP.
Un ulteriore aspetto da considerare è il riscontro che la manifestazione ha avuto sui media che si occupano delle questioni specifiche della produzione di calcestruzzo e, più in generale, delle costruzioni edili.
Va subito evidenziato il rapporto diretto di stretta collaborazione instaurato con il Gruppo Sole 24 Ore che ha assunto il ruolo di media partner della manifestazione.
È stato certamente raggiunto l'obiettivo di assicurare la massima sensibilizzazione dei media e di far conoscere nel modo più ampio possibile i temi affrontati nella manifestazione e le soluzioni prospettate.

Nuove esigenze del settore

di Andrea Bolondi

Come sempre succede anche il congresso di Rimini ha lasciato nella nostra memoria impressioni e sensazioni da cui trarre spunti di riflessione per la nostra attività futura.
Nell'approfondire le diverse tematiche affrontate, sono emersi aspetti di grande rilevanza operativa che rappresentano elementi di sicuro interesse per gli operatori del settore.
Penso alle problematiche connesse, ad esempio, alla certificazione FPC per gli impianti di produzione che, non tutti sanno, è già operativa per una lunghissima lista di opere infrastrutturali oppure, su un altro fronte, alla non obbligatorietà per le imprese di calcestruzzo di predisposizione del POS in quanto aziende che effettuano la semplice fornitura del prodotto.
Accanto a temi per così dire tradizionali, seppure determinanti per la corretta produzione del calcestruzzo, come le questioni legate alla tecnologia, alla sicurezza, all'ambiente e così via sono stati svolti, per la prima volta, argomenti più specificatamente gestionali.
Mi riferisco ai temi di apertura svolti nella prima giornata del Congresso, in particolare l'analisi delle dinamiche produttive in atto nel mercato del calcestruzzo, svolta da Lorenzo Bellicini del CRESME e l'analisi della redditività delle imprese produttrici di calcestruzzo, svolta dal Professore di Economia Applicata, Alberto Bubbio, di cui viene dato riscontro su questo numero della rivista.
Si tratta di questioni che impattano sulle scelte organizzative che devono essere adottate in sede strategica dalle imprese se vogliono continuare ad operare sul mercato.
Resta ferma, ovviamente, l'esigenza del più scrupoloso rispetto delle norme che, a diverso titolo, intervengono nel ciclo "tecnico" della produzione ma, dato tutto ciò per assunto, dal Congresso è emerso che, nella loro realtà quotidiana, le imprese pongono grande at-

tenzione alle evoluzioni in atto nel mercato e alle scelte aziendali che ne sono la conseguenza.
Sono indicazioni che l'Associazione non può trascurare e su cui si baserà la progettazione dei prossimi eventi nonché delle iniziative che verranno conseguentemente avviate.
Si chiede maggiore spazio all'analisi dei temi più propriamente aziendali, permettendo in questo modo all'impresa di riappropriarsi di un ruolo, quello delle scelte strategiche, che in alcune occasioni sembrava invece appannaggio di esperti tecnologi esterni all'azienda.
La scienza del calcestruzzo ha luoghi e modalità deputate al suo svolgimento, ad esempio le università, gli istituti di ricerca e i grandi congressi scientifici europei e mondiali.
Altra cosa sono i problemi contingenti del mercato delle costruzioni che tanto condiziona le nostre scelte, l'andamento degli appalti oppure le modalità di gestione aziendale, i comportamenti per una gestione economica corretta, il recupero della redditività nelle congiunture sfavorevoli, insomma tutti quegli argomenti che impegnano da sempre le nostre conversazioni quotidiane e che, sino ad oggi, sono rimasti fuori dalla porta nei nostri congressi e nelle nostre occasioni ufficiali di incontro.

Sono certo di avere avvertito un forte richiamo da parte degli associati alla possibilità di approfondire tali argomenti, rimpossessarsi delle nostre politiche aziendali e sollecitare contributi non solo da tecnologi del calcestruzzo, ma anche da esperti di economia e gestione di aziende.

I numeri della manifestazione

PARTECIPANTI

- Numero partecipanti: 1037
- Numero aziende: 395 di cui 146 aziende di produzione di calcestruzzo preconfezionato
- 260 persone alla cena riservata ai Soci ATECAP
- 320 persone alla cena di gala (e oltre 450 fuochi di artificio sparati)
- 4 associazioni presenti con stand
- i rappresentanti di 12 associazioni del settore presenti ai convegni
- 54 relatori istituzionali
- 72 relatori totali
- 73 aziende sponsor

ORGANIZZAZIONE

- 1008 borse distribuite
- 1200 passaporti distribuiti e ca 4.000 timbri raccolti
- 32 premi assegnati mediante estrazione
- oltre 25 hostess impiegate contemporaneamente (sabato mattina) per un totale di oltre 80 giorni/hostess per la manifestazione

- 9 persone alla regia degli eventi (suono, proiezione, …) impiegate in contemporanea e due traduttrici simultanee
- 4 persone impiegate per l'ufficio stampa
- 120 manifesti e cartelloni prodotti per una superficie di ca 170 mq
- 80 stand espositivi per 790 mq di stand allestiti
- 4 sale convegni per un totale di 1300 posti a sedere
- 6 pullmann impiegati per i trasferimenti

PROGEN® CONCRETE

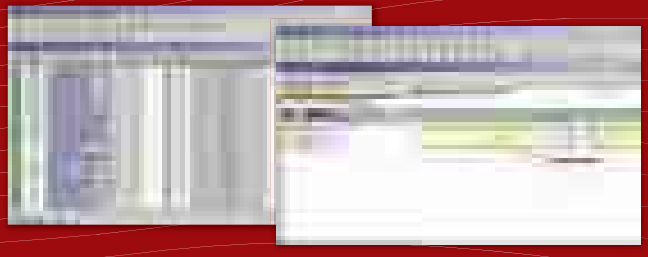
PROGEN® CONCRETE

LA SOLUZIONE GESTIONALE PER IL SETTORE DELLA PRODUZIONE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE

COMPLETA INTEGRAZIONE CON L'AMBIENTE DI AUTOMAZIONE
BETONSYSTEM BY Elettrondata technology for automation

CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO
CONGLOMERATI BITUMINOSI, ASFALTI
SABBIA GHIAIA E PIETRISCO, MINIERE E CAVE

CALCE E CEMENTO, MALTE E GESSI
INTONACI E PREMISCELATI, RIVESTIMENTI MURALI
RIVESTIMENTI PROTETTIVI ED ISOLANTI



SISTEMA INTEGRATO PROGETTATO PER:
Laboratorio Tecnologico (PLM)
Manutenzione macchinari, officina e ricambi
Ciclo passivo, prezziari materiali e servizi
Prefatturazione e controllo servizi di trasporto
Condizioni di vendita, copie commissioni, valorizzazione documenti
Spedizioni e controllo rapido documenti di vendita
Marcatura aggregati (CE) a norma UNI
Fatturazione prodotti e servizi, maggiorazioni
Controllo trasporti, logistica mezzi e noli
Gestione Recycling integrato
Link con sistemi di automazione (PLC / PLM)
Amministrazione e Finanza, controllo di gestione
Servizi Internet / Intranet eProgen® Portal / CRM

Ateikon Group
Via Brondi 16/f
31055 Quinto di Treviso (TV)
Tel: +39 0422.452101
Fax: +39 0422.452138
www.ateikon.com
marketing@ateikon.com

Ateikon®
Information Technology & Consulting Group

IV congresso ATECAP - programma

Giovedì 29 maggio 2008
I SESSIONE

Ore 9.00 **APERTURA DEL CONGRESSO**
ARENA centrale
Lorenzo Cagnoni, Presidente Rimini Fiera Spa
Fabio Biasuzzi, Presidente ATECAP
Paolo Stefanelli, Presidente Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Giuliano Villi, Componente Consiglio Nazionale dei Geometri

Ore 10.00 **GLI SCENARI DEL MERCATO DEL CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO**
Sala Neri
Relazione Introduttiva
Quale futuro per il mercato delcalcestruzzo preconfezionato ?
Fabio Biasuzzi, Presidente ATECAP
Gli scenari del mercato italiano dellecostruzioni: l'andamentodel settore del calcestruzzo preconfezionato
Lorenzo Bellicini, Amministratore Delegato CRESME
La redditività delle imprese di calcestruzzo preconfezionato
Alberto Bubbio, Professore di Economia Aziendale Università LIUCC di Castellanza (VA)
Coordina gli interventi Alberto de Vizio, Direttore ATECAP

Ore 11.30 *Pausa lavori*

Ore 12.00 **RISORSE E PROGRAMMI**
I committenti
Arena
- Antonio Cavaleri, Dirigente Federcasa
- Eleonora Cesolini, Dirigente Centro Sperimentale Stradale ANAS Spa
- Paolo Linetti, Dirigente Italferr Spa

Coordina gli interventi Alberto de Vizio, Direttore ATECAP

Ore 12.30 **TAVOLA ROTONDA**
Imprese di costruzione e produttori di calcestruzzo preconfezionato a confronto
Arena
- Stefano Di Stefano, Responsabile Approvvigionamenti CMC Soc. Coop. Arl
- Riccardo Magni, Responsabile Approvvigionamenti Impregilo Spa
- Silvio Sarno, Componente Consiglio Direttivo ATECAP
- Stefano Vezzola, Componente Consiglio Direttivo ATECAP
- Luca Ziveri, Responsabile Approvvigionamenti Impresa Pizzarotti & C. Spa

Coordina Carlo Ferroni

Ore 13.30 **CONCLUSIONI**
Fabio Biasuzzi, Presidente ATECAP

Giovedì 29 maggio 2008
II SESSIONE

Ore 14.30 **LA QUALIFICAZIONE DEL SETTORE E LE RESPONSABILITÀ DEGLI OPERATORI**
Sala Neri
Le tesi dell'ATECAP
Antonella Marrollo, Componente Consiglio Direttivo ATECAP
L'esperienza di Progetto Concrete
Andrea Bolondi, Coordinatore Progetto Concrete

Ore 15.00 **REGOLE E RUOLI**
Norme Tecniche per le Costruzioni e calcestruzzo

Roberto Vinci, Direttore ITC-CNR
L'approfondimento:
Alfredo Martini, Strategie e Comunicazione intervista:
– Marco Buriani, Presidente ANCEBOLOGNA
– Luigi Evangelista, Dirigente Italferr Spa
– Donatella Guzzoni, Presidente Ordine Ingegneri Provincia di Bergamo
– Giuseppe Mancini, Ordinario Tecnica delle Costruzioni, Politecnico di Torino
– Francesco Ossola, Progettista Torre Banca Intesa - San Paolo

Ore 16.15 *Pausa lavori*

Ore 16.30 **TAVOLA ROTONDA**
Le risposte dell'indotto alla richiesta di maggiore qualità della produzione di calcestruzzo preconfezionato
Arena
Insieme al Direttore ATECAP, Alberto de Vizio, ne discutono Fabrizio Di Buono di Ateikon Srl, Riccardo Malfer di Cifa Spa, Roberto Sgarbi di Elettrondata Srl, Costanzo Riva di ICMQ Spa, Francesco Bianchi di Techinfloor Srl
Coordina Alfredo Martini, Strategie e Comunicazione

Ore 18.00 **CONCLUSIONI**
Luca Sanpaolesi, Presidente AICAP

Ore 18.30 **Estrazione premi**

Venerdì 30 maggio 2008
III SESSIONE

Ore 9.30 **PER UNA MAGGIORE SICUREZZA: NORME E AUTOREGOLAMENTAZIONE**
Sala Neri
Le tesi dell'ATECAP
Vitangelo Pellecchia, Componente Consiglio Direttivo ATECAP
Il nuovo "Testo Unico" per la sicurezza
Lorenzo Fantini, Dirigente Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Ore 10.00 **REGOLE E RUOLI**
Intervengono:
- Massimo Calzoni, Presidente Formedil
- Antonio Galli, Presidente Cassa Mutua Edile di Rimini e circondario
- Maria Pacciana, Funzionario INAIL - CTE
- Luca Turri, Presidente UCoMESA

Coordina Massimo Cassani, Ambiente e Sicurezza – Il Sole 24 Ore

Ore 11.00 *Pausa lavori*

Ore 11.30 **TAVOLA ROTONDA**
Le risposte dell'indotto alla richiesta di maggiore sicurezza nella produzione di calcestruzzo preconfezionato
Arena
Insieme al Presidente della Commissione Ambiente e Sicurezza ATECAP, Giuseppe Laffi, ne discutono Davide Cipolla di CIFA Spa, Ivan Casolari di ESI Elettrosistemi Srl, Carlo Beneventi di IME S.r.l. e Fabrizio Maculan di SERMAC Spa
Coordina Massimo Cassani, Ambiente e Sicurezza – Il Sole 24 Ore

Ore 13.00 **CONCLUSIONI**
Lorenzo Fantini, Dirigente Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Ore 13.30 **CHIUSURA LAVORI CONGRESSUALI**
Arena
Fabio Biasuzzi, Presidente ATECAP

I sessione

Fare i conti con la recessione, ovvero come trasformare una fase difficile in opportunità

di Alfredo Martini

Il 2007 costituisce un anno di svolta nello scenario del mercato delle costruzioni. La contrazione degli investimenti nel settore residenziale è risultato più rilevante di quanto si fosse preventivato e anche il non residenziale non conferma le attese per una seppure assai contenuta ripresa, tutt'altro. Del resto il quadro macroeconomico non è certo luminoso, e in modo particolare per il nostro Paese.
Di fronte a questo scenario lo stato di salute del mercato del calcestruzzo preconfezionato ne risente in maniera consistente.
Così, dopo un 2006 in sostanziale linea con il biennio precedente - solo un –0,2% rispetto all'apice del 2004 - ecco un 2007 dove i segnali di recessione si sono fatti concreti. Nell'ultimo anno si è stimata, infatti, una contrazione di attività dell'1,8%. Una contrazione che pesa per circa un milione di mc, passando da 76 milioni e 600 mila mc a 75 milioni e mezzo.
È quanto emerge dal IV Rapporto sull'industria del calcestruzzo redatto dal CRESME su incarico di ATECAP.
Le previsioni per il 2008 si presentano con segnali ancora più preoccupanti che fanno realisticamente pensare ad un ulteriore e anche sensibile peggioramento. Lo confermano con forza i risultati della parte dell'indagine diretta dedicata al "sentimento" e alle aspettative delle aziende. Preoccupa soprattutto l'andamento della domanda di nuove opere e in modo particolare l'edilizia residenziale, di cui si percepisce un calo assai rilevante. Il risultato è che oltre il 65% delle aziende che hanno partecipato all'indagine si dichiarano pessimiste e prevedono una contrazione di domanda e di fatturati.
Per quanto riguarda l'occupazione il settore del calcestruzzo industriale assorbe compreso l'indotto circa 25.000 addetti. Oltre un quarto dei dipendenti che operano negli impianti di betonaggio opera nelle regioni del Sud, con una media ad impianto di 9 addetti.

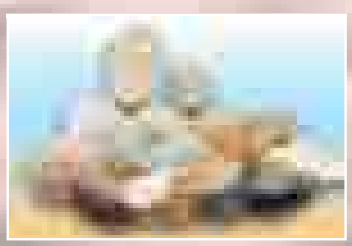
Noi siamo Levocell qui.

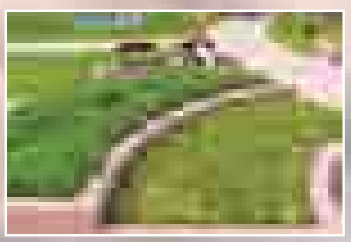
Pieri® Kaolor
Colorante per calcestruzzo.

Pieri® Kaolor è un prodotto che può essere impiegato nella produzione di ogni tipo di **calcestruzzo** a base di cemento bianco o grigio, **prefabbricato, pressato o gettato sul posto** con garanzia di risultati più stabili e omogenei.

makelab.it

Metrotram, Mestre





Levocell

Levocell spa
Tecnologie per l'edilizia

Via Brescia 4 - Loc. Alpino
25014 Castenedolo (Brescia)
Tel. +39 030 2130539 - Fax +39 030 2130097
info@levocell.it - www.levocell.it

Tab. 1 – Dinamiche del consumo di calcestruzzo preconfezionato per classe di resistenza (R_{ck}) – 2007/2006. (Fonte: Elaborazione CRESME).

	< 25	= 25	= 30	> 30
Nord - Ovest	-4,1	-4,4	+11,2	-9,1
Nord - Est	-15,5	-5,1	+8,0	+6,3
Centro	0,0	-6,7	+3,9	+2,9
Sud	-4,4	-6,1	+7,6	+3,4
Isole	-8,0	-9,9	+17,8	+9,2
ITALIA	**-7,1**	**-6,1**	**+8,0**	**+0,9**

Poco meno di un altro quarto del totale è attivo nel Nord Ovest. Ma qui la media di addetti ad impianto si assesta a ridosso degli 8 dipendenti, percentuale sostanzialmente equivalente a quella registrata nel Nord Est. Nelle Isole e nelle regioni del centro la media è di 6 dipendenti ad impianto.
Sul piano produttivo cresce la domanda di prodotti di maggiore qualità, anche sotto l'effetto positivo dell'evoluzione normativa (Norme Tecniche per le Costruzioni), assunta dalla maggior parte delle aziende come il fattore più importante destinato ad incidere sugli scenari di breve periodo. I dati dell'indagine relativi ai trend dei consumi di calcestruzzi di resistenza pari a R_{ck} 30 o superiori così come di classe di resistenza S4 e S5 indicano una crescita rilevante a scapito di prodotti di qualità inferiore.

Elementi di forza e fattori di debolezza

Si tratta di indicazioni utili a valutare come l'industria del calcestruzzo preconfezionato stia vivendo un processo di cambiamento che è destinato a registrare, con grande probabilità, un'accelerazione proprio di fronte alle sfide di una fase congiunturale difficile. Come sempre avviene in questi frangenti saranno diversi i fattori che incideranno in termini di capacità di offerta. Tra questi sicuramente la qualificazione e le garanzie del prodotto finale costituiranno un elemento vincente. Del resto è l'intero contesto che si va modificando e che è destinato a mettere in risalto le criticità di un'industria che presenta ancora contraddizioni e differenziazioni significative sia in termini di mercato che di reazione al cambiamento.
Il primo aspetto da considerare riguarda la diversità profonda che esiste in termini di capacità di offerta, di tessuto produttivo tra il Centro/Nord – seppure con alcune differenze – e il Mezzogiorno.
Tutto il Rapporto è pervaso da questa diversità, dai dati sulla produzione alle caratteristiche dimensionali delle aziende, ad alcuni dati sui consumi delle diverse tipologie di prodotto, alle caratteristiche tecniche e all'anzianità del parco macchine. Forte parcellizzazione produttiva, scarsa incidenza sulla domanda, minore tecnologia applicata agli impianti, betoniere e macchine destinate a più rapida obsolescenza sono tutti elementi destinati a pesare di fronte ad un'accelerazione del cambiamento del contesto e delle regole.

Una seconda criticità riguarda l'attuale situazione di eccesso di capacità produttiva rispetto ad una domanda che si ritrae. Ne sono testimonianza l'aumento rilevante del parco mezzi, così come l'aumento medio della produzione in questi anni, nonché i maggiori investimenti tecnologici che si registrano al Nord. È questo un nodo importante che da un lato si collega alla questione della concentrazione industriale e dall'altro alla capacità di condizionare il mercato, di spostare la produzione verso prodotti più sofisticati.
Vi sono poi elementi invece positivi, sempre connessi ai processi in atto.
Il primo riguarda la forte integrazione produttiva che caratterizza soprattutto la media azienda. Una integrazione che tende a farsi sempre più lunga e più forte in alcuni segmenti della filiera, a monte come a valle della produzione di calcestruzzo preconfezionato. Scelte che diventano importanti e destinate a pesare favorevolmente in una fase congiunturale difficile, in quanto consente di razionalizzare il processo e di conservare margini impossibili per chi è privo di questa integrazione.
Il secondo elemento riguarda una generale crescita tecnologica e l'applicazione di processi di razionalizzazione che si incrociano con i nuovi obblighi di certificazione, destinati a irrobustire e a rendere più omogenea la capacità produttiva dell'industria nel suo complesso, con una tendenza verso un'elevazione dell'offerta. Ciò costituisce una condizione imprescindibile per tenere il passo dell'evoluzione normativa e avrà sicuramente effetti sulla struttura e la composizione del tessuto imprenditoriale, oltre che sulla distribuzione delle unità produttive.

Tab.2 - Consumo interno di calcestruzzo preconfezionato nel periodo 2004-2007 e variazione % - Valori in '000 di euro. (Fonte: elaborazioni e stime CRESME/SI).

	2004	2006	2007	2007/2006
	Valori assoluti	**Valori assoluti**	**Valori assoluti**	**Variazione %**
in nuove costruzioni di cui:	**73.498**	**73.419**	**72.035**	**-1,9%**
- Residenziali	22.324	25.152	23.931	-4,9%
- Non residenziali private	19.394	18.477	18.107	-2,0%
- Non residenziali pubbliche	5.717	5.253	5.302	0,9%
- Genio Civile	26.063	24.537	24.695	0,6%
in rinnovo di cui:	**3.259**	**3.183**	**3.189**	**0,2%**
- Residenziali	743	770	757	-1,6%
- Non residenziali private	512	515	516	0,0%
- Non residenziali pubbliche	182	168	169	0,7%
- Genio Civile	1.823	1.730	1.746	0,9%
TOTALE	**76.757**	**76.602**	**75.224**	**-1,8%**

I sessione

La redditività delle imprese di calcestruzzo preconfezionato

di Stefania Boldrini

«Dal 2005 la redditività delle aziende produttrici e distributrici di calcestruzzo preconfezionato è in evidente e preoccupante flessione» questo è il messaggio forte e chiaro che il Prof. Alberto Bubbio ha pronunciato in apertura del suo intervento in occasione del IV Congresso Nazionale dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato organizzato e promosso da ATECAP. Il professore, docente di Economia Aziendale presso l'Università LIUC, infatti, ha presentato a Rimini i risultati del lavoro realizzato in collaborazione con MC Consulting e basato sulla elaborazione dei dati dei bilanci depositati da un campione di circa 50 imprese per gli anni dal 2001 al 2006 (Figura 1).
Il richiamo sul trend negativo delle imprese è stato argomentato con ulteriori dati in merito alle determinanti dell'indicatore di redditività esaminato.
La redditività è stata analizzata, come ha spiegato il professore, mediante il **ROE della gestione corrente**, ossia si è preso in considerazione il risultato economico senza le partite straordinarie e le imposte sul reddito. Questo approccio è stato adottato al fine di individuare e comprendere meglio le dinamiche reddituali della gestione ed analizzare

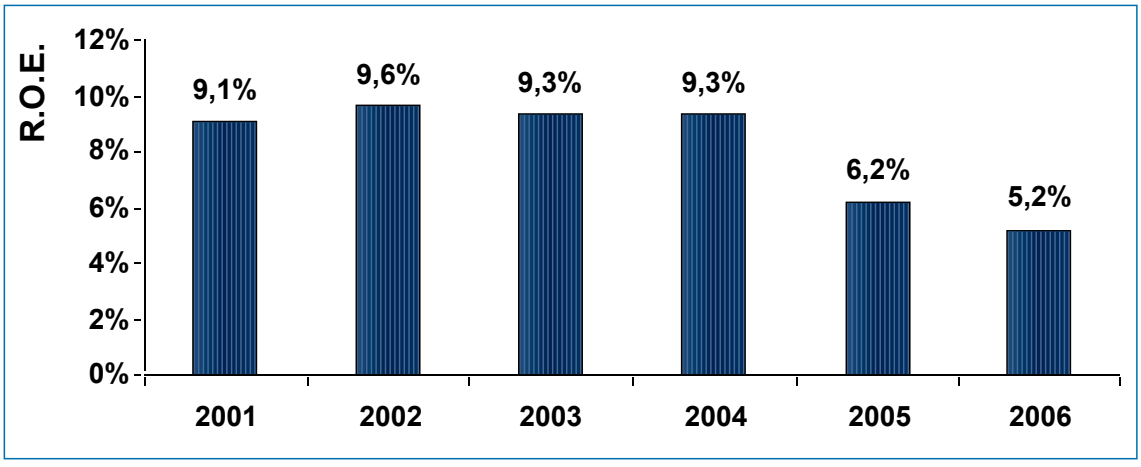


Fig. 1 – Andamento ROE ante componenti straordinarie ed imposte. (Fonte: Osservatorio sulla competitività di MC Consulting).

colabeton

il futuro del calcestruzzo

servizio tempestivo

assistenza in cantiere

ricerca e sviluppo

Lavori di consolidamento - Basilica di San Francesco - Assisi (Pg)

Direzione Generale
via della Vittorina 60, Gubbio (Pg)
t.+39 075 92401
f.+39 075 9273965

Numero Verde
800-102102

www.colabeton.it
info@colabeton.it

Colabeton progetta, realizza e distribuisce calcestruzzi durabili a prestazione garantita e una vasta gamma di prodotti speciali.
Oltre 150 impianti di betonaggio completamente informatizzati distribuiti su tutto il territorio nazionale.
Una capillare rete commerciale integrata dai laboratori di area per la ricerca e lo sviluppo dei prodotti con un servizio tecnologico centrale che è punta avanzata e base dell'innovazione tecnologica.
Tra i leader del calcestruzzo in Italia c'è Colabeton.

i risultati aziendali senza l'influenza delle eventuali operazioni societarie straordinarie poste in essere da alcune aziende del campione.
Il ROE è un indicatore chiave per l'impresa perché:

- misura la remunerazione del capitale di rischio e, quindi, la capacità di attrarne di nuovo;
- rappresenta una sintesi dei risultati delle gestioni operativa e finanziaria;
- esprime la capacità di crescita equilibrata da un punto di vista finanziario.

Molto importante per decidere come contrastare il calo del ROE è l'analisi delle sue determinanti, nel dettaglio: la **gestione finanziaria** e la **gestione economica caratteristica**.
L'analisi dei risultati della **gestione finanziaria** delle aziende campione fa emergere una situazione decisamente positiva. Nel complesso, infatti, si evidenzia una generale solidità, con buona autonomia finanziaria e costi di accesso al credito contenuti.
A tale proposito si vedano anche le simulazioni effettuate per valutare gli impatti:

- della Finanziaria 2008 (che ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES, ma anche la contestuale introduzione di limiti alla deducibilità degli oneri finanziari): solo 5 aziende risultano penalizzate dalle nuove disposizioni e con un modesto impatto medio;
- dell'entrata in vigore del Nuovo Accordo di Basilea (valutazione del merito creditizio[1]): più della metà delle aziende raggiungono un rating positivo, 9 risultano a "rischio minimo" (AAA).

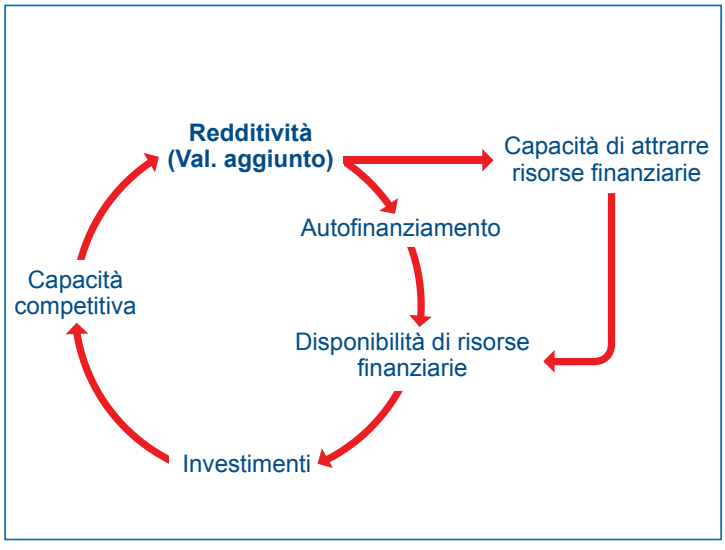


Fig. 2 – Circolo virtuoso generato da una buona redditività.

In sintesi, l'area finanziaria risulta essere un punto di forza.

L'analisi dei risultati della **gestione economica caratteristica** evidenzia, invece, una sensibile flessione che, ulteriori approfondimenti, permettono di attribuire ad un decremento della redditività delle vendite (misurata dal R.O.S. – Return On Sales), più che ad un rallentamento della rotazione del capitale investito.

[1] *Per la simulazione è stato adottato uno fra i più diffusi modelli utilizzati per analisi quantitative finalizzate all'assegnazione di un rating di merito creditizio: il "modello Z- Score". Messo a punto dall'economista* ***Edward Altman*** *(professore alla New York University's Stern School of Business) adotta quali variabili, opportunamente ponderate: l'Indice di flessibilità aziendale (CCN/TA), l'Indice di autofinanziamento (UTILI n.d./TA), il Return on Investment (RO/TA) e la Capitalizzazione (MP/DEBITI).*

La componente che ha più inciso negativamente sul R.O.S. non è stata, come forse si potrebbe istintivamente supporre, quella relativa ai costi delle strutture, bensì quella concernente i costi sostenuti per l'acquisto delle materie prime. Infatti, è il "**primo margine**" (o valore aggiunto operativo) che ha subito il "colpo d'ascia" più forte.
La politica di acquisizione di commesse poco profittevoli mirata essenzialmente all'aumento dei volumi prodotti non appare, alla luce dei risultati commentati, commercialmente convincente.
Molto chiaro, infatti, l'ulteriore messaggio del professore: «certi clienti "regalateli" ai vostri concorrenti».
Per sensibilizzare ulteriormente la platea sull'importanza del ROE è stato, infine, illustrato il circolo virtuoso che viene generato da una buona redditività (Figura 2).
Un circolo virtuoso che, con i risultati emersi dalle analisi realizzate dall'Osservatorio sulla competitività di MC Consulting ed illustrati dal professore, può trasformarsi in un circolo vizioso: una minore redditività allontana gli investitori e diminuisce le risorse finanziarie da destinare a quegli investimenti necessari per mantenere ed accrescere la capacità competitiva di una azienda.
Con questa riflessione si è concluso l'intervento del Prof. Bubbio che ha suscitato l'interesse dei numerosi operatori presenti al convegno di Rimini per l'incisività dei messaggi e per la chiarezza dell'esposizione.
Chi fosse interessato ad analizzare nel dettaglio il Report sulla competitività del settore del calcestruzzo preconfezionato potrà effettuarne gratuitamente la consultazione accedendo all'area riservata agli associati del sito ATECAP (*www.atecap.it*).

CURRICULUM PROF. ALBERTO BUBBIO

Alberto Bubbio, è professore associato di Economia Aziendale e responsabile del corso di Programmazione e Controllo e di Advanced Management Accounting, presso l'Università Cattaneo - LIUC (Castellanza, VA). Si è laureato all'Università Bocconi in Economia Aziendale (A.A. 1977/78) e ha perfezionato i suoi studi presso la Harvard Business School (Cambridge, Massachusetts, USA, 1985) seguendo il corso Managing Corporate Controller and Planning.
È partner di Dimensione Controllo S.r.l., società di consulenza direzionale specializzata su temi di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione. È autore di alcuni libri (*Indici di bilancio e flussi finanziari*, *Il budget*, *Analisi dei costi e gestione d'impresa*) e di numerosi articoli sui temi di Controllo di Gestione, Calcolo dei costi e Pianificazione Strategica.

MC CONSULTING

MC Consulting è una società di consulenza direzionale che fa parte del Gruppo MC ed opera da oltre 20 anni in diversi settori di mercato. MC Consulting è specializzata su tematiche di Organizzazione Aziendale e Controllo delle performance ed opera nelle sedi di Roma, Milano e Verona. Nell'ambito delle proprie attività la società cura un "Osservatorio sulla competitività delle imprese" che basa le sue analisi sui dati dei bilanci depositati dei settori Auto, Moto & Scooter, Veicoli commerciali, Telecomunicazioni e Calcestruzzo preconfezionato.

I sessione

mercato

Risorse e programmi

I committenti

Nell'ambito della I sessione del IV Congresso ATECAP dedicata al mercato delle costruzioni, dopo la relazione introduttiva del Presidente dell'Associazione e gli interventi di Lorenzo Bellicini sull'andamento del settore calcestruzzo e di Alberto Bubbio sulla competitività delle imprese produttrici di calcestruzzo preconfezionato, si è svolto un incontro con i rappresentanti di alcuni dei principali enti committenti nazionali il cui obiettivo è stato quello di capire, in termini di operatività, quali prospettive si delineano per il mercato delle costruzioni.
Sono intervenuti Antonio Cavaleri di Federcasa, Eleonora Cesolini di ANAS Spa e Paolo Linetti di Italferr Spa. A tutti loro è stato chiesto di illustrare i programmi di lavoro degli enti rispettivamente rappresentati nonché di rendere noti i previsti volumi di impiego di calcestruzzo e la tipologia degli interventi, oltre alla loro dislocazione sul territorio nazionale.Di seguito sono riportate le sintesi degli interventi.

Per info: www.atecap.it

Antonio CAVALERI, Direttore Area Lavoro FEDERCASA

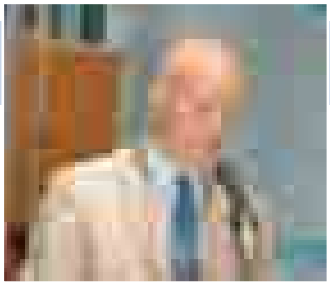
Nel suo intervento il Dott. Antonio Cavaleri ha dapprima brevemente presentato Federcasa, la federazione che, nata nel 1996 come trasformazione dell'Associazione nazionale istituti autonomi per le case popolari (ANIACAP), oggi associa 114 enti che, in tutta Italia, da quasi un secolo costruiscono e gestiscono abitazioni sociali, realizzate con fondi pubblici ma anche con fondi propri e con prestiti agevolati, destinate ad una utenza con reddito basso o medio.
Cavaleri ha poi richiamato l'attenzione sul fatto che con la fine dei fondi Gescal, attraverso i quali ogni lavoratore contribuiva a finanziare l'edilizia popolare con la propria busta paga, gli enti gestori di edilizia residenziale pubblica hanno avuto non poche difficoltà nel reperimento di nuovi fondi per soddisfare i propri fabbisogni.
Da questa situazione di emergenza, ha proseguito Cavaleri, si è passati ad un piano per la casa e, pertanto, si può guardare al futuro con un certo ottimismo in quanto sia la legge 222/2007, sia il documento di programmazione finanziaria del 2008-2011, sia l'ultima legge finanziaria introducono importanti iniziative mirate al recupero degli alloggi e alle nuove costruzioni specialmente nelle grandi aree metropolitane. Tutte queste norme di carattere economico spingono le regioni a cofinanziare iniziative in gestione o in programmazione anche

attraverso progetti speciali quali il recupero di interi quartieri nelle grandi città.
La defiscalizzazione dell'ICI, inoltre, va a favore delle nuove costruzioni e delle manutenzioni.
Cavaleri ha infine evidenziato alcuni dati statistici relativi al settore dell'edilizia residenziale pubblica in termini di nuove costruzioni e recuperi precisando che dalle 388 unità del 2006 si è passati agli oltre 8.000 del 2008 per l'intero comparto nazionale. Questo picco rimarrà pressoché stabile nel 2009 e aumenterà nel 2010 per poi scemare nel 2012. Previsioni così favorevoli, ha precisato Cavaleri, sono state elaborate sulla base dei 550 milioni di Euro stanziati con la legge 222/2007 ma anche tenendo presente le innovazioni normative in materia fiscale che di certo metteranno di nuovo in funzione tutto il meccanismo.

Eleonora CESOLINI, Dirigente Centro Sperimentale Stradale ANAS Spa

L'intervento dell'Ing. Eleonora Cesolini ha messo in luce alcuni dati particolarmente significativi per il settore del calcestruzzo che, come affermato dalla stessa Cesolini, rappresenta una costola vitale di larghissima parte dell'attività di costruzione e di manutenzione dell'ANAS.
"Nel solo 2007, ad esempio, su 1 miliardo e 850 milioni di Euro di lavori eseguiti dall'ANAS il calcestruzzo ha inciso per circa 350 milioni di Euro, un dato questo che per il 2008 si ipotizza in sostanziale conferma.
Da un punto di vista più strettamente tecnico, ha proseguito Cesolini, l'ANAS ha recentemente costituito una unità di ricerca e innovazione in cui confluiscono una serie di attività, tra le quali quella del controllo, il cui obiettivo prioritario è quello di valorizzare al meglio l'impiego dei materiali tradizionali e individuare tutte le modalità più vincenti per elevare i livelli di qualità.
Tutto questo allo scopo di recuperare un certo ritardo tecnologico migliorando, quindi, sia la sicurezza delle infrastrutture sia la qualità del servizio nonché ottimizzando la spesa occorrente".
Cesolini ha inoltre riferito che l'ANAS si sta dotando di un sistema integrato di gestione delle opere d'arte, una sorta di data base nella quale confluiscono conoscenze accurate dell'opera in questione finalizzate al loro mantenimento.
Nel caso specifico, un finanziamento importante ricevuto nel 2007 consentirà alla società di procedere ad alcune rilevanti iniziative a carico delle opere d'arte quali, ad esempio, quella dell'adeguamento sismico.
Ulteriori investimenti, per circa 20 milioni di Euro, sono previsti nel campo dei servizi per il monitoraggio. Si tratta di una prospettiva che dovrebbe mobilitare almeno altrettante risorse per la manutenzione e, quindi, interventi specifici al riguardo.

I sessione



Paolo LINETTI, Responsabile Standard Metodologie e Sicurezza di Costruzioni ITALFERR Spa

L'esperienza Italferr è stata al centro dell'intervento dell'Ing. Paolo Linetti, rappresentante della società del gruppo Ferrovie dello Stato, che con 22 sedi e 180 cantieri sparsi sul territorio nazionale, opera da oltre venti anni nel settore dell'ingegneria ferroviaria e del trasporto metropolitano.

"Attualmente, ha evidenziato Linetti, sono in fase di gestione 500 commesse che vedono l'impiego di circa 1600 risorse, di cui 500 nel solo settore delle costruzioni, impegnate in una serie di opere infrastrutturali in corso di realizzazione. Si tratta di interventi puntuali e variegati che interessano tutto il territorio nazionale per cui si va dai passanti ferroviari di Torino, Palermo e Catania ai raddoppi della Milano – Mortara, Andora – S. Lorenzo, Solignano – Osteriazza, Bologna – Verona, Messina – Patti e Decimomanno – S. Gavino, passando per le nuove stazioni AV di Bologna, Firenze e Roma Tiburtina.

Ci sono poi obiettivi strategici che l'Italferr intende perseguire nel breve periodo, che riguardano il progetto Alta Velocità e che sono, essenzialmente, l'attivazione della linea Milano - Bologna entro la fine del 2008 e il completamento del resto della trasversale TO-MI-NA entro dicembre 2009.

In termini numerici gli interventi, ha sottolineato Linetti, valgono circa 150 km di manufatti in fondazione, 60 km di gallerie, 10 km di viadotti e circa 2 milioni di mq di fabbricati. Il tutto vale circa 2 milioni e mezzo di metri cubi di calcestruzzo".

I Committenti, Sala Arena.

60°
1947-2007

SICOMA

OMG

CERTIFIED COMPANY
UNI EN ISO 9001

OFFICINE MECCANICHE GALLETTI

SICOMA

GALLETTI IBÉRICA

OMG FRANCE

SICOMA NORTH AMERICA

SICOMA ZHUHAI - CHINA

SICOMA INDIA

MIXING of Quality ideas

un MIX di idee di Qualità

Officine Meccaniche Galletti s.r.l.
Via Brenta, 18
06135 Ponte Valleceppi
Perugia - Italy
Tel. +39 075 59.21.01
Fax +39 075 592.10.28
www.omg.it
omg@omg.it

S.I.CO.MA. s.r.l.
Via Brenta, 3
06078 Ponte Valleceppi
Perugia - Italy
Tel. +39 075 592.81.20
Fax +39 075 592.83.71
www.sicoma.it
sicoma@sicoma.it

I sessione

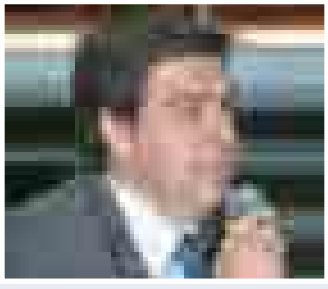
Tavola rotonda mercato

Imprese di costruzione e produttori di calcestruzzo preconfezionato a confronto

Carlo Ferroni

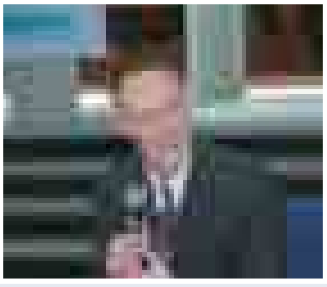
Al termine della I sessione si è tenuta una tavola rotonda, coordinata da Carlo Ferroni, a cui hanno partecipato i rappresentanti di alcune imprese di costruzione italiane quali Stefano Di Stefano della CMC Soc. Coop. Arl, Riccardo Magni della Impregilo Spa e Luca Ziveri della Impresa Pizzarotti & C. Spa, e i rappresentanti dei produttori di calcestruzzo preconfezionato Silvio Sarno e Stefano Vezzola, i quali sono intervenuti in qualità di componenti del Consiglio Direttivo dell'ATECAP.
Ai rappresentanti delle imprese di costruzione il coordinatore ha chiesto di mettere in luce quali sono gli elementi che le stesse imprese prendono in considerazione, oltre al fattore prezzo, nella scelta del produttore di calcestruzzo preconfezionato, vale a dire se e in che misura viene valutata anche l'esperienza tecnologica del produttore e in che modo l'impresa assicura che in cantiere non vengano adottate pratiche operative in grado di alterare le caratteristiche del calcestruzzo fornito.

Per info: www.atecap.it



Stefano DI STEFANO, Responsabile Approvvigionamenti CMC Soc. Coop. Arl

"Noi chiediamo di migliorare il conseguimento degli obiettivi per la realizzazione dell'opera. In questa semplice constatazione c'è tutto: la qualità, il prezzo, la partnership che deve attuarsi tra il committente e il contraente, in questo caso il fornitore.
Ci sono opere per le quali viene richiesto qualcosa in più che la mera fornitura di calcestruzzo. Viene cioè richiesto un vero e proprio servizio che va, come ad esempio nel caso della realizzazione delle gallerie, dalla selezione del materiale che viene dalle gallerie al confezionamento dell'R_{ck} 45 per la realizzazione dei conci della galleria stessa."



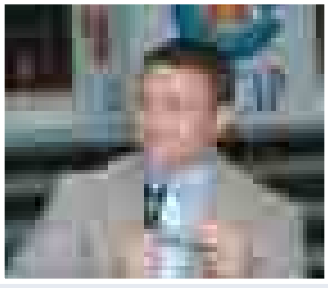
Riccardo MAGNI, Responsabile Approvvigionamenti IMPREGILO Spa

"Nella totalità delle opere che realizziamo in Italia abbiamo tali e tante prescrizioni sul calcestruzzo, e più in generale sui materiali, da parte del cliente che i requisiti delle nuove normative sono ampiamente soddisfatti. Pertanto, quando andiamo ad assegnare le forniture di calcestruzzo diamo già per scontato di aver fatto una selezione dei fornitori.
Fino ad oggi i risultati presso i nostri clienti non lasciano dubbi: quando si opera in qualità, con prescrizioni rigide ed adeguati controlli il cliente è soddisfatto. Possiamo quindi affermare che nell'ambito dei produttori selezionati tutti sono in grado di assicurare una qualità e una rispondenza alle norme adeguate".

Luca ZIVERI, Responsabile Approvvigionamenti IMPRESA PIZZAROTTI & C. Spa

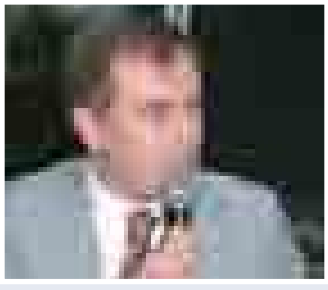
"Dal punto di vista dell'ufficio acquisti di un'impresa di costruzioni il problema più grosso è oggi quello di qualificare i fornitori in modo da avere una griglia omogenea per poter fare dei confronti omogenei. È essenziale quindi che anche i produttori di calcestruzzo si adeguino alle normative sulla qualificazione. Ciò consente a noi di garantire al nostro cliente quella qualità che ci viene imposta. Se questo requisito viene a mancare tocca a noi ovviare a tale carenza. Ciò a volte può capitare quando le condizioni logistiche non ci permettono, per la quantità di calcestruzzo richiesta, di fare quello che abitualmente facciamo per i grandi lavori, ossia mettere le centrali di betonaggio a disposizione di ditte che poi faranno la gestione degli impianti, la produzione, il trasporto e il pompaggio del calcestruzzo. Quando ci troviamo in presenza di ridotti volumi, di piccoli cantieri, dobbiamo avvalerci di realtà locali e quindi l'aspetto della qualificazione e della potenzialità di produrre diventa importantissimo".

I sessione



Silvio SARNO, Componente Consiglio Direttivo ATECAP

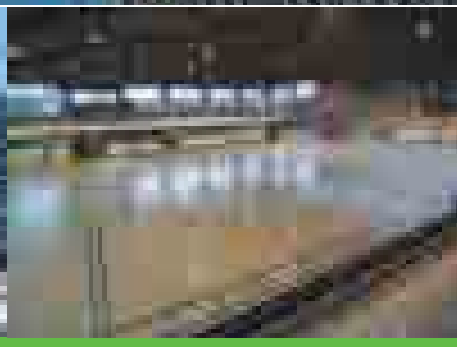
"I dati emersi dallo studio di settore effettuato dal CRESME confermano che c'è una debolezza di struttura che riguarda in particolare i piccoli produttori di calcestruzzo che hanno la difficoltà di competere alla pari con i grandi gruppi, i quali molto spesso vengono premiati perché hanno una struttura più consolidata e offrono prestazioni che vanno nella direzione del servizio totale. Il problema però non è ricercare nelle imprese di calcestruzzo questo servizio completo, il punto è cercare fornitori che sappiano fare il loro mestiere, che diano quelle garanzie previste dalla nuova normativa. Noi lavoriamo affinché le opere che vengono realizzate durino nel tempo: questo è il nostro motto come produttori ed è quello della nostra Associazione che persegue tale obiettivo da anni. Il vero dialogo con le imprese potrebbe essere quello di interloquire con la nostra Associazione cosicché le esigenze dei costruttori possano essere riportate al nostro interno perché per il miglioramento del servizio, e non soltanto del prodotto, è importante avere uno scambio continuo di attenzioni".



Stefano VEZZOLA, Componente Consiglio Direttivo ATECAP

"In questo momento di difficoltà per il mercato, noi produttori di calcestruzzo preconfezionato e, l'ATECAP in particolare, vogliamo portare avanti un progetto di crescita del settore, vogliamo guardare al futuro immaginando non solo una crescita dei volumi ma anche uno sviluppo qualitativo del prodotto. Per un produttore di calcestruzzo la qualità del prodotto fornito rappresenta un elemento differenziale e le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni ci aiutano in questo senso. La certificazione del processo di produzione (FPC) fa selezione tra i produttori di calcestruzzo: solo le aziende organizzate, ben strutturate che lavorano in qualità con procedure, istruzioni e controlli ben definiti, possono continuare ad operare. L'elemento differenziale per il cliente non è il prezzo ma la qualità del prodotto, la preparazione tecnica di chi confeziona il materiale e il servizio fornito. Alle imprese di costruzione chiediamo collaborazione: il fatto di poter lavorare insieme, di progettare un calcestruzzo il più adeguato possibile, è la chiave di volta per portare avanti la crescita qualitativa del nostro settore e realizzare opere importanti che durino nel tempo".

La qualità si riflette nel valore delle vostre opere



Grace Construction Products

Un calcestruzzo di qualità aumenta la durabilità delle strutture e la vita utile delle opere.

Grace offre un'ampia gamma di soluzioni per l'industria del calcestruzzo preconfezionato, della prefabbricazione e della pavimentazione.
Gli additivi e i prodotti speciali Grace per calcestruzzo sono frutto di una continua ricerca per offrire soluzioni e tecnologie sempre innovative e in grado di anticipare ogni esigenza.
Da oltre 40 anni in Italia la qualità dei prodotti Grace si riflette nel valore delle vostre opere.

PERFORMANCE HAS A NAME

W.R. Grace Italiana S.p.A.
Via Trento, 7
20017 Passirana di Rho (Milano)

www.graceconstruction.com 02.93537.531

GRACE

II sessione

Le tesi dell'ATECAP qualità

La qualificazione del settore e le responsabilità degli operatori

Antonella Marrollo, Componente del Consiglio Direttivo ATECAP.

La seconda sessione del Congresso Nazionale dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato è stata aperta da **Antonella Marrollo**, componente del Consiglio Direttivo ATECAP, la quale ha illustrato le "Tesi dell'ATECAP"[1] che costituiscono lo strumento con il quale l'Associazione vuole chiarire in maniera precisa la propria posizione in merito alla qualificazione del settore e alle responsabilità degli operatori.

Il tema della qualificazione riveste indubbiamente grande importanza per l'intero settore delle costruzioni in cemento armato. Ed è infatti a tutte le categorie coinvolte che Antonella Marrollo ha rivolto il suo messaggio.

La riflessione nasce principalmente dai contenuti delle Norme Tecniche per le Costruzioni che hanno portato grandi cambiamenti per il mondo delle costruzioni, ponendo al centro dell'attenzione la garanzia della sicurezza delle costruzioni attraverso la qualità e la durabilità delle strutture.

La novità più rilevante per i produttori di calcestruzzo è stata sicuramente l'introduzione dell'obbligo della certificazione del controllo del processo di produzione (FPC).

Con la seconda sessione congressuale l'ATECAP ha voluto creare un'occasione di confronto fra tutti coloro che, in seguito all'entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni, si trovano ad avere un ruolo e delle responsabilità nuove rispetto al passato.

Per questo al tavolo dei relatori si sono, infatti, avvicendati rappresentanti di tutte le categorie che operano nel settore: produttori di calcestruzzo, progettisti, direttori dei lavori, collaudatori, committenti, imprese di costruzione e fornitori di prodotti e servizi.

Il confronto, ha ricordato Antonella Marrollo, non deve però essere limitato ad eventi come il Congresso. La riflessione comune su temi di grande importanza come la qualificazione deve trovare spazio anche nell'attività quotidiana, sul campo, dove realmente la qualifi-

[1] *Il testo integrale de "Le Tesi ATECAP" è stato pubblicato sul numero 81 della rivista IN CONCRETO.*

cazione va attuata secondo le disposizioni normative.
Antonella Marrollo, nel rappresentare la posizione dei produttori di calcestruzzo, ha sottolineato il profondo cambiamento che la categoria sta vivendo.
L'obbligo di certificare gli impianti, così come impongono le Norme Tecniche, ha richiesto e richiederà ancora un impegno notevole a tutta la categoria.
L'Associazione da parte sua ha avviato in passato e continuerà con ancora maggiore impegno ad avviare azioni finalizzate a promuove la qualificazione del settore della produzione di calcestruzzo preconfezionato attraverso il supporto continuo nei confronti degli associati, la promozione della collaborazione fra le diverse categorie, la diffusione delle Norme Tecniche per le Costruzioni.
Antonella Marrollo ha poi portato all'attenzione dei presenti un aspetto dell'attuale situazione normativa che richiede una riflessione e la cui condivisione è fondamentale ai fini della reale qualificazione.
Attualmente è previsto un periodo di coesistenza fra le Norme Tecniche per le Costruzioni (d.m. 14/01/2008 e d.m. 14/09/2005) e le normative precedenti (fra le quali il d.m. 09/01/1996) che terminerà il 30 giugno 2009.
Partendo dal presupposto che la certificazione FPC è uno strumento per garantire maggiore qualità si ritiene che la stessa possa anzi debba essere richiesta anche per un'opera progettata con le vecchie norme.
In questa direzione è positivo il fatto che la legge di conversione del decreto c.d. "milleproroghe" stabilisca l'immediata applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni per tutta un serie di opere cosiddette

sistemi innovativi per aziende innovative

memo
meccanizzazioni moderne & sistemi s.r.l.
automazione dei processi produttivi industriali

I Nostri Software

BetontWIN
Gestione degli impianti di produzione del calcestruzzo.

PrecastWIN
Per l'automazione degli impianti di prefabbricazione.

BetonCAVE
Emissione dei documenti accompagnatori
Gestione della marcatura CE a norma UNI.

Concrete 2000
Commissioni.
Personalizzazione dei listini
e la conseguente valorizzazione delle bolle di consegna.

Sede; Via Sabin, 19 - 81020 Recale (CE)
tel. +39.0823.494930 fax +39.0823.465320
www.memosys.it - mail@memosys.it

II sessione

"strategiche" come edifici pubblici, autostrade, acquedotti, ecc..
Per queste opere deve essere richiesto da subito un calcestruzzo proveniente da un impianto certificato ai sensi del d.m. 14/01/2008.
Se l'obiettivo principale delle Norme Tecniche per le Costruzioni è la garanzia della sicurezza delle opere e se la qualità del prodotto è uno dei presupposti principali per raggiungere questo obiettivo, perché aspettare il termine del periodo di coesistenza? Perché non estendere a tutte le opere di qualsiasi entità o rilevanza la richiesta di materiali certificati?
L'ATECAP propone, in ogni caso, per tutte le opere edili ed infrastrutturali la immediata applicazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni per ciò che riguarda il calcestruzzo a prescindere dalle interpretazioni che possono essere effettuate in merito alla data di entrata in vigore di tali disposizioni.
Al termine del suo intervento Antonella Marrollo ha illustrato le proposte e le richieste che l'Associazione intende rivolgere alle diverse categorie coinvolte: ai produttori di calcestruzzo preconfezionato, alle committenze pubbliche e private, ai prescrittori, alle imprese di costruzione, ai direttori dei lavori e ai collaudatori, alla Pubblica Amministrazione.
"La qualificazione può realizzarsi concretamente solo con la collaborazione di tutti i soggetti", Al fine di evitare il rischio di una "dequalificazione" della certificazione FPC tutti gli operatori coinvolti devono svolgere scrupolosamente e con coscienza il loro compito.
Infine Antonella Marrollo ha anche ricordato che occorre **"cambiare prima di essere costretti a cambiare"** e ha concluso il suo intervento evidenziando che **la certificazione FPC per la produzione di calcestruzzo con processo industrializzato è una grande opportunità di crescita per l'intero settore.**

II sessione - Sala Neri.

Calcestruzzi Zillo

Creatività e Flessibilità

IMPIANTI DI CALCESTRUZZO:

- Ronchi dei Legionari (GO)
- Savogna d'Isonzo (GO)
- Buia (UD)
- Codroipo (UD)
- Flagogna di Forgaria (UD)
- Gonars (UD)
- Martignacco (UD)
- Pradamano (UD)
- Premariacco (UD)
- Fontanafredda (PN)
- Montereale Valcellina (PN)
- Pordenone (PN)
- S. Vito al Tagliamento (PN)
- Zoppola (PN)
- Cavarzere (VE)
- S. Michele al Tagliamento (VE)
- Postioma di Paese (TV)
- Verona loc. Marzana (VR)
- S. Martino Buon Albergo (VR)
- Bedizzole (BS)
- Brescia San Polo (BS)
- Cazzago San Martino (BS)
- Manerba del Garda (BS)
- Montichiari (BS)
- Piancogno (BS)
- Sabbio Chiese (BS)
- Casalmaggiore (CR)
- Canneto sull'Oglio (MN)
- Dosolo (MN)
- Viadana (MN)

Siamo tutti impegnati in una competizione decisiva per il futuro imprenditoriale. Una competizione in cui creatività e flessibilità sono utili per interpretare le innovazioni e fornire lo slancio necessario a superare gli ostacoli più ardui. Per raggiungere gli obiettivi aziendali e i traguardi sociali più ambiti sono perciò indispensabili idee innovative e tutta la disponibilità di ciascuno a collaborare per migliorare la qualità della vita di tutti.

Cementizillo®

CRESCERE INSIEME PER VIVERE MEGLIO

ISO 9001:2000

Calcestruzzi Zillo

www.calcestruzzizillo.it
info@calcestruzzizillo.it

Sede operativa Nord Est:
33170 PORDENONE
Via Tesa, 1
Tel. 0434 383511 Fax 0434 383555

Sede operativa Nord Ovest:
25013 CARPENEDOLO (BS)
Via A. Pozzi, 15 F
Tel. 030 9699711 Fax 030 9984854

Sede Amministrativa:
35042 ESTE (PD)
Via Caldevigo, 14
Tel. 0429 601700 Fax 0429 600471

CARATTI POLETTO/United/vicenza

II sessione

L'esperienza di Progetto Concrete

Andrea Bolondi, Coordinatore Progetto Concrete.

A due anni dall'avvio dell'attività sul territorio da parte degli Area Manager di Progetto Concrete si contano circa 4000 visite effettuate presso progettisti, imprese di costruzione, uffici tecnici della pubblica amministrazione. 2500 sono gli incontri del solo anno 2007. I progettisti risultano i soggetti più visitati e anche i più interessati all'aggiornamento, ma l'azione di Progetto Concrete si sta indirizzando anche verso le imprese di costruzione, rispondendo in questo modo alla domanda di informazione tecnica determinata anche dalla prossima entrata in vigore definitiva delle Norme Tecniche per le Costruzioni. Fino ad oggi Progetto Concrete ha reso possibile una più approfondita conoscenza del panorama nazionale della prescrizione che è risultato spesso disattento, con una cultura tecnica non sempre adeguata e caratterizzato da un'insufficiente consapevolezza del proprio ruolo nel contesto più ampio del settore delle costruzioni.
Di contro è emersa anche un'ampia disponibilità a correggere questa impostazione avvalendosi della competenza degli Area Manager al fine di un aggiornamento e di un supporto nell'applicazione delle Nome Tecniche per le Costruzioni. Andrea Bolondi, Coordinatore di Progetto Concrete nonché Vice Presidente dell'ATECAP, ha proseguito il suo intervento illustrando le considerazioni emerse durante la conferenza stampa del 16 aprile 2008[1] .
Tale evento ha visto protagonisti quattro testimonial di eccellenza che, attraverso la propria esperienza personale, hanno fornito importanti spunti di riflessione in merito a Progetto Concrete, alla sua effettiva valenza al fine di diffondere gli strumenti per una corretta prescrizione del cemento armato: Giuseppe Mancini, Ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, Luca Tironi di Thetis SpA, la

[1] *Il report della conferenza stampa è stato pubblicato sul numero 81 di IN CONCRETO nella sezione dedicata a Progetto Concrete.*

società di ingegneria che si occupa della salvaguardia e dello studio per il riequilibrio della laguna di Venezia e che attualmente gestisce i lavori del MOSE, Gaetano Manfredi, Ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso l'Università Federico II di Napoli, Enzo Cartapati, Presidente della Commissione Strutture dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma. Progetto Concrete, ha proseguito Bolondi, si inserisce in un mercato del calcestruzzo che sta vivendo una fase di passaggio, dove il passato convive con la trasformazione. In particolare l'evoluzione normativa spinge verso una domanda sempre più caratterizzata dall'attenzione alla qualità e alla durabilità. Ciò è confermato dai risultati di un'indagine condotta presso alcune aziende produttrici di calcestruzzo che ha evidenziato, infatti, significativi cambiamenti nei comportamenti della domanda.
L'augurio è che i produttori di calcestruzzo si dimostrino pronti a rispondere con prodotti e servizi in grado di soddisfare queste maggiori esigenze di qualità e durabilità.

Per info: www.sistemaconcrete.com

Progetto Concrete partecipa alla Fiera di Rimini

Progetto Concrete ha colto l'opportunità di essere presente alla Fiera di Rimini con un proprio stand in occasione del IV Congresso Nazionale dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato.
L'obiettivo è stato quello di garantire una presenza immediata e diretta non solo per gli associati partecipanti ai Congressi, ma anche per gli altri produttori intervenuti e per tutti i prescrittori interessati ad instaurare un contatto con gli Area Manager presenti allo stand. Per dare maggiore concretezza all'attività di Progetto Concrete sono stati messi a punto degli opuscoli personalizzati per ciascuna area geografica contenenti dati ed informazioni sullo stato dell'attività di prescrizione e di realizzazione delle opere in cemento armato. I fascicoli sono stati redatti utilizzando i risultati e le esperienze raccolte dagli Area Manager sull'attività di progettazione/prescrizione delle opere in calcestruzzo, fotografando punti di forza e fattori critici di ciascuna zona.
Lo scopo della distribuzione di queste "Mappe della prescrizione" è stato quello di portare a conoscenza diretta delle imprese associate i riscontri dell'attività compiuta e di fornire l'elenco dei prescrittori sensibilizzati sui temi della durabilità e della qualità con i quali i produttori possono gettare le basi di un nuovo modo di prescrivere il cemento armato. Si è voluto fornire uno spunto di riflessione per approfondire analiticamente le caratteristiche delle zona in cui si lavora e per valutare azioni di marketing strategico e modalità di promozione differenti secondo le specifiche peculiarità e necessità di ciascuna area e per incrementare iniziative localizzate.
In tal senso la cooperazione ed il confronto con i produttori associati potrà consentire di creare un meccanismo virtuoso, che agendo sulla domanda di mercato, conduca gli stessi produttori ad offrire servizi e prodotti di maggiore qualità.

II sessione

Intervista a *Paolo Stefanelli*, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Paolo Stefanelli, Presidente del CNI.

D. ***La sua presenza al IV Congresso Nazionale dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato è indice di una volontà, da parte dell'Associazione, di coinvolgere anche gli altri attori della filiera nel percorso di crescita e di sempre maggiore qualificazione che da tempo porta avanti.***
La sua partecipazione è da intendersi come una risposta positiva a tale coinvolgimento?

R. Le strategie che l'ATECAP ha dichiarato di voler attuare per perseguire l'obiettivo della qualificazione mi hanno convinto del fatto che si tratta di un percorso per la cui realizzazione è necessario il coinvolgimento di tutte le categorie della filiera.
Ritengo che quello di voler raccogliere attorno ad un tavolo ideale tutti gli attori della filiera sia un segnale molto forte. È per queste ragioni che ho deciso di portare il mio contributo al Congresso e di garantire il pieno supporto da parte mia e del CNI all'Associazione.

D. ***La qualificazione è uno dei temi al centro, non solo dei lavori congressuali, ma dell'attività dell'Associazione.***
Lo spunto principale in tal senso è costituito dalle Norme Tecniche per le Costruzioni che impongono nuovi standard per i materiali ad uso strutturale. Come ha accolto, la categoria da lei rappresentata, la pubblicazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni con il d.m. 14/01/2008?

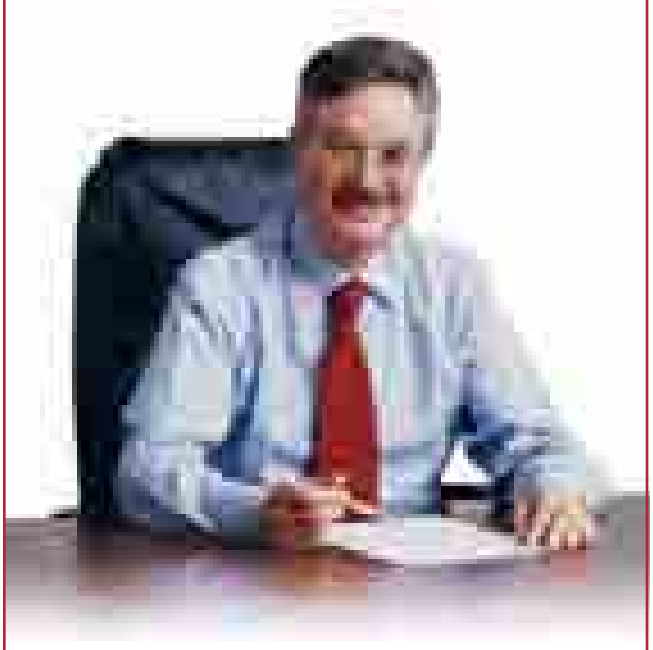
R. Le Norme Tecniche per le Costruzioni, nella revisione generale pubblicata con d.m. 14/01/2008 rappresentano sicuramente una svolta epocale, forse non una rivoluzione copernicana, ma comunque un momento di cambiamento positivo.
E positivamente sono state accolte dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri tanto che, nella vicenda che vede il d.m. 14/09/2008 impugnato dal Consiglio Nazionale dei Geologi dinanzi al TAR del Lazio, lo stesso CNI sta fornendo il proprio supporto tecnico al Consiglio

Superiore dei Lavori Pubblici per la "difesa" delle Norme.
Ma al di là delle Norme il nodo fondamentale è costituito dai controlli.

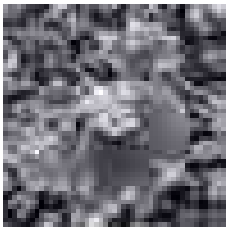
D. ***L'ATECAP ritiene che la fase dei controlli sia fondamentale al fine della garanzia della sicurezza delle opere, obiettivo principale delle Norme Tecniche per le Costruzioni.***
Alla categoria che lei rappresenta, con particolare attenzione per i professionisti che operano in qualità di direttori dei lavori e di collaudatori, l'Associazione chiede un sempre maggiore impegno in controlli rigorosi dei materiali e dei prodotti che vengono consegnati in cantiere, assicurandosi non solo che questi rispondano esattamente alle esigenze progettuali e di capitolato, ma anche che siano in possesso delle certificazioni obbligatorie e che siano messi in opera correttamente.
Come risponde, a nome della categoria che rappresenta, a tale richiesta?

R. Il mercato delle costruzioni sta attraversando un momento difficile.
Purtroppo la reazione del settore non si concretizza in un ridimensionamento dei piani di investimento bensì nella tendenza a ridurre i costi che troppo spesso va ad incidere anche sulla qualità dei materiali.
Non si deve sottovalutare il fatto che in gioco non ci sono solamente aspetti commerciali, ma soprattutto la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini, diritti fondamentali che la stessa costituzione si prefigge di garantire.
Non si può in alcun modo abbassare il livello di attenzione nei confronti dei controlli.

G.A
GENERAL ADMIXTURES



Negli oltre 20 anni di gestione di società di calcestruzzo ho sempre usato additivi ed aggiunte minerali per ridurre i costi e migliorare le prestazioni dei calcestruzzi.



Parliamone e facciamo "Sistema".

General Admixtures Spa
Via delle Industrie, 14/16
31050 Ponzano Veneto (TV) - Italy
tel. + 39 0422/966911
fax +39 0422/969740
www.gageneral.com
e-mail: info@gageneral.com

II sessione

Si deve avviare una strategia comune partendo dalla consapevolezza degli errori che in passato si sono commessi.
In questo senso ho apprezzato la posizione dell'ATECAP che ha preso coscienza delle responsabilità della categoria che rappresenta.
Occorre, infatti, che ognuno al proprio interno si faccia carico delle proprie responsabilità. Solo così si può pensare di risolvere i problemi.
La strada da percorrere è l'intensificazione dei rapporti fra tutti i componenti della filiera con un obiettivo chiaro, semplice e condiviso da tutti: la garanzia di qualità e di sicurezza delle opere.
A nome della categoria che rappresento posso dire che l'impegno da parte nostra c'è e ci sarà ancora di più in futuro.

L'ing. **Paolo Stefanelli** è il Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI). Nell'ambito del Congresso ATECAP è stato invitato a partecipare all'apertura dei lavori al fine di testimoniare la volontà di collaborazione fra ATECAP e CNI più volte manifestata.
Fra ATECAP e CNI esiste da tempo un protocollo d'intesa[1] finalizzato alla promozione di iniziative congiunte su temi di interesse comune.

[1] *Il testo del Protocollo d'Intesa è disponibile sul sito ATECAP www.atecap.it.*

Il Consiglio Nazionale dei Geometri partecipa al quarto Congresso ATECAP

Giuliano Villi, Componente del Consiglio Nazionale dei Geometri

Giuliano Villi, Componente CNG.

Giuliano Villi, intervenuto al Congresso in rappresentanza del CNG (Consiglio Nazionale dei Geometri) di cui è consigliere ha sottolineato che la presenza del CNG al Congresso ATECAP si inserisce all'interno di un percorso di collaborazione in atto da tempo.
Fra ATECAP e CNG esiste infatti un Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione di iniziative e attività di interesse comune fra le due categorie rappresentate.
In particolare Villi ha posto l'accento su uno degli aspetti contenuti all'interno di tale intesa che costituisce anche uno dei principali interessi del CNG: la formazione.

La formazione è di fondamentale importanza, infatti, per chi si trova ad operare nei cantieri al fine di raggiungere la necessaria conoscenza dei materiali e delle loro corrette applicazioni. E proprio in questo ambito, ha ricordato Villi, la collaborazione con l'ATECAP è stata utilissima.
Villi ha poi accennato ad una delle principali iniziative dell'ATECAP che vede coinvolta in prima persona anche la categoria dei geometri: Progetto Concrete. Nella attività di diffusione delle Norme Tecniche per le Costruzioni è stata importante, per Progetto Concrete, la collaborazione con i Collegi dei Geometri che si è concretizzata in molti casi nella realizzazione di attività formative sul territorio.

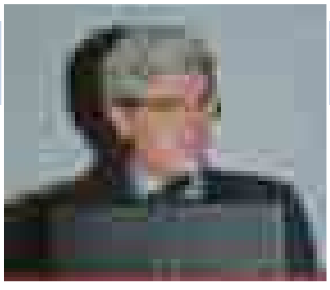
II sessione

Regole e ruoli qualità

A seguito dei primi due interventi che hanno illustrato la posizione, le proposte e le iniziative dell'ATECAP è stato chiamato ad intervenire Roberto Vinci, Direttore dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR.
La presenza di Vinci ad illustrare i contenuti del capitolo 11 delle Norme Tecniche per le Costruzioni non è stata casuale. Infatti Vinci è stato componente della Commissione Relatrice delle Norme Tecniche per le Costruzioni e si è occupato in modo particolare del capitolo riguardante i materiali e prodotti per uso strutturale (capitolo 11).
Alfredo Martini (Strategie&Comunicazione) ha coordinato il successivo approfondimento che ha visto protagonisti i rappresentanti delle principali categorie coinvolte nel processo di realizzazione delle opere in cemento armato: i progettisti, le committenze, le imprese di costruzione, i direttori dei lavori e i collaudatori.

Per info: www.atecap.it

Norme Tecniche per le Costruzioni e calcestruzzo



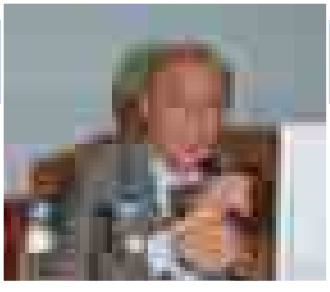
ROBERTO VINCI, DIRETTORE ITC - CNR

Nelle Norme Tecniche per le Costruzioni, grazie anche all'orientamento della cultura del costruire nazionale, il calcestruzzo costituisce uno degli argomenti più importanti, trattato all'interno di tutti i capitoli della Norma. È però il Cap. 11 quello dedicato più specificatamente al calcestruzzo e ai principi base che regolano la sua identificazione, qualificazione e accettazione. Per quanto concerne la sua qualificazione, il nuovo testo prevede che tutti gli impianti di produzione di calcestruzzo con processo industrializzato debbano essere dotati di un Sistema di Controllo di Produzione in Fabbrica (FPC), certificato da un organismo esterno indipendente autorizzato dal C.S.LL.PP. L'FPC in ogni caso non va confuso con la certificazione ISO 9001, che è volontaria e può essere adottata comunque ed indipendentemente per applicare all'intera azienda un Sistema di Gestione per la Qualità. Se si parla di accettazione invece le Norme Tecniche specificano che i materiali per uso strutturale devono essere accettati dal direttore dei lavori mediante acquisizione e verifica della documentazione di qualificazione, nonché mediante eventuali prove sperimentali di accettazione. Nel caso del calcestruzzo significa acquisire, prima dell'inizio della fornitura, copia della certificazione FPC, verificare che i documenti che accompagnano ogni fornitura in cantiere riportino gli estremi della certificazione FPC, rifiutare le eventuali forniture non conformi.

L'approfondimento

Donatella GUZZONI, Presidente ORDINE INGEGNERI di BERGAMO

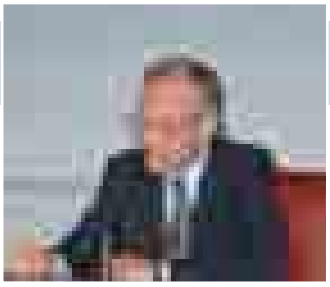
Con la nuova normativa anche le figure del progettista e del direttore lavori sono state investite da nuove e più precise responsabilità. Definire la vita nominale, come imposto dalle Norme, significherà anche prescrivere una durabilità attraverso materiali con requisiti idonei e soprattutto definiti in un corretto e chiaro capitolato d'appalto che lasci poco spazio ad interpretazioni diverse e strane e che se correttamente compilato potrà rendere più incisivo il compito di controllo dello stesso direttore lavori. Tale compito è oggi reso ancor più difficile dalla complessa realtà delle imprese di costruzioni italiane.
Paradossalmente 30 anni fa c'era, a tutti i livelli, una maggior consapevolezza del valore dell'opera che si andava realizzando e soprattutto esisteva nell'impresa di costruzioni una conoscenza delle regole elementari del buon costruire che oggi si sta perdendo.
L'auspicio è che "deve tornare ad esserci una cultura delle responsabilità, un'etica del lavorare, che deve essere condivisa a tutti i livelli e diventare cultura generale".



Marco BURIANI, Presidente ANCEBOLOGNA

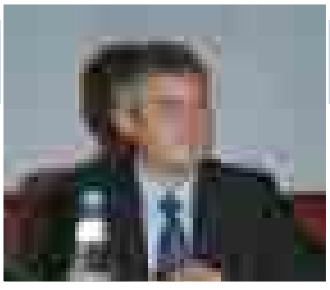
La mancanza di professionalità e di una cultura del costruire è sicuramente un problema esistente e sentito ancor più da tutte quelle imprese di costruzione virtuose.
L'andamento che caratterizza questo settore, che vede alternarsi periodi di crisi con periodi di forte espansione non ha facilitato una stabilità dei rapporti di lavoro che sono alla base di una vera qualità della manodopera.
A questa problematica si aggiunge infine un "male tutto italiano": quello dell'aggiudicazione dei lavori.
Se il criterio con cui vengono aggiudicati i lavori in Italia non riconosce la qualificazione dell'impresa diventa difficile per l'impresa stessa perseguire tale obiettivo.
Anche dal punto di vista normativo la strada appare piuttosto in salita.
L'applicazione contemporanea di importanti nuove leggi (norme sull'efficienza energetica, Norme Tecniche per le Costruzioni, ecc.) in un settore già oberato da una pluralità di normative ha trovato impreparate un po' tutte le figure professionali coinvolte.

II sessione



Francesco OSSOLA, BANCA INTESA SAN PAOLO

Il ruolo che le grandi committenze, sia pubbliche che private, possono svolgere all'interno del settore delle costruzioni in termini di una maggior qualificazione è un ruolo molto importante.
Dalle loro scelte infatti in passato si sono innescati meccanismi di mercato che hanno portato molti cambiamenti. Questo anche grazie a due strumenti normativi molto importanti: il Piano di Controllo Qualità e il Piano di Manutenzione correlato alla durabilità e alla programmazione degli interventi.
La valutazione dell'effettiva validità del Piano di Manutenzione, la sua coerenza con le specifiche di capitolato o l'attinenza con gli elenchi prezzi aggiornati possono diventare importanti elementi di validazione dello stesso progetto e quindi di garanzia della qualità e della durabilità dell'opera.
Occorre perciò, in fase di stesura dei bandi di gara e di individuazione dei criteri di aggiudicazione, porre molta attenzione alla vera efficacia di questi due strumenti normativi.



Luigi EVANGELISTA, Dirigente ITALFERR, Responsabile della U.O. INGEGNERIA CIVILE

Per poter ottenere un'opera di qualità è necessario che tutti gli operatori siano responsabili e consapevoli del proprio ruolo all'interno della filiera.
Per la committenza questo coincide con la consapevolezza di ciò che si vuole e con la chiarezza nel richiederlo.
Per Italferr questa chiarezza si è concretizzata all'interno di un contesto di certificazione e di processo in qualità.
"Quando nel '94 partirono i lavori per l'Alta Velocità, noi puntammo su concetti che assicurassero la qualità, introducendoli ed esplicitandoli in tutti i documenti contrattuali.
La reazione fu quella di disorientare inizialmente il mercato.
Gli operatori infatti non erano pronti ad affrontare in modo sistematico determinate tematiche di validazione del progetto, prima, e di certificazione del processo costruttivo, dopo.
Alla lunga però questo "sistema di controllo della qualità" ha portato i suoi risultati, riducendo progressivamente i costi sia in termini economici che temporali e dimostrando come anche nel settore delle costruzioni la cultura della qualità fornisca quel "famoso valore aggiunto al sistema"".

GIUSEPPE MANCINI, ORDINARIO DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI, POLITECNICO DI TORINO

Se il committente deve avere chiaro cosa vuole e deve pretendere che si raggiungano determinate prestazioni, è compito del progettista "trovare il modo per raggiungerle". Purtroppo però molto spesso il progettista non possiede quella piena conoscenza dei materiali necessaria a garantire in maniera ottimale le prestazioni richieste. Si tratta di una carenza molto spesso legata alla realtà dell'Università italiana, ancora poco attenta a queste importanti esigenze del mercato delle costruzioni. Si rende quindi necessario un costante aggiornamento di questi tecnici verso un campo, come quello dei materiali, in continua evoluzione. Terminata l'opera, l'ultima fase è affidata al collaudatore. In realtà se ciascun operatore ha svolto il proprio compito in maniera responsabile, il lavoro di verifica di questa figura risulta minimo. Purtroppo però non sempre questo accade e col tempo si rendono necessarie opere di riparazione con costi assai elevati spesso anche più elevati del nuovo. Imparare a valutarli significa quindi non solo prendere consapevolezza dell'opera ma soprattutto rendersi conto dell'importanza che la qualità ha nel processo costruttivo.

GRUPPO MIGLIACCIO
TRASPORTO E POMPAGGIO CALCESTRUZZO
www.gruppomigliaccio.it
MIGLIACCIO s.r.l.
Fraz. Poggio Piccolo - 40023 CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (BO)
Via della Concia 6-6/a - Tel. 0542.670641 - 0542.670691
Fax 0542.671252 - cell. 348.3735679 -0-1
LA NOMADE s.r.l.
Sede legale: 80145 NAPOLI - Via Marco Rocco di Torre Paduln, 165
Amministrazione: 80145 NAPOLI - Via Emilio Scaglione, 53 fab. 26
Tel. 081.5851775 - Fax 081.7402641
LA NOMADE EXPRESS s.r.l.
Via Emilio Scaglione, 53 - 80145 Napoli
Tel. 081.5851775 - 081.5852624
Fax 081.7402641
Migliaccio Junior s.r.l.
80145 NAPOLI - Via Emilio Scaglione, 53 fab. 26
Tel. 081.5851775 - Fax 081.7402641
CEMENTER EXPRESS s.r.l.
NOLEGGIO AUTOPOMPE E TRASPORTO CLS
Sede Leg. e Amm.: Via E. Scaglione, 53 - 80145 Napoli
Tel. 081.5851775 - 081.5852624 - Fax 081.7402641
LAGARO SERVICE s.r.l.
Sede Leg. e Amm.: Via E. Scaglione, 53
80145 Napoli
Tel. 081.5851775 - 081.5852624
Fax 081.7402641
La Qualità e la Quantità della nostra flotta è la Potenza del nostro servizio.
commerciale@gruppomigliaccio.it • amministrazione@gruppomigliaccio.it
Contatti: Via della Concia, 6/8 - 40023 Castel Guelfo (BO) - Tel. 0542.670641 - Fax 0542.671252
Via Emilio Scaglione, 53 - fabb. 26 - 80145 Napoli - Tel. 081.585.2624/1775 - Fax 081.7402641

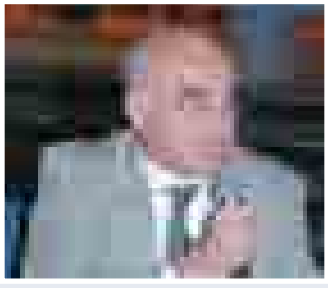
II sessione

Tavola rotonda qualità

Le risposte dell'indotto alla richiesta di maggiore qualità della produzione di calcestruzzo preconfezionato

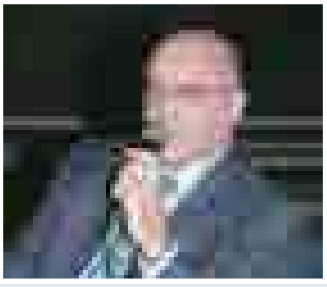
Ai fini dell'obiettivo di qualificazione del settore della produzione di calcestruzzo preconfezionato e, in senso più ampio, della filiera delle costruzioni un contributo importante è anche quello dei fornitori di prodotti e/o servizi. In una tavola rotonda coordinata da Alfredo Martini (Strategie & Comunicazione) è stato chiesto ai rappresentanti di produttori di impianti e tecnologie, di istituti di certificazione, di imprese che realizzano pavimenti e rivestimenti industriali di confrontarsi sul tema della qualificazione con i produttori di calcestruzzo, rappresentati dal Direttore dell'ATECAP Alberto de Vizio. Dalla tavola rotonda sono emerse le soluzioni offerte dai diversi soggetti al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi di qualità attualmente imposti dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e da sempre perseguiti dall'Associazione.

Per info: www.atecap.it



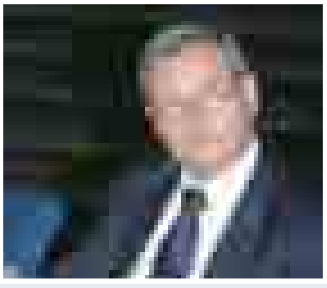
Costanzo RIVA, ICMQ Spa

Un Gruppo di Lavoro per garantire l'omogeneità della certificazione. Il ruolo che gli organismi di certificazione (autorizzati per la certificazione FPC) ricoprono al fine di una reale efficacia del processo di qualificazione del settore è davvero determinante. "Il numero di organismi autorizzati è aumentato considerevolmente. È quindi assolutamente necessario un coordinamento soprattutto al fine di garantire un approccio omogeneo alla certificazione. Le Linee Guida sul calcestruzzo preconfezionato del Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei LL.PP. forniscono alcune importanti indicazioni in merito alle procedure da seguire. Ma queste non sono sufficienti. Occorre evitare che sul mercato possano coesistere certificazioni formalmente uguali ma nella realtà concreta non paragonabili. Per questo abbiamo costituito un Gruppo di Lavoro, in seno ad ALPI (Associazione Laboratori di Prova e Organismi di Certificazione Indipendenti), sul tema del controllo di produzione del calcestruzzo con lo scopo di definire procedure comuni che consentano la omogeneizzazione di comportamento e che garantiscano al produttore di calcestruzzo di interfacciarsi con un mercato nel quale le certificazioni rilasciate da organismi diversi risultino equivalenti".



Fabrizio DI BUONO, ATEIKON Srl

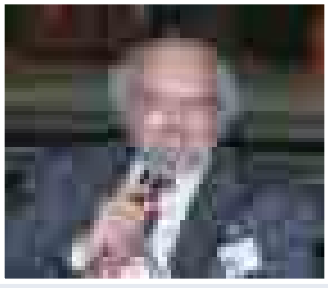
I sistemi informativi e di controllo di gestione: importanti strumenti per capire dove va l'azienda. "In un periodo come questo in cui il mercato è diventato così complesso e competitivo e soprattutto in cui ci si appresta ad affrontare situazioni economiche non particolarmente favorevoli, le imprese del settore stanno rispondendo ponendo maggior attenzione ai costi. A tal fine il consiglio è quello di implementare due strumenti, a nostro avviso, molto utili. Il primo è rappresentato da un sistema informativo che consenta di raccogliere in maniera analitica tutti quei dati e informazioni necessari a valutare la "salute" della propria azienda. Il secondo è un sistema di controllo di gestione strutturato ed efficiente, il cui utilizzo è però possibile solo se si ha a disposizione una buona base dati. È importante che un imprenditore si ponga delle domande e disponga di strumenti che siano in grado di dare risposte, affinché possa da un lato ridurre i costi, dall'altro fare scelte consapevoli e soprattutto frutto di una reale conoscenza della propria azienda.



Riccardo MALFER, CIFA Spa

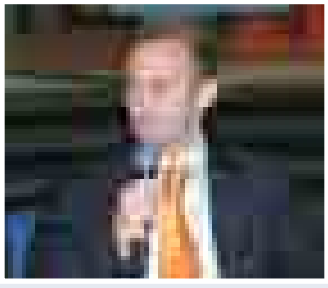
"**La certificazione FPC ha costituito e costituisce per tutti i costruttori di macchine uno stimolo per continuare nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie** che portino al miglioramento della qualità del calcestruzzo, alla garanzia di prestazioni costanti nonché al miglioramento della sicurezza dei lavoratori e alla salvaguardia ambientale.
L'adozione dell'FPC, è da considerarsi premiante in quanto ha tradotto in normative cogenti soluzioni tecniche da anni sviluppate e proposte sul mercato per soddisfare i capitolati più esigenti e le necessità di alcuni produttori di calcestruzzo di lavorare in maniera industrializzata. Per soddisfare le nuove esigenze di controllo del processo si propongono soluzioni di ammodernamento di impianti esistenti sia con l'adozione di sofisticati sistemi di pesatura e trasporto che attraverso automazioni di vario livello. Si può semplicemente rispondere ai requisiti minimi previsti dalle norme per la certificazione FPC ma anche porre in atto un monitoraggio completo dal momento del confezionamento per finire con la fase di getto".

II sessione



ROBERTO SGARBI, ELETTRONDATA SRL

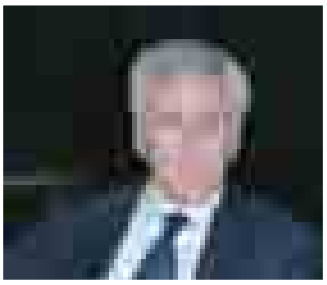
L'automazione integrata, non solo una risposta alla certificazione ma soprattutto un'occasione per conoscere in tempo reale la qualità del calcestruzzo. "Parlare di mera automazione, oggi è un po' riduttivo. La direzione che si sta prendendo è quella del controllo di gestione globale, che abbracci quindi tutti gli aspetti propri della filiera di produzione, dalla progettazione delle miscele in laboratorio, alla produzione vera e propria, fino al controllo del trasporto e delle fasi di getto. Si tratta di un sistema capace di controllare tutte quelle variabili che possono influenzare la qualità del prodotto finale del quale il produttore rimane responsabile. In realtà si tratta di una serie di prodotti specifici per ogni fase, che devono essere necessariamente integrati e interconnessi tra loro, oltre che con i sistemi gestionali aziendali, permettendo di tenere sotto controllo tutte le caratteristiche del calcestruzzo e la sua tracciabilità nella filiera produttiva, in modo da saper dove intervenire in caso di variazione della qualità del calcestruzzo".



FRANCESCO BIANCHI, TECHINFLOOR SRL

La post-tensione: una soluzione al problema dei giunti. Uno dei concetti fondamentali delle Norme Tecniche per le Costruzioni è il tema della durabilità delle opere. Nel settore delle pavimentazioni industriali tale aspettativa ruota attorno ai giunti, vero punto debole della pavimentazione. "Ai metodi tradizionali che vedono l'utilizzo delle fibre, sul mercato si sta affacciando un nuovo sistema, quello che prevede l'utilizzo della post-tensione. Il metodo della post-tensione consiste nell'inserimento, all'interno dello spessore della pavimentazione, di cavi in acciaio rivestiti di polietilene, ad alta resistenza e successivamente tesati con martinetti idraulici e vincolati sul perimetro della pavimentazione. L'effetto che si ottiene è quello di dare una compressione bidirezionale alla piastra di pavimentazione, portando quindi ad un controllo dei fenomeni di ritiro e consentendo la fruibilità di enormi superfici prive di fenomeni di degrado. Si concretizza così la necessità di una progettazione vera e propria della pavimentazione, fino ad oggi non sempre prevista per queste opere".

mercato qualità sicurezza



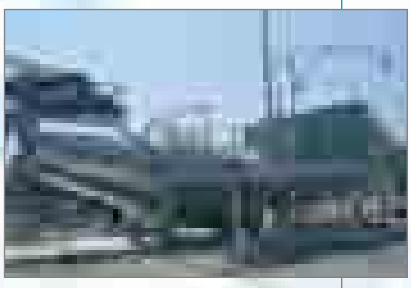
ALBERTO DE VIZIO, DIRETTORE ATECAP

Il Congresso: un'importante occasione di confronto. A conclusione del dibattito la posizione di ATECAP è stata precisata attraverso le parole del Direttore. "L'aspirazione che l'Associazione aveva all'inizio di questa manifestazione era quella di offrire un'occasione di confronto, non solo per il mondo specifico dei produttori di calcestruzzo, ma anche per l'intera filiera che lavora attorno a questo prodotto. Gli interventi dei relatori e l'interessante dibattito che ne è scaturito non possono che confermare le nostre aspettative. Dal dibattito emergono anche alcune osservazioni in merito alla necessità di incontri come questi dove poter dialogare e mettere a confronto le diverse esigenze di ciascun attore della filiera, spesso convergenti. Il caso della qualificazione della filiera attraverso l'obiettivo della qualità del prodotto ne è sicuramente un esempio. Concludo ribadendo che il risultato è estremamente positivo e che l'Associazione si impegnerà a promuovere ancora in futuro occasioni di incontro e di confronto di questo tipo".

www.cebdue.com

C&B due
IMPIANTI E MACCHINE PER IL CALCESTRUZZO

Impianti di betonaggio


Impianti di riciclaggio

Vibro fer
MACCHINE PER LAVORAZIONI INERTI

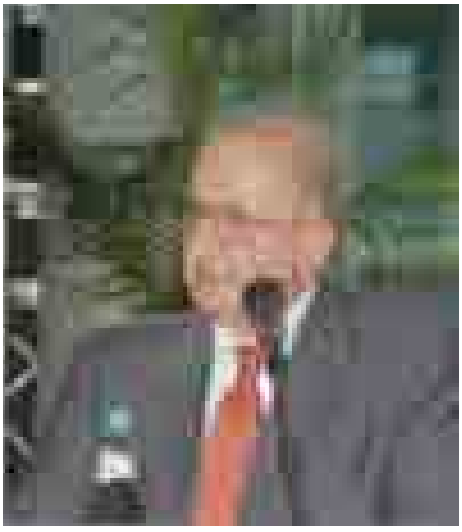
Vagli Vibranti

Vibroasciugatori

Uffici e stabilimento: Fraz. S. Bernardo, 130 • 12041 Bene Vagienna (Cn) • Italy
Tel. +39 0172.65.16.11 • Fax +39 0172.65.51.96 e-mail: info@cebdue.com

II sessione

Le conclusioni di *Luca Sanpaolesi*, Presidente AICAP



Luca Sanpaolesi, Presidente AICAP.

Un tempo la caratterizzazione del calcestruzzo avveniva attraverso la sola resistenza a compressione. Oggi tale caratteristica non è sufficiente ad individuare il calcestruzzo scelto in sede di stesura del capitolato. È necessario specificare numerosi altri requisiti che permettano di identificare univocamente il materiale. Nonostante tale procedura sia definita in sede normativa, ancora oggi è facile imbattersi in capitolati che si limitano a riportare un valore per la resistenza caratteristica. Spesso la prescrizione non corretta è anche accompagnata da informazioni prive di utilità o, ancor peggio, non coerenti con la stessa resistenza a compressione. Luca Sanpaolesi, Presidente dell'AICAP (Associazione Italiana Cemento Armato e Precompresso), ha così concluso la seconda sessione del Congresso. In particolare ha posto l'accento su quelle che sono le criticità di un percorso di qualificazione che tutti auspicano per il settore del calcestruzzo preconfezionato e, più in generale, per quello delle costruzioni in cemento armato. Negli ultimi anni le normative europee e nazionali hanno introdotto nuovi requisiti di qualità per i materiali da costruzione che si sono concretizzati in tipologie diverse di certificazione, dalla marcatura CE alla certificazione del sistema di controllo del processo per il calcestruzzo prodotto con processo industrializzato. Tali attestazioni di qualità riferite ai materiali o ai processi di produzione degli stessi sono andate a sostituire alcune tipologie di controlli che fino a qualche anno fa erano la regola. Sanpaolesi, a nome dei professionisti che operano nel settore delle costruzioni, ha posto un interrogativo: ci si può "accontentare" di certificazioni che, all'atto pratico, si presentano al direttore dei lavori come documentazione cartacea? La risposta a tale quesito è subordinata alla effettiva corrispondenza fra la certificazione e la realtà dei fatti e purtroppo l'esperienza ci dice che non sempre vi è questa corrispondenza. Così Sanpaolesi ha voluto fornire uno spunto interessante per l'avvio di un cammino comune che coinvolga tutti gli attori del processo di realizzazione delle opere in cemento armato. "Vogliamo una qualità vera, non una qualità cartacea" ha affermato Sanpaolesi. Per raggiungere tale obiettivo è necessario costruire un percorso che renda la certificazione cartacea il risultato di una qualificazione reale alla quale si possa far riferimento per ottenere quelle garanzie di sicurezza e durabilità che le Norme Tecniche per le Costruzioni richiedono.

EUROMECC

Centrali di Betonaggio - di Prefabbricazione e di Misto Cementato

Terminali portuali e Silos a sezione circolare e quadrata per stoccaggio cemento

Filtri - Coclee - Elevatori a Tazze - Nastri trasportatori - Progetti "chiavi in mano"

Il partner ideale

per realizzare i vostri progetti!

Il Manuale del calcestruzzo di qualità

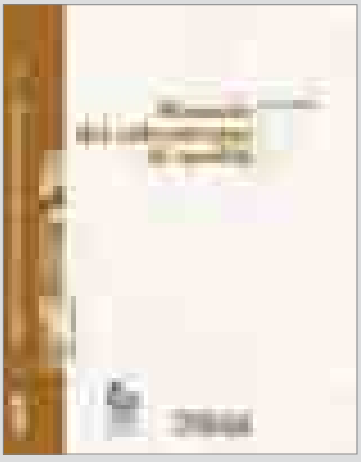
All'interno degli eventi organizzati dall'ATECAP a Rimini dal 29 al 31 maggio u.s. si è inserita anche la presentazione della nuova edizione del ***Manuale del calcestruzzo di qualità***, realizzata dall'ATECAP nell'ambito di Progetto Ulisse ed edita da *Il Sole 24 Ore*.

Il contesto nel quale è nata la pubblicazione nonché i principali contenuti della stessa sono stati illustrati a Rimini da Michela Pola (funzionario ATECAP), Francesco Curcio (Direttore Generale AITEC) e Luigi Coppola (Università di Bergamo), autore del Manuale, con il coordinamento di Francesco Demuro (Direttore Responsabile *Ambiente e Sicurezza - Il Sole 24 Ore*). Michela Pola ha precisato che l'esigenza di riproporre e aggiornare un manuale, che nelle sue edizioni precedenti ha avuto un grandissimo apprezzamento, è emersa anche in seguito all'evoluzione della normativa di settore e allo sviluppo tecnologico del comparto che si sono verificati negli ultimi anni.
L'iniziativa di Progetto Ulisse è stata illustrata da Francesco Curcio il quale ha ricordato che la stessa è promossa da AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento), ASSOBETON (Associazione Nazionale Industrie Manufatti Cementizi) e ATECAP con lo scopo di diffondere e sviluppare una cultura del calcestruzzo di qualità, evidenziando i valori dell'innovazione, della durabilità, della sostenibilità e dell'economicità dell'economicità dell'ampia gamma di prodotti e di tecnologie esistenti intorno al calcestruzzo.

Presentazione del Manuale del calcestruzzo di qualità

di Luigi Coppola

Nel moderno settore delle costruzioni viene ormai considerato riduttivo classificare il calcestruzzo sulla base della sola resistenza caratteristica a compressione del conglomerato che, fino ad oggi, ha rappresentato l'unico (se non esclusivo) parametro "merceologico" sul quale è stata basata la scelta (e la vendita) del conglomerato cementizio.
Oggi, invece, sempre più si guarda al calcestruzzo come ad un materiale high-tech le cui prestazioni vengono progettate in base alle specifiche esigenze che ogni tipologia di elemento strutturale richiede e che non sempre si identificano attraverso la mera resistenza a compressione.



Alla luce di queste mutate esigenze, al tecnologo del calcestruzzo è quindi richiesta una sempre maggiore competenza, uno sforzo ben più consistente, per procedere alla messa a punto di impasti che posseggano, non solo la resistenza a compressione derivante da considerazioni strutturali, ma anche una serie di caratteristiche aggiuntive che tengano conto delle modalità di esecuzione dell'opera, delle difficoltà di posa e compattazione dei getti, nonché delle prestazioni aggiuntive che in sintesi possono essere configurate nella resistenza alle sollecitazioni aggressive ambientali, in una maggiore o minore rigidità del conglomerato, in una spiccata duttilità, nel possedere valori minimi in termini di resistenza a trazione, ecc..

A questa sfida, lanciata dal settore delle costruzioni relativamente alla necessità di impiegare conglomerati ad "alte prestazioni", l'industria del calcestruzzo, alla luce dei grandi passi in avanti realizzati dal settore, sia in termini di evoluzione degli impianti produttivi che relativamente alle materie prime per il confezionamento degli impasti, risponde con un costante controllo delle materie prime, con la specializzazione degli addetti alla messa a punto delle "ricette", con uno stringente monitoraggio delle prestazioni dei calcestruzzi prodotti.

La maggior parte degli impianti di betonaggio, infatti, annovera nella sua produzione di routine "calcestruzzi innovativi ad alte prestazioni" che non rappresentano, come in passato, impasti prodotti una tantum solo per realizzazioni di grande valenza dal punto di vista strategico, ma che posseggono caratteristiche reologiche, elasto-meccaniche, di stabilità dimensionale e qualità estetiche aggiuntive rispetto ai requisiti base dei conglomerati tradizionali, in grado di soddisfare le innumerevoli esigenze maturate negli ultimi anni dal settore delle costruzioni.

Per analogia con il settore della moda, il settore del calcestruzzo è in grado di produrre conglomerati "sartoriali" capaci di soddisfare non solo l'esigenza primaria di "coprire", ma anche quella di proteggere dal freddo, di favorire la traspirazione nei periodi caldi, di esaltare le figure snelle, ma anche le taglie forti, di valorizzare, con una adeguata scelta dei tessuti, il colore della pelle e dei capelli di chi lo indossa.

A queste tematiche è dedicato il *Manuale del calcestruzzo di qualità* rivolto principalmente ai produttori di calcestruzzo con l'auspicio che esso possa rappresentare uno strumento di valido ausilio per il loro lavoro, che possa aiutarli nel rispondere alla sfida lanciata dal mondo delle costruzioni di disporre sempre più in futuro di un materiale high-tech che possegga i requisiti di sicurezza strutturale attesi sia per le piccole che le grandi opere in c.a. e c.a.p..

III sessione

sicurezza

Le tesi dell'ATECAP

Per una maggiore sicurezza: norme e autoregolamentazione

Vitangelo Pellecchia, Componente Consiglio Direttivo ATECAP.

La terza sessione congressuale è stata voluta quale spunto di riflessione per le imprese produttrici di calcestruzzo sul tema della sicurezza dei propri lavoratori. Sull'argomento della sicurezza l'Associazione ha messo a punto un documento, le tesi dell'ATECAP, che sono state illustrate da **Vitangelo Pellecchia**, Componente del Consiglio Direttivo Atecap.

Le tesi dell'ATECAP nascono dal confronto fra le nostre imprese e le imprese appartenenti all'indotto del calcestruzzo e rappresentano la posizione ufficiale dell'Associazione sulle maggiori problematiche emerse per la categoria in tema di sicurezza sul lavoro, al fine di attivare con tutti i soggetti coinvolti, sia pubblici che privati, un dibattito e un confronto costruttivo.

Un elemento che per l'Associazione riveste un ruolo importantissimo per la diminuzione degli infortuni sul lavoro è **la FORMAZIONE**, il fattore su cui pertanto l'impresa deve maggiormente investire.

L'ATECAP, credendo molto in questo strumento di sensibilizzazione dei lavoratori, ha da sempre predisposto manuali e corsi di formazione. Al Congresso sono stati infatti presentati **i manuali realizzati in collaborazione con il FORMEDIL e la CNCPT e approvati dall'INAIL** per la formazione di operatori di pompa, autisti di autobetoniera e capi impianto. Sempre con l'INAIL, l'Associazione ha stipulato un protocollo d'intesa volto all'attuazione di iniziative di formazione destinate ai lavoratori del settore, con disponibilità da parte dell'INAIL a fornire consulenza gratuita in materia di sicurezza direttamente presso gli impianti. La necessità di una formazione completa e continua è importante soprattutto per gli operatori addetti alla consegna del calcestruzzo tramite betoniera e betonpompa, per via delle attrezzature complesse con cui essi hanno a che fare ogni giorno e dell'**ambiente di lavoro così eterogeneo come è il cantiere**. Per questo gli operatori di autobetoniera e betonpompa è bene che possiedano non solo la patente C, ma un vero e proprio patentino.

Ancora insieme all'UCoMESA si torna oggi a ribadire non solo l'opportunità, ma la necessità del patentino e, per giungere a questo obiettivo, si chiede la collaborazione di tutti i soggetti che si occupano di sicurezza, in primis l'INAIL, ma anche quella dei soggetti come il Ministero del Lavoro, che hanno il potere di rendere tale momento di qualificazione realmente operativo attraverso una disposizione obbligatoria.

Un altro argomento di grande importanza è **il nuovo Testo Unico sulla sicurezza**, il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Tale decreto è andato a sostituire molta della normativa attualmente in vigore, come il d.lgs. 626/94 e il d.lgs. 494/96.

Da una prima valutazione svolta dall'Associazione, però, si è notata subito una incongruenza che riguarda da vicino la consegna del calcestruzzo tramite pompa.

Nell'art. 83 si afferma che i lavori in prossimità di parti attive devono rispettare le distanze minime indicate in tabella 1. Nella parte del decreto che riguarda i cantieri temporanei e mobili, invece, non si fa riferimento a delle distanze indicative, ma si afferma che persone e attrezzature devono stare a distanze tali da impedire contatti diretti o scariche pericolose.

Col nuovo provvedimento, pertanto, decade la distanza minima di sicurezza obbligatoria di 5 m dei bracci delle pompe per calcestruzzo dalle linee elettriche.

Non imporre un limite minimo, ma lasciare la valutazione alla contingenza del caso, può essere pericoloso perché **si corre il rischio o di avvicinarsi troppo alla linea in tensione, oppure che la valutazione della corretta distanza non venga**

III sessione

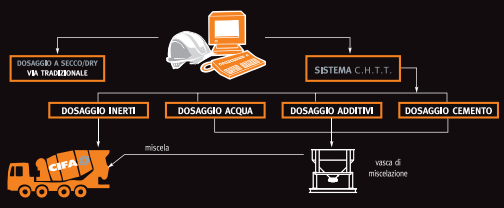
effettuata da nessuno, tanto meno da un tecnico competente.
Un'altra questione di cui occorre parlare quest'oggi riguarda la tanto discussa **NON OBBLIGATORIETÀ DEL POS** (Piano Operativo di Sicurezza) per le imprese fornitrici di calcestruzzo.
La circolare ministeriale del 28 febbraio 2007 ha chiarito che in caso di mera fornitura il rapporto fra i lavoratori delle aziende le cui attività interferiscono deve essere regolato in base all'art. 7 del d.lgs. 626/94 ora recepito nell'art. 26 del nuovo testo unico.
Per regolare tutte queste procedure l'ATECAP e l'ANCE hanno deciso di redigere delle Linee Guida che, per ciascuna fase della consegna del calcestruzzo in cantiere, precisino i rischi, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti e le procedure da seguire per la prevenzione dei rischi stessi.
Nell'ultima versione delle Linee Guida presentata alla Commissione Consultiva del Ministero del Lavoro, cui compete la validazione di strumenti operativi come questo, si specifica chiaramente che la consegna del calcestruzzo, effettuata sia con autobetoniera, che con pompa, è da considerarsi mera fornitura.
Sarebbe veramente auspicabile che queste Linee Guida potessero essere approvate anche dalla Commissione ministeriale e diffuse al più presto, poiché aiuterebbero sia le imprese, che gli enti di vigilanza ad interpretare correttamente la normativa e ad applicare procedure lavorative sicure e codificate.
Restando in tema di consegna del calcestruzzo vi è un argomento forse poco approfondito fino ad ora o comunque non approfondito con la dovuta attenzione come l'importanza e la delicatezza della questione meriterebbe, il **rischio di folgoramento**, uno degli infortuni più gravi che può colpire coloro che consegnano il calcestruzzo tramite pompa.
Tale infortunio è dovuto al contatto accidentale del braccio della pompa con le linee elettriche aeree presenti in cantiere.
La causa principale di ciò è che **la valutazione della distanza dalle linee in tensione**

III sessione, Sala Neri.

non viene effettuata mediante una strumentazione precisa, bensì ad occhio, il che, vista l'altezza cui arrivano bracci, non assicura di certo una stima accurata.
Collocare il mezzo ad una distanza di sicurezza dalle linee elettriche non è inoltre una prescrizione semplice da rispettare, perché **spesso l'autista che entra in cantiere non viene accolto dal coordinatore per la sicurezza, né da qualunque altro preposto** che gli indichi il punto in cui effettuare il getto e collocare il proprio mezzo.
A tal fine l'ATECAP ritiene molto utile **continuare la collaborazione con il gruppo di lavoro** promosso dal Dott. Flavio Coato della **ASL n. 22 di Bussolengo sul problema del folgoramento**. Un argomento molto importante per la sicurezza degli operatori di una centrale di betonaggio, anche questo a volte non sufficientemente considerato sia da chi produce gli impianti, che dal produttore di calcestruzzo che ne fa richiesta, è **l'ergonomia degli impianti stessi, intesa nel senso di presenza di spazi, supporti e luoghi adeguati alle funzioni e ai movimenti dei lavoratori**.
La soluzione di questa problematica è, ad avviso dell'Associazione, di competenza sia dei produttori, che degli utilizzatori di impianti. Gli uni, infatti, dovrebbero dare maggiore spazio ad una progettazione ergonomica delle centrali, in cui passerelle e scale di sicurezza, per fare un esempio, non siano un optional, bensì una soluzione che sia parte integrante del progetto. Gli altri, invece, dovrebbero, nel fare richiesta delle diverse componenti ai produttori di impianti, cercare di comprendere, fra le necessità di funzionalità previste, anche quelle che facilitino le quotidiane operazioni lavorative.

C.H.T.T.
Tecnologia e innovazione per calcestruzzi di qualità

Brevettato dalla società O. Cuoghi sas, con licenza in esclusiva per la commercializzazione alla società Cifa S.p.A.



Concrete High Technology Turbomixer

Innovativo sistema di dosaggio e miscelazione per la preparazione di miscela composta da acqua, additivo e cemento con sistema di carico proporzionale con gli inerti in autobetoniere con unico dosaggio.

I vantaggi del C.H.T.T.

- MINORE dosaggio di cemento a parità di resistenza del calcestruzzo
- MINORE uso di additivo con risparmio proporzionato al dosaggio del cemento
- MIGLIORE prestazione degli additivi grazie alla miscelazione forzata con solo cemento e acqua
- RIDUZIONE delle polveri di cemento al punto di carico autobetoniera
- MINORE usura dei tamburi delle autobetoniere grazie all'azione lubrificante della miscela preconfezionata
- MINORE consumo di carburante delle autobetoniere grazie alla minor pressione idrostatica richiesta durante la fase di carico.
- MIGLIORE omogeneità di impasto con notevoli vantaggi di getto, pompabilità e risultato estetico.

Il sistema di miscelazione C.H.T.T. può essere installato con impianti di dosaggio a secco sia esistenti che di nuova fornitura ed è completo di accessori e componenti di by-pass per il funzionamento tradizionale a secco in relazione alle esigenze di produzione.

CIFA PLANTS

www.grafocom.it

CIFA S.p.A. >> Via Stati Uniti d'America, 26 >> 20030 SENAGO (MI) Italy
Tel. +39 02 990 131 >> Fax +39 02 998 1157 >> cifa@cifa.com >> www.cifa.com

III sessione

Intervista a *Lorenzo Fantini*, Dirigente Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Lorenzo Fantini, Dirigente Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

D. ***Il 15 maggio scorso è entrato in vigore il cosiddetto Testo Unico per la sicurezza. Quali sono secondo lei, in estrema sintesi, i pro e i contro del nuovo decreto legislativo?***

R. Il d.lgs. 81/08 ha un valore storico. Erano infatti trent'anni che il Governo cercava di fare un testo unico di salute e sicurezza sul lavoro. Il decreto che è stato realizzato ha luci e ombre. Considero ad esempio di grande pregio il Titolo I, visto il carattere internazionale che lo connota. Un problema del Titolo I è invece il difficile coordinamento con i titoli specialistici, come ad esempio il Titolo IV che ha sostituito il d.lgs. 494/96.
Voglio soffermarmi sull'art. 30 del d.lgs. 81/08, il quale introduce i modelli di gestione come strumento per la responsabilità giuridica delle imprese.
La l. 123/07 prevedeva che in caso di infortunio grave, l'azienda corrispondesse elevate pene pecuniarie e il giudice poteva anche decidere di sospendere l'attività imprenditoriale, nonché di contrattazione con la Pubblica Amministrazione.
L'art. 30 ci dice però che l'azienda che adotta un modello di gestione conforme a quanto prescritto nel decreto legislativo non incorre in questa responsabilità.
Ciò, insieme all'art. 299, ci delinea un modello di gestione che crea chiarezza dei ruoli, precisando per intenderci chi è il datore di lavoro, il dirigente, il preposto.
L'esortazione del nuovo provvedimento è quindi di fare sicurezza secondo un metodo gestionale in cui tutti sanno cosa fare e chi debba intervenire se qualcuno non compie il proprio dovere.
Una gestione in cui tutti conoscono le procedure attraverso cui l'azienda gestisce le situazioni di pericolo.Il lavoro dei tecnici del Ministero sul Testo Unico sta continuando per migliorare il provvedimento. A tal fine ritengo che il confronto fra Amministrazione Pubblica e operatori sia necessario.

Ringrazio pertanto ATECAP per avermi invitato al suo Congresso, per la possibilità di dibattito con il vostro settore. Ho preso nota delle problematiche segnalate durante il convegno e provvederò a riportarle nei gruppi di lavoro ancora aperti per le revisioni al decreto.

D. ***Come lei sa, ATECAP e ANCE hanno elaborato delle Linee Guida per la fornitura del calcestruzzo preconfezionato in cantiere.***
Come giudica questa iniziativa, soprattutto ai fini dell'applicazione dell'art. 26 del Testo Unico (ex art. 7 del d.lgs. 626/94)?

R. Nell'art. 26 del Testo Unico, che è quello che riguarda il vostro lavoro, c'è un forte potenziamento della corresponsabilità del soggetto committente con i soggetti che si introducono nei suoi ambienti di lavoro.
Le Linee Guida che sono state realizzate da ATECAP e ANCE sono state lette dal Ministero e vanno considerate con attenzione.
Personalmente non mi sembra che la fornitura di calcestruzzo, non essendoci interferenza di lavorazioni, possa essere considerata diversamente dalla mera fornitura di un prodotto.
È chiaro che però questo caso deve essere mantenuto completamente distinto dai casi in cui vi è invece interferenza di rischi.
Il documento elaborato è in linea pertanto con quanto affermato dalla normativa e di conseguenza la tesi di considerare mera fornitura la consegna del calcestruzzo in cantiere mi sembra giuridicamente sostenibile.
I tecnici del Ministero devono però ancora lavorare e valutare definitivamente le Linee Guida.
Concludo facendo presente che nel decreto legislativo 81 c'è una valorizzazione delle buone prassi e delle linee guida.
Ben vengano quindi le Linee Guida sulla fornitura di calcestruzzo e il loro recepimento in un sottogruppo della Commissione Consultiva.
Fare sicurezza significa infatti partire da come le aziende applicano le regole per sviluppare delle procedure organizzative.

D. ***È ormai giunto alla sua quarta edizione il Premio che l'ATECAP assegna alle imprese associate che possiedono gli impianti più innovativi dal punto di vista tecnologico, più compatibili ambientalmente e sicuri.***
L'INAIL ha accolto la nostra proposta di istituire un Premio INAIL – ATECAP per la centrale di betonaggio più sicura.
Pensa che il Ministero del Lavoro possa acconsentire a patrocinare il Premio insieme all'INAIL?

R. Personalmente sono assolutamente d'accordo con l'iniziativa del Premio ATECAP e a nome del Ministero posso dire che sicuramente sarà un onore partecipare alla trasformazione del Premio ATECAP in un Premio che coinvolga le istituzioni competenti per la sicurezza.

III sessione

Regole e ruoli sicurezza

La terza sessione congressuale è stata dedicata all'analisi dei maggiori rischi che possono nascere durante la produzione, il trasporto e la consegna del calcestruzzo, per favorire il dialogo fra le autorità pubbliche, le associazioni di categoria e i rappresentanti delle aziende coinvolte. Il tutto al fine di trovare le più efficaci soluzioni procedurali e tecnologiche che permettano la riduzione degli attuali livelli di rischio.
Aver dedicato una delle sessioni congressuali alla sicurezza e salute dei lavoratori testimonia la grande attenzione che la categoria riserva al tema.
Una attenzione che è necessaria e doverosa, visto l'impiego di macchine che hanno caratteristiche particolari e che quindi necessitano di una accortezza specifica nel loro utilizzo.

Per info: www.atecap.it

Massimo CALZONI, Presidente FORMEDIL

L'Ing. Massimo Calzoni, per sopraggiunti impegni lavorativi, non è potuto essere presente alla terza sessione del Congresso ATECAP. Ha voluto comunque manifestare il suo ringraziamento per l'invito e il suo apprezzamento per la scelta di dedicare una sessione congressuale alla sicurezza dei lavoratori, inviando la comunicazione che si riporta di seguito.

Egregio Dr. de Vizio,
ricevo con estremo piacere il suo invito a partecipare in qualità di relatore alla tavola rotonda che si svolgerà a Rimini, la mattina del giorno 30, nel contesto del IV Congresso promosso da ATECAP dal titolo "Mercato, qualità, sicurezza". Allo stesso tempo esprimo il mio rammarico poiché a causa di impegni imprevisti ed improrogabili non potrò personalmente fornire il mio contributo.
Mi avvalgo della presente per esprimere comunque qualche breve considerazione per una migliore e più corretta applicazione della sicurezza in quanto a regole e comportamenti.
Ritengo determinante non solo stabilire concreti rapporti di collaborazione tra imprese di costruzione e fornitori di calcestruzzo, ma ritengo altresì necessaria la stipula di un accordo che, in considerazione del fatto che la fornitura del calcestruzzo interviene con frequenza quotidiana nel cantiere, induca il Responsabile della Sicurezza in fase di progettazione a pianificare attentamente il relativo servizio, minimizzando le interferenze e limitando al mi-

nimo indispensabile i punti di conflitto, così da abbassare la vulnerabilità del cantiere e contenere i rischi per il personale.
È necessario che già nella fase di progettazione si individuino con chiarezza le vie di accesso, gli spazi di stazionamento e le vie di esodo più opportune delle autobetoniere e delle pompe e che siano ben codificate le modalità di transito e di sosta. Nella certezza di trovare consenso da parte di coloro che parteciperanno all'incontro, vista la portata e l'interesse che suscitano gli argomenti che verranno trattati, auguro un pieno successo dell'iniziativa auspicando una mia partecipazione ad eventi futuri promossi dal suo ente.

Con i migliori saluti.
IL PRESIDENTE
Ing. Massimo Calzoni

Certificazione di processo FPC del calcestruzzo?

Certificazione CE di: aggregati, prefabbricati, conglomerati bituminosi, malte, ...?

Scegli l'**ente di certificazione con cui puoi parlare**, perché è fatto di **persone competenti** che come Te hanno lavorato sul cantiere e **comprendono i Tuoi problemi**.

Verifica con noi se sei pronto alla certificazione !

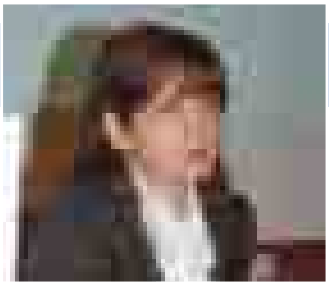
ABICert

Tel. 085 9039330 Fax 085 9039077
Ente di Certificazione e Ispezione
Milano Roma Ortona
www.abicert.it email: info@abicert.it

persone competenti - esperienza pratica di cantiere - servizio celere - rilascio tempestivo

Aderisce

III sessione



MARIA PACCIANA, FUNZIONARIO INAIL - CTE

Agli inizi del 2008 è stato firmato l'accordo fra INAIL e ATECAP per attuare delle iniziative in materia di sicurezza per i lavoratori del comparto del calcestruzzo preconfezionato.
L'INAIL è lieta di collaborare con ATECAP alla realizzazione di queste attività e ritiene molto pregevole la volontà dell'Associazione di migliorare i livelli di sicurezza della categoria che rappresenta.
Il nuovo Testo Unico sulla sicurezza, il d.lgs. 81/08, da poco entrato in vigore, ha strutturato in maniera più organica il sostegno che può essere fornito dalle istituzioni pubbliche - ed in particolare dall'INAIL - alle piccole e medie imprese in materia di formazione, informazione, assistenza e consulenza. Con l'emanazione di questo provvedimento, il paese si è dotato infatti di uno strumento legislativo efficace che - se ben applicato - permetterà di concorrere in maniera decisiva alla riduzione del fenomeno infortunistico migliorando i dati già in diminuzione registrati negli ultimi cinquant'anni. L'applicazione del d.lgs. 626 ha sostanzialmente dato buoni frutti, ma se esaminiamo il dato infortunistico in senso assoluto gli infortuni sono ancora alti. Soprattutto in alcuni settori, e tra questi ai primi posti c'è proprio il mondo delle costruzioni in cui l'ATECAP opera. Il dato italiano, sotto il profilo infortunistico, si colloca in linea con quello registrato per i 15 Stati membri. In relazione ad un andamento di tale rilievo, il Commissario europeo responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità - Vladimír Špidla - si è dichiarato preoccupato per l'elevato numero di malattie professionali ed infortuni sul lavoro, e per l'enorme costo che sotto il profilo economico rappresentano. Nelle strategie di crescita e di occupazione dell'Unione Europea risulta pertanto di fondamentale importanza il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, tanto da imporre a tutti i paesi dell'unione per il periodo 2007-2012 l'obiettivo di riduzione del 25% di infortuni e malattie professionali, al fine di incidere in misura significativa sulle perdite pubbliche. Il d.lgs. 81 rappresenta lo strumento idoneo per raggiungere tale obiettivo.
Il sostegno alle imprese che l'INAIL potrà offrire con l'applicazione del Testo Unico si esprime attraverso le attività di formazione già svolte dall'Istituto ed individuate agli artt. 9 c. 2 lett. d) ed e), consistenti nella progettazione ed erogazione di percorsi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tenuto conto ed in conformità ai criteri e alle modalità elaborate dalla Commissione Permanente e riguardanti le attività di formazione per i responsabili e gli addetti ai servizi di prevenzione e protezione. Sempre in ambito formativo il d.lgs. 81 all'art. 11 c. 1 lett. b) prevede finanziamenti di progetti formativi specificamente dedicati ad imprese piccole, medie, micro ed il finanziamento di una campagna straordinaria di formazione nell'ambito delle risorse previste dalla l. 123. Nei limiti delle risorse previste dalla stessa legge e trasferite dal Ministero del Lavoro all'Istituto, l'INAIL dovrebbe finanziare anche progetti di formazione (art.11, c. 5) in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolti ad imprese piccole, medie e micro. Non da ultimo, va considerato il Fondo di Sostegno istituito dall'art. 52

del d.lgs. 81/2008, rivolto alla formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori territoriali ed ai datori di lavoro delle piccole medie imprese, dei piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del c.c., dei lavoratori stagionali del settore agricolo e dei lavoratori autonomi. La formazione è pertanto uno degli elementi fondamentali su cui punta il nuovo provvedimento e l'INAIL stesso. Una seconda modalità di vicinanza alle imprese è rappresentata dei finanziamenti. Nell'ambito di tale strumento il Testo Unico per la sicurezza prevede all'art. 11 c.1 lett. a) il finanziamento di progetti di investimento su salute e sicurezza sul lavoro per imprese piccole, medie e micro e, all'art. 30 c. 6 per le imprese che hanno fino a 50 dipendenti, sostegno per l'adozione di modelli di gestione della sicurezza. La legge chiede infatti l'applicazione dei modelli di gestione, ma nello stesso tempo sostiene le imprese affinché li applichino. Sono previsti inoltre finanziamenti diretti da parte dell'INAIL per i progetti di investimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolti ad imprese piccole, medie e micro (art.11, c. 5) e per progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale. Aziende che applicano buone prassi verranno favorite per l'erogazione di tali finanziamenti. Formazione e finanziamenti alle imprese sono pertanto gli ambiti di competenza dell'INAIL su cui si svilupperà anche il protocollo d'intesa con ATECAP. L'obiettivo è quello di raggiungere tutte le realtà territoriali di ATECAP con la collaborazione dell'Associazione. Ciò da un lato permetterà ad ATECAP di crescere in ambito prevenzionale e dall'altro permetterà all'INAIL stesso di ricevere da ATECAP informazioni sulle realtà territoriali del mercato del lavoro.

III sessione

Antonio GALLI, Presidente CASSA MUTUA EDILE DI RIMINI e CIRCONDARIO

Il ruolo delle imprese produttrici di calcestruzzo non si limita di certo solo alla semplice fornitura di materiale ma è, a tutti gli effetti, un ruolo di consulenza e collaborazione con l'impresa edile.
Questa stretta collaborazione si è di recente maggiormente concretizzata fra ANCE e ATECAP per cercare di superare una problematica comune ovvero la richiesta da parte di alcuni organi di vigilanza del POS (Piano Operativo di Sicurezza) alle imprese fornitrici di calcestruzzo.
Le due Associazioni hanno lavorato per interpellare il Ministero del Lavoro sulla corretta interpretazione normativa e hanno avviato insieme il progetto di redazione delle Linee Guida sulla fornitura di calcestruzzo con l'obiettivo di realizzare uno strumento valido ed efficace ai fini del miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori delle aziende fornitrici di calcestruzzo e delle imprese esecutrici.
Alle linee guida ha lavorato un vero e proprio gruppo di lavoro costituito non solo da ANCE e ATECAP, ma anche dal Ministero del Lavoro, dall'ISPESL, dalle Regioni, dal Ministero delle Attività Produttive; ciò a garanzia della bontà dello strumento operativo messo a punto.

Luca TURRI, Presidente UCoMESA

In linea con gli obiettivi di una maggior sicurezza degli operatori del settore dichiarati da ATECAP si è inserito l'intervento di Luca Turri, Presidente UCoMESA. Numerose sono state infatti le iniziative in tal senso, a cui l'Associazione rappresentante dell'industria delle macchine e mezzi per le costruzioni ha preso parte: basti pensare al contributo alle Linee Guida elaborate dalla Regione Lombardia sulla prevenzione dei rischi nell'impiego e nella manutenzione delle autobetoniere o alla partecipazione al GdL nato allo scopo di individuare possibili soluzioni tecniche e procedurali per eliminare o ridurre il rischio di folgoramento. Non minore è infine l'importanza che UCoMESA attribuisce a un corretto uso e manutenzione degli impianti e alla istituzione di verifiche periodiche che garantiscano una idoneità a tutti i requisiti di sicurezza delle macchine, spesso costituite da mezzi obsoleti. Occorre però ricordare che non c'è soluzione tecnica o corretta manutenzione a garantire una reale sicurezza senza aver formato gli operatori coinvolti. Una cultura della sicurezza non può prescindere infatti mai dalla formazione del personale interessato.

OCMER
grandi impianti s.r.l.

SOLO GRANDI IDEE FANNO NASCERE GRANDI PROGETTI

Arts & Business Co.

i maggiori protagonisti del settore hanno creduto in noi... e continuano a farlo

Modello: Multimix 5
Punti di carico: 1
Capacità produttiva: 90 m^3/h
Committente: Calcestruzzi Zillo SpA
Impianto di Montereale Valcellina (PN)

OCMER grandi impianti s.r.l.
41011 Campogalliano (MO) Italy - Via Ponte Alto, 3
Tel. +39 059 526 023, Fax +39 059 527 326
www.ocmer-impianti.it - info@ocmer-impianti.it

III sessione

sicurezza

Tavola rotonda

Le risposte dell'indotto alla richiesta di maggiore sicurezza nella produzione di calcestruzzo preconfezionato

La tavola rotonda è stata un'occasione di approfondimento tecnico-operativo degli interventi che hanno caratterizzato la terza sessione del Congresso ATECAP.
Con il coordinamento di Massimo Cassani, giornalista di Ambiente e Sicurezza, periodico tecnico de Il Sole 24 Ore, si è sviluppato un interessante dibattito tra Giuseppe Laffi, Presidente della Commissione Ambiente e Sicurezza ATECAP, Davide Cipolla di CIFA Spa, Ivan Casolari di ESI Elettrosistemi Srl, Carlo Beneventi di IME Srl, e Fabrizio Maculan di SERMAC Spa. Un confronto di idee e esperienze che ha permesso di fornire risposte operative alle problematiche evidenziate nella prima parte della sessione congressuale.
Si riportano di seguito i punti salienti della discussione e le affermazioni dei partecipanti alla tavola rotonda che hanno fornito una maggiore occasione di riflessione.

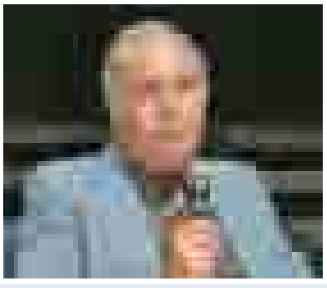
Per info: www.atecap.it

Giuseppe LAFFI, Presidente Commissione Ambiente e Sicurezza ATECAP

A proposto del rischio di folgoramento… non si è potuto non accennare al Testo Unico di recente pubblicazione. Per quanto importante, per la sua funzione di riordino di tutta la normativa vigente, il nuovo testo presenta varie lacune da colmare. Ne è un esempio lo stesso riferimento alla distanza da una linea elettrica che ci riguarda per le pompe per calcestruzzo. "In un articolo si parla di nuove distanze funzione del tipo di linea ma non delle condizioni atmosferiche. In un altro, si fa invece riferimento alle norme di buona tecnica. Se vogliamo formare e informare il nostro personale dobbiamo avere regole certe che ci aiutino nella valutazione del rischio, soprattutto in un settore così poco ripetitivo come si presenta quello edile." "Alle aziende costruttrici di macchine, invece, chiediamo che ci forniscano mezzi precisi e soprattutto omologati, che consentano di evitare di affidare la valutazione della distanza all'esperienza e al buon senso dell'operatore, non sempre sufficienti a evitare rischi così grandi".

DAVIDE CIPOLLA, CIFA SPA

Sistemi antiribaltamento: le proposte del mercato. Come anticipato nel forum preparatorio tenutosi al SAMOTER, "l'evoluzione delle macchine in questi ultimi anni si è spinta molto avanti. Basti pensare che negli ultimi 20 anni si è passati da bracci di 25 m a bracci di 60 m, molto più impegnativi dal punto di vista della stabilità della macchina. A questo si aggiungono ritmi sempre più veloci e spazi sempre più ridotti che hanno spinto i costruttori a puntare sempre di più l'attenzione verso questo specifico aspetto della sicurezza, quello della corretta stabilizzazione delle macchine.
La situazione attuale vede sul mercato la presenza di sistemi di controllo elettronico che bloccano l'operatività del mezzo qualora si superino le condizioni critiche. Esistono vari tipi di sistemi: alcuni semiautomatici, che prevedono l'intervento manuale dell'operatore, e sistemi completamente automatici, di ultima generazione, che, attraverso vari sensori, controllano istantaneamente le condizioni di stabilità della macchina, sostituendosi completamente all'uomo".



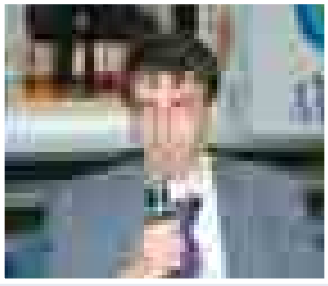
IVAN CASOLARI, ESI ELETTROSISTEMI SRL

Il rinnovamento dell'impianto: un'occasione per automatizzare la sicurezza. Tralasciando quelli che sono i sistemi di automazione che sovrintendono ai sistemi di dosaggio, la cui installazione deve in ogni caso fare i conti con la tecnologia e l'efficienza dei dispositivi già presenti, le proposte che il mercato delle automazioni oggi offre si spingono nella direzione della sicurezza. "Il rinnovamento di un impianto può costituire un'ottima occasione per verificare e prevedere l'installazione di sistemi di sicurezza. In che modo? Sostituendo per esempio i dispositivi elettrici che sovrintendono la sicurezza di accesso ai sistemi di trasporto oppure prevedendo l'installazione di sistemi di rilevamento di visione con telecamere per permettere un maggior controllo delle zone più pericolose, come le scale dei silos". Sul mercato "l'interesse non manca. Quello che manca è l'informazione in merito ai finanziamenti (come quelli dell'INAIL per esempio) messi a disposizione per la sicurezza, e ai quali però le piccole aziende non sanno come accedere".

III sessione

CARLO BENEVENTI, IME SRL

La manutenzione: una fase delicata per la sicurezza. "Partirei dalla fase precedente: quella dell'installazione. Innanzitutto è importante che il montaggio di una centrale di betonaggio venga fatto "chiavi in mano"; escludendo a priori la possibilità di un 'assistenza al montaggio. Al termine di questa fase diventa fondamentale la figura del tecnico installatore in quanto a lui spetta il compito di illustrare tutti i sistemi di sicurezza, di istruire il personale d'impianto sul corretto uso e manutenzione dello stesso, cercando in particolare di motivare l'uso di questi sistemi di sicurezza, spesso sottovalutati.
Non è raro infatti, nelle successive visite di controllo periodico, trovare le reti dei nastri smontate a terra o i fine corsa dei premescolatori cavallottati per lavare meglio il premescolatore…
Oltre a inserire i sistemi di sicurezza, oltre a dare i manuali, occorre metter in atto una grande opera di culturizzazione degli operatori di impianto all'uso degli stessi".



FABRIZIO MACULAN, SERMAC SPA

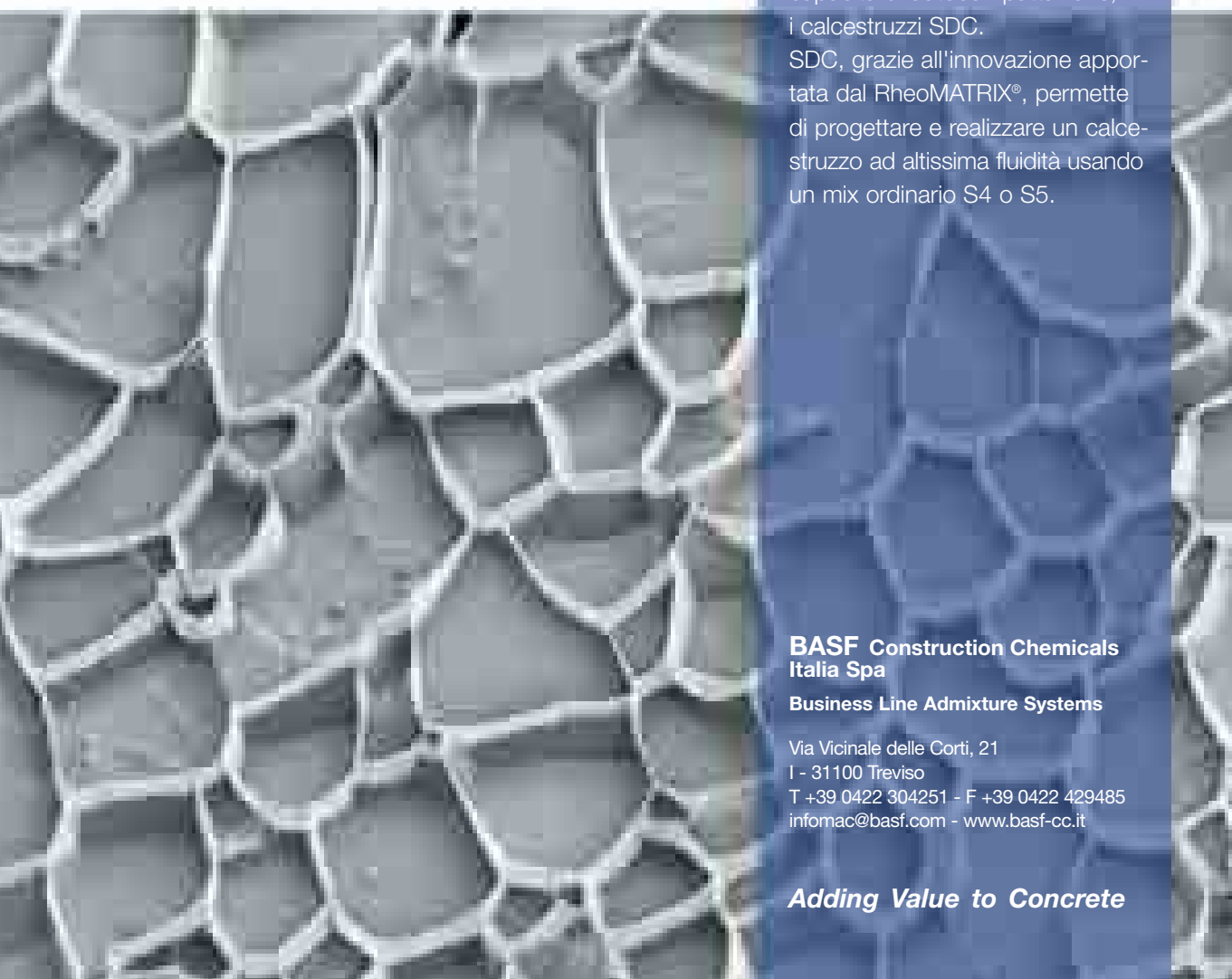
La sicurezza: anche una questione di sinergia tra le diverse figure. "Le esigenze di mercato a lavorare in maniera sempre più rapida e a regola d'arte hanno spinto i costruttori a realizzare pompe con bracci sempre più lunghi. Questo però non ha inficiato sulla sicurezza. Da una parte perché con queste lunghezze si arriva a punti difficili da raggiungere se non con soluzioni più rischiose. Dall'altra per la sicurezza intrinseca della macchina, spingendo i costruttori verso materiali più leggeri e performanti e in grado di ridurre, in questo modo, anche le aree di stabilizzazione e rispondendo quindi alle più attuali esigenze di cantiere.
La sicurezza però non è garantita solo dai dispositivi attivi e passivi del mezzo. Serve una vera e propria sinergia tra chi utilizza la pompa e chi opera in cantiere. L'utilizzatore della pompa, infatti, pur avendo strumenti altamente tecnologici, può non essere in grado di valutare altri fattori ugualmente importanti come la stabilità del terreno o la vicinanza con altri mezzi potenzialmente pericolosi…".

RheoMATRIX

BASF
The Chemical Company

La sfida dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato

Smart Dynamic Construction™ è la tecnologia rivoluzionaria che BASF ha messo a punto per dare risposta alle domande del mercato dando vita ad una nuova generazione di calcestruzzi con alta capacità di autocompattazione, i calcestruzzi SDC.
SDC, grazie all'innovazione apportata dal RheoMATRIX®, permette di progettare e realizzare un calcestruzzo ad altissima fluidità usando un mix ordinario S4 o S5.



BASF Construction Chemicals Italia Spa

Business Line Admixture Systems

Via Vicinale delle Corti, 21
I - 31100 Treviso
T +39 0422 304251 - F +39 0422 429485
infomac@basf.com - www.basf-cc.it

Adding Value to Concrete

Concrete Travelling System

Andate

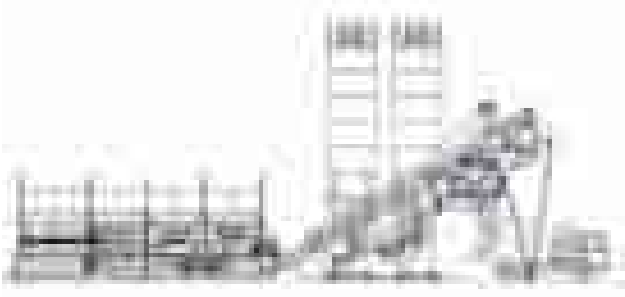
Concrete Travelling System
Una stazione mobile di betonaggio di dimensioni compatte, facile da montare e da gestire. La risposta più flessibile e conveniente per il fabbisogno del cantiere moderno. Una task force capace di far fronte ad ogni tipologia di richiesta.

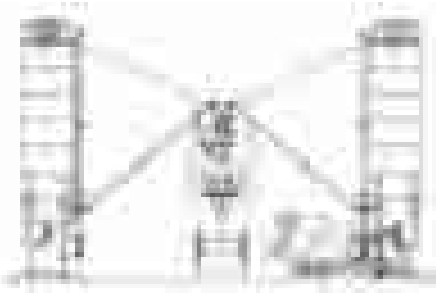
Concrete Travelling System porta con se impianti, prodotti, uomini e idee per lavorare con successo al vostro fianco.

Calcestruzzi
Italcementi Group

www.calcestruzzi.it

oltre l'evidenza





Sede
Via S. Bernardino, 149/a
24126 Bergamo Italia
Tel. 035 41 67 111
Fax 035 41 67 046

corso per pompisti

Corso per addetti al pompaggio del calcestruzzo

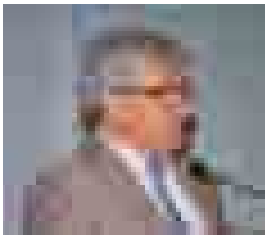
Lavorare in Sicurezza

Il 31 maggio u.s., nell'ambito del IV Congresso ATECAP, l'Associazione ha organizzato un corso sulle maggiori problematiche di sicurezza connesse al pompaggio del calcestruzzo.
Il corso, completamente gratuito, si è occupato della formazione degli operatori del settore soprattutto in relazione all'ambiente in cui essi svolgono la loro attività lavorativa: il cantiere, un ambiente complesso, caratterizzato da situazioni fortemente eterogenee e dalla contemporanea presenza di più imprese e di soggetti differenti.
Il corso organizzato da ATECAP si è basato sul progetto "Lavorare in sicurezza", approvato dall'INAIL, che consiste in manuali, opuscoli e strumenti multimediali per la formazione delle varie figure professionali del settore del calcestruzzo. Il progetto è stato realizzato insieme a FORMEDIL e CNCPT.
La giornata formativa è stata patrocinata anche da UCoMESA, il cui Presidente, Luca Turri, ha preso la parola per un saluto iniziale.
L'evento si è articolato in diversi momenti. I due relatori, **Margherita Galli** e **Mario Orsi**, hanno trattato i principali rischi e le procedure per eliminarli, nonché i corretti metodi per l'ordinaria manutenzione dei mezzi.
Successivamente, a supporto dell'attività didattica è stato proiettato il filmato realizzato nell'ambito del Progetto "Lavorare in Sicurezza", che ha illustrato le corrette procedure per il pompaggio.
Ai partecipanti al corso è stato rilasciato anche un attestato di partecipazione e sono stati consegnati opuscoli e poster del Progetto.
Il corso è stato accolto con grande interesse dalle imprese e dagli operatori, che vi hanno aderito in gran numero. I partecipanti sono stati infatti oltre 160.
La risposta del pubblico alle avvertenze e ai consigli forniti durante il corso per la propria sicurezza è stata buona. Molte sono state infatti le domande di approfondimento poste

dagli addetti e animato il dibattito che ha seguito gli interventi.
Fra i chiarimenti richiesti vi sono state ad esempio le procedure da adottare per compiere determinate operazioni in cantiere. A tal proposito è stato fatto presente agli addetti al pompaggio che essi non devono in alcun modo partecipare alla posa in opera del calcestruzzo reggendo, ad esempio, il terminale della pompa. In tale caso, infatti, connoterebbero l'impresa di calcestruzzo per cui lavorano come un'impresa esecutrice e non come mera fornitrice di un prodotto quale essa è in realtà.
L'Associazione è stata soddisfatta del risultato ottenuto con il corso di sabato 31 maggio, sia per l'adesione riscontrata, che per l'entusiasmo che è stato notato nei partecipanti.
È stata infatti un'occasione per riflettere sul fatto che corsi di questo tipo sono scarsi sul territorio nazionale e che questa tipologia di operatori ha bisogno di grande attenzione e di formazione di livello, data la complessità del lavoro svolto e delle macchine con cui essi operano.
Pertanto vi è la ferma volontà da parte di ATECAP di organizzare nuovi corsi per addetti al pompaggio, ma anche per autisti di autobetoniera e operatori di centrale.
Ciò nell'ambito delle attività in materia di formazione che l'Associazione ha in programma per il nuovo mandato associativo, che vedranno la realizzazione di corsi e seminari sui diversi argomenti per cui l'ATECAP fornisce consulenza alle proprie imprese associate.

Corso per pompisti, Sala Neri.

le conclusioni



Le conclusioni del Presidente Biasuzzi

"Ieri in apertura dei lavori abbiamo parlato di controlli ed oggi, al termine del Congresso, parliamo di sicurezza. Devo dirvi che sono molto orgoglioso dell'andamento di questo Congresso sia per la qualità dei relatori, che ritengo sia molto alta, sia perché come vi ricorderete al termine della mia relazione mi ero posto come obiettivo di conoscerci meglio.Intendevo dire in questo modo che è necessario costruire un rapporto tra tutti gli operatori della filiera. Da noi produttori ai nostri clienti, passando per i progettisti, i direttori lavori, i collaudatori, i responsabili di qualità, i nostri fornitori e, non ultime, le Pubbliche Amministrazioni che presiedono ai diversi aspetti legati alla progettazione, prescrizione, produzione e posa in opera del calcestruzzo. Devo sicuramente affermare che l'obiettivo è stato pienamente raggiunto e ciò, ripeto, per merito della collaborazione di tutti. Non posso e non voglio comunque sottrarmi a qualche considerazione su alcuni spunti che sono emersi nel dibattito congressuale. Si è trattato di un confronto articolato che ha affrontato temi per così dire tradizionali per l'Associazione come la qualificazione degli operatori o quello della sicurezza e in merito a cui sono stati forniti aggiornamenti molto importanti e precisazioni nelle posizioni che l'ATECAP sta già sostenendo o intende sostenere. Accanto a questi argomenti tuttavia ve ne sono stati altri che, parlando con i colleghi presenti, ho potuto notare che hanno riscosso grande interesse: quello del mercato e quello della redditività delle imprese del nostro settore. Su quest'ultimo argomento abbiamo verificato che il livello medio è talmente basso che sembra difficile pensare di scendere ancora. Gli esperti ci hanno detto che in pratica stiamo regalando ai nostri clienti non solo il prodotto, ma anche i servizi collaterali. È questo il caso del pompaggio, che secondo alcuni clienti farebbe parte integrante del prodotto. Non è così e non può essere. Infatti il servizio del pompaggio si traduce per noi in un costo aggiuntivo che è finalizzato tuttavia a risolvere un problema operativo delle imprese di costruzione. Un problema pertanto non nostro, e dunque ci va riconosciuto un surplus rispetto al mero prezzo del prodotto. Non facendo in questo modo ci autoreleghiamo in un ruolo secondario nell'ambito della nostra filiera produttiva, quello di coloro che mescolano e basta materie diverse e che quindi non aggiungono vero valore. Mi ripeto non è così. Sempre più l'attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato si caratterizza per l'impiego di tecnologie progettuali e di impianti e macchinari di alto livello tecnologico che accrescono, e di molto, il valore base dell'insieme dei materiali utilizzati. In questa direzione vanno del resto i tanti sforzi che la categoria sta complessivamente realizzando da un lato per studiare e ricercare nuove tecnologie e nuovi prodotti e dall'altro per formare personale sem-

pre più specializzato, in grado di comprendere e rispondere alle esigenze dei clienti. Tutto ciò significa che nonostante la fase critica in cui si trova il nostro mercato la maggior parte dei produttori affronta le sfide quotidiane con ottimismo. Sono certo che sapremo uscire da questo momento negativo.
Le leve su cui occorre operare sono quelle dell'innovazione, della qualità dei prodotti e dei servizi resi al cliente, della razionalizzazione delle scelte aziendali. Il punto di riferimento obbligato non può che essere quello del rispetto delle regole non solo come atto dovuto, ma anche come opportunità per far emergere comportamenti non corretti, che vanno emarginati con decisione. Un ultimo pensiero va all'Associazione. È questo il momento per stare tutti uniti, per dialogare al massimo tra di noi, buttando dietro le spalle le incomprensioni o gli screzi del mercato.Sono certo che i circa vent'anni di vita della nostra Associazione stanno a dimostrare le nostre capacità in merito. Nell'accettare la nomina a presidente dell'ATECAP ero consapevole dell'impegno che questo incarico avrebbe comportato, ma ero anche orgoglioso di poter rappresentare una categoria di imprenditori così diffusa sul territorio e così importante per il settore delle costruzioni e quindi per lo sviluppo socio-economico del Paese. A distanza di soli due mesi vedo pienamente confermate le mie previsioni. Gli impegni sono effettivamente tanti, ma sono consapevole che potranno essere adeguatamente affrontati, perché so di poter contare sulla collaborazione del Consiglio Direttivo e della struttura. Non si tratta di un semplice auspicio. La realtà della manifestazione che stiamo vivendo ne è la prova concreta e di questo dunque ringrazio tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione. ”

Calcestruzzo.
Istituto Giordano, 50 anni di esperienza.

ISTITUTO GIORDANO, Organismo autorizzato al rilascio della Certificazione del Controllo CLS preconfezionato.

Principali attività:

- Controllo del processo di produzione di un impianto di betonaggio;
- Laboratorio di prove autorizzato dal MIT ai sensi della L. 1086/71;
- Centro SIT per tarature e gestione della riferibilità metrologica delle apparecchiature/strumenti di laboratorio;
- Qualificazione iniziale delle miscele;
- Controllo di accettazione del CLS nel ruolo di laboratorio;
- Prove di laboratorio per l'autocontrollo delle produzioni;
- Prove di laboratorio sulle materie prime;
- Formazione: scuola del calcestruzzo.

50 Anni ISTITUTO GIORDANO Qualità al Plurale.
www.giordano.it
e-mail: cpd@giordano.it
Numero Verde 800-049678

I Vincitori premio ATECAP

Si è conclusa la quarta edizione del Premio ATECAP, il premio che segnala gli impianti di betonaggio che si sono distinti per soluzioni tecniche e procedurali particolarmente innovative e sostenibili.
Per la sezione Sicurezza e Sostenibilità Ambientale è stato premiato l'i*mpianto di Bassette (RA) della COLABETON S.p.A.*. Per la sezione Innovazione Tecnica ed Evoluzione Tecnologica invece è stato selezionato l'*impianto di Fisciano (SA) della CALCESTRUZZI IRPINI S.p.A.*.
Il Premio ATECAP viene assegnato ai 2 impianti che presentano, fra tutti quelli in concorso, le migliori caratteristiche di innovazione tecnica e sostenibilità ambientale, qui intesa anche come livelli di sicurezza. La valutazione viene svolta da una commissione di cui fanno parte, tra gli altri, rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dell'INAIL.

*L'**impianto di Bassette** risulta all'avanguardia per le procedure di sicurezza adottate e per il rispetto dell'ambiente. L'azienda ha dimostrato, attraverso la documentazione inviata, una forte attenzione al rispetto dell'ambiente e alla qualità del prodotto. Di particolare rilievo la soluzione adottata per la bonifica acustica del sito produttivo, attuata attraverso un tunnel di carico anecoico, completamente chiuso e insonorizzato, che limita anche le emissioni di polveri che si liberano durante le operazioni di carico del calcestruzzo.*

*L'**azienda di Fisciano**, invece, è stata segnalata per la forte attenzione verso le soluzioni tecnologiche più evolute rispetto sia al processo produttivo che alla scelta delle diverse tipologie di macchinari. Una menzione particolare è stata data per la scelta di realizzare una partnership con l'Università degli Studi di Salerno al fine di collaborare per lo sviluppo di progetti sperimentali.*

La premiazione si è svolta in occasione del IV Congresso Nazionale dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato, dedicato al mercato, qualità e sicurezza, che si è tenuto presso la nuova Fiera di Rimini il 29 e 30 maggio scorsi..Si riportano di seguito le motivazioni che hanno portato la Commissione Esaminatrice a premiare l'impianto della Clacestruzzi Irpini e della Colabeton e che sono state lette dal Presidente Biasuzzi durante la cerimonia di premiazione.

Per la categoria ***SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE***

Vincitore: **COLABETON S.p.A.**
Indirizzo impianto: **via Manlio Monti, 39 – Loc. Bassette (RA)**

Il premio è assegnato alla centrale di produzione che ha dimostrato la maggiore attenzione e sensibilità verso la tutela dell'ambiente.
L'azienda ha dimostrato, attraverso la documentazione inviata, altresì una forte attenzione per la qualità del prodotto.
Di particolare rilievo la soluzione adottata per la bonifica acustica del sito produttivo, attuata attraverso un tunnel di carico anecoico, ovvero completamente chiuso e insonorizzato. Tale soluzione limita anche le emissioni di polveri che si liberano durante le operazioni di carico del calcestruzzo. Per questo motivo è stato assegnato un punto bonus alla relazione.
Di buon livello è infatti il contenimento delle emissioni delle polveri e del rumore, come dimostrano le misure effettuate in impianto e allegate alla documentazione.
Tutti i rifiuti prodotti sono stoccati in contenitori idonei.
Tutti i rifiuti vengono inoltre registrati (tramite formulario, MUD, ecc.) e i soggetti incaricati del loro smaltimento sono tutti muniti di autorizzazione. Le acque di lavaggio delle betoniere vengono recuperate tramite una recuperatrice denominata Vibrowash, che è stata progettata dalla società Colabeton stessa, mentre quelle meteoriche di dilavamento dei piazzali vengono opportunamente raccolte e trattate prima dello scarico autorizzato in pubblica fognatura.

premio ATECAP

Il personale viene costantemente formato sugli aggiornamenti normativi in materia di prodotto, processi produttivi, sicurezza sul lavoro e ambiente.
Nell'impianto vengono rispettati tutti gli adempimenti legislativi concernenti la sicurezza: i rischi vengono eliminati e quelli residui gestiti per mezzo di regolamentazioni e dispositivi di sicurezza.
Va inoltre menzionata la precisione e accuratezza della relazione che ha permesso una valutazione più precisa dell'impianto.
La centrale è inoltre pienamente in regola con le Norme Tecniche per le Costruzioni essendo in possesso del certificato FPC.

Per la categoria ***INNOVAZIONE TECNICA ED EVOLUZIONE TECNOLOGICA***

Vincitore: **CALCESTRUZI IRPINI S.p.A.**
Indirizzo impianto: **via Ponte Don Melillo – Fisciano (SA)**

L'assegnazione del premio è motivata dalla particolare attenzione posta dalla Calcestruzzi Irpini nei confronti delle soluzioni tecniche e tecnologiche più evolute che hanno trovato larga applicazione nella sua realizzazione ma anche dalla scelta di procedere in partenership con l'Università degli Studi di Salerno.

Una collaborazione di notevole significato perché incentrata sulla volontà di promuovere la ricerca sperimentale nel settore e che si è concretizzata nella scelta di ubicare l'impianto all'interno dello stesso Campus Universitario di Fisciano.
La valutazione sulle caratteristiche è stata possibile anche grazie alla documentazione inviata in allegato alla domanda di partecipazione che è risultata, infatti, completa e accurata.
Più specificatamente va sottolineato che la parte relativa agli allegati è molto dettagliata tanto che, ad esempio, le fotografie rese disponibili sono in numero anche maggiore rispetto a quelle richieste e comunque volte a consentire, attraverso di esse, la individuazione e la valutazione di molti particolari delle soluzioni adottate e descritte all'interno della relazione e delle schede.
Inoltre sono stati allegati anche documenti ulteriori quali, ad esempio, quelli che illustrano le procedure messe in pratica anche per la parte relativa al trasporto e alla consegna del calcestruzzo consentendo, in questo modo, un'analisi di tipo radiografico dell'intero ciclo produttivo.
L'impianto è completamente automatizzato e pienamente in regola con le Norme Tecniche per le Costruzioni essendo in possesso del certificato FPC.
Le principali attrezzature di produzione, in particolare le apparecchiature e le strumentazioni di dosaggio, sono sottoposte a manutenzioni e controlli programmati al fine di garantire il loro corretto funzionamento nel tempo.
Il programma e le modalità di manutenzione e taratura sono gestiti mediante apposita procedura all'interno del Manuale Operativo della centrale che è stato allegato alla domanda di partecipazione.
Da porre in evidenza alcune ulteriori caratteristiche che hanno comportato l'assegnazione di due bonus di apprezzamento.
L'impianto è anche dotato di certificazione ISO 9001 e, inoltre, nella procedura di consegna si fa espresso divieto di aggiunte di acqua in cantiere a meno di una esplicita e formale richiesta da parte del direttore dei lavori.

Quest'anno vi è stata una novità nella premiazione, rispetto al passato.
Oltre a premiare, infatti, gli impianti vincitori e quelli risultati idonei, il cui elenco è inserito all'interno della rivista, sono stati consegnati degli attestati anche alle aziende che hanno realizzato gli impianti di betonaggio risultati vincitori del Premio.

Per la centrale della Calcestruzzi Irpini è stato consegnato l'attestato a Ocmer Grandi Impianti S.r.l. e alla Simem S.r.l..

Per l'impianto di Ravenna Bassette della Colabeton è stata invece premiata la IME S.r.l..

premio ATECAP

L'elenco degli impianti idonei

L'attestato di idoneità è stato assegnato alle centrali di betonaggio che hanno superato un determinato punteggio e che quindi hanno dimostrato di possedere delle valide caratteristiche qualitative.

In questa edizione del Premio ATECAP tutti gli impianti che hanno partecipato sono risultati idonei.

Per il settore **SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE** l'attestato è stato consegnato agli impianti di seguito elencati, in ordine alfabetico:

- Falconara Marittima (Calcestruzzi S.p.A.)
- Fisciano (Calcestruzzi Irpini S.p.A.)
- Milano (Calcestruzzi S.p.A.)
- Riano (Unical S.p.A.)
- S. Eraclio di Foligno (Edilcalce Viola Olindo & Figli S.p.A.)
- Spadarolo di Rimini (Unical S.p.A.).

Per il settore **INNOVAZIONE TECNICA ED EVOLUZIONE TECNOLOGICA** l'attestato è stato consegnato agli impianti di seguito elencati, in ordine alfabetico:

- Almenno S. Bartolomeo (Impresa F.lli Rota Nodari S.p.A.)
- Civitavecchia (Colabeton S.p.A.)
- Colfari - Amendolara (Sposato P&P S.r.l.)
- Falconara Marittima (Calcestruzzi S.p.A.)
- Merate (Valagussa S.r.l.)
- S. Eraclio (Edilcalce Viola Olindo & Figli S.p.A.)
- Salinari-Cassano allo Ionio (Sposato P&P S.r.l.)

Prestazioni da record con Sika ViscoCrete®.

Sika ViscoCrete®

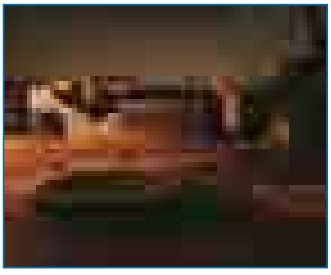
Siamo pronti ad affrontare ogni sfida, in qualunque condizione di lavoro.

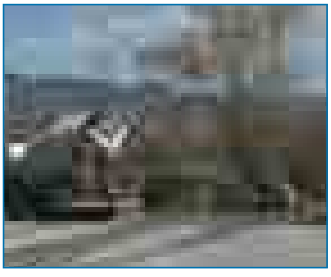
Sika, dal 1910 prodotti e soluzioni per l'edilizia e l'industria.

Sika Italia S.p.A.- Via L. Einaudi, 6 - 20068 Peschiera Borromeo (MI) Tel. +39 02.54778.111 - Fax +39 02.54778.119 - **www.sika.it - info@sika.it**

premio ATECAP - partecipanti

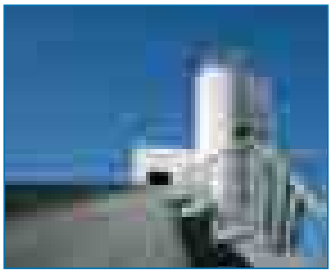
Almenno S. Bartolomeo (BG) - Impresa F.lli Rota Nodari Spa





Categoria:	**Innovazione tecnica e evoluzione tecnologica**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**- CIFA Spa** **- SIMEM Srl** **- WEILER ITALIA Srl**
- Premescolatore:	**SIMEM Srl**
- Sistemi di automazione:	**ELETTRONDATA Srl, P.S.E. Srl**
- Recuperatrice:	**BRENNA Srl con sistema di automazione SEICI Snc**
Certificazioni	
- FPC:	**ICMQ Spa**
- ISO 9001:	**ICMQ Spa**

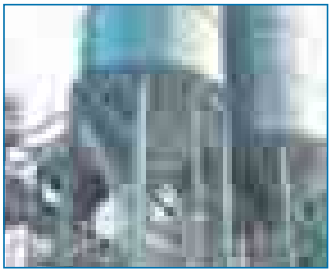
Civitavecchia (RM) - Colabeton Spa



Categoria:	**Innovazione tecnica e evoluzione tecnologica**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**- CIFA Spa (Gruppo tramogge e punto di carico a secco)** **- SIMEM Srl (Punto di carico con premescolatore)**
- Sistemi di automazione:	**- COLABETON Spa** **- MEMO SISTEMI Srl**
- Recuperatrice:	**COLABETON Spa**
- Impianto di depurazione:	**ALBATROS Srl**
Certificazioni	
- FPC:	**ICMQ Spa**

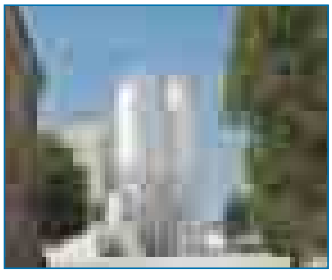
mercato qualità sicurezza

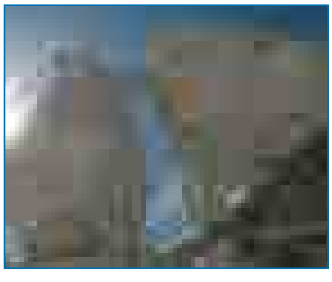
Colfari, Amendolara (CS) - Sposato P. & P. Srl



Categoria:	**Innovazione tecnica e evoluzione tecnologica**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**EUROMECC Srl**
- Sistemi di automazione:	**EUROMECC Srl**
Certificazioni	
- FPC:	**RINA Spa**
- ISO 9001:	**RINA Spa**

Falconara Marittima (AN) - Calcestruzzi Spa





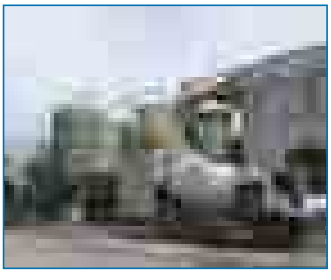
Categoria:	**Sicurezza e sostenibilità ambientale** **Innovazione tecnica e evoluzione tecnologica**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**- Centrale di betonaggio fornita da VENETA COSTRUZIONI MONTAGGI Srl** **- Mescolatore (modello MAO 4500/3000) prodotto dalla SICOMA Srl (O.M.G. Group) e fornito dalla VENETA COSTRUZIONI MONTAGGI Srl**
- Sistemi di automazione:	**ELETTRONDATA Srl**
- Recuperatrice:	**- C&B DUE Srl**
Certificazioni	
- FPC:	**ICMQ Spa**

premio ATECAP - partecipanti

Fisciano (SA) - Calcestruzzi Irpini Spa

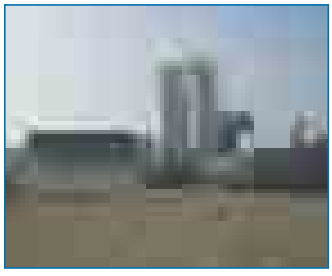
Categoria:	**Sicurezza e sostenibilità ambientale** **Innovazione tecnica e evoluzione tecnologica**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**- SIMEM Srl (Gruppo di premescolazione)** **- OCMER Grandi Impianti (Vasche di stoccaggio aggregati)**
- Sistemi di automazione:	**MEMO SISTEMI Srl**
- Recuperatrice:	**SIMEM Srl**
- Impianto di depurazione:	**SIMEM Srl**
Certificazioni	
- FPC:	**ICMQ Spa**
- ISO 9001:	**ICMQ Spa**
- ISO 14001:	**ICMQ Spa**

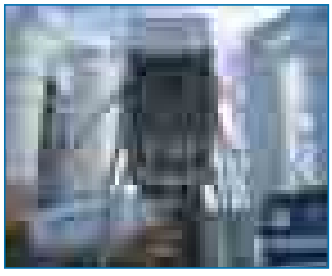
Merate (LC) - Valagussa Srl



Categoria:	**Innovazione tecnica e evoluzione tecnologica**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**OCMER Grandi Impianti Srl**
- Sistemi di automazione:	**ELETTRONDATA Srl**
- Recuperatrice:	**OCMER Grandi Impianti Srl**
Certificazioni	
- FPC:	**ICMQ Spa**
- ISO 9001:	**ICMQ Spa**

Milano (MI) - Calcestruzzi Spa





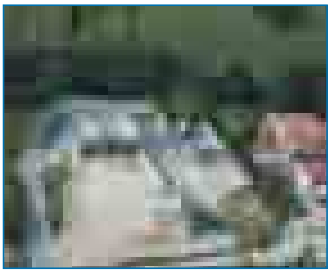
Categoria:	**Sicurezza e sostenibilità ambientale**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**SIMEM Srl**
- Sistemi di automazione:	**SIMEM Srl**
- Recuperatrice:	**SIMEM Srl**
- Impianto di depurazione:	**SIMEM Srl**

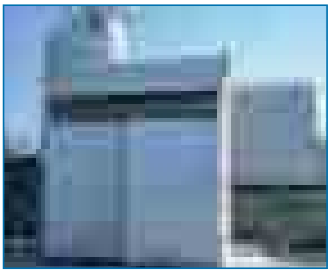
Ravenna Bassette (RA) - Colabeton Spa

Categoria:	**Sicurezza e sostenibilità ambientale**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**IME Srl**
- Sistemi di automazione:	**COLABETON Spa / MEMO SISTEMI Srl**
- Recuperatrice:	**COLABETON Spa**
Certificazioni	
- FPC:	**ICMQ Spa**

premio ATECAP - partecipanti

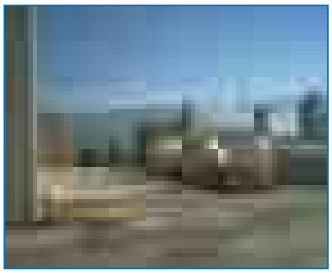
Riano (RM) - Unical Spa

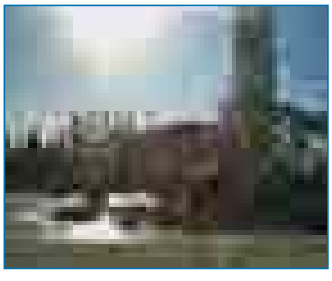




Categoria:	**Sicurezza e sostenibilità ambientale**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**OCMER Grandi Impianti Srl**
- Sistemi di automazione:	**ELETTRONDATA Srl**
Certificazioni	
- FPC:	**ICMQ Spa**
- ISO 9001:	**ICMQ Spa**

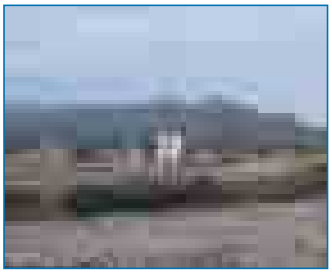
S. Eraclio di Foligno (PG) - Edilcalce Viola Olindo e Figli Spa





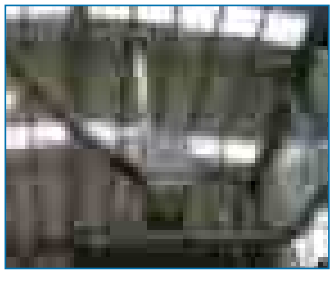
Categoria:	**Sicurezza e sostenibilità ambientale**
	Innovazione tecnica e evoluzione tecnologica
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**IMER GROUP**
- Sistemi di automazione:	**IMER GROUP**
- Recuperatrice:	**WAM Spa**
- Impianto di depurazione:	**DEPUR PADANA ACQUE Spa**
Certificazioni	
- FPC:	**ICMQ Spa**
- ISO 9001:	**SGS ITALIA Spa**
- ISO 14001:	**SGS ITALIA Spa**
- OHSAS 18001:	**SGS ITALIA Spa**

Salinari, Cassano allo Ionio (CS) - Sposato P. & P. Srl



Categoria:	**Innovazione tecnica e evoluzione tecnologica**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**- ICOMA Spa** **- OCMER Grandi Impianti Srl** **- SIMEM Srl**
- Sistemi di automazione:	**EUROMECC Srl**
- Recuperatrice:	**O.M. Spa**
- Impianto di depurazione:	**GUIDA Srl**
Certificazioni	
- FPC:	**RINA Spa**
- ISO 9001:	**RINA Spa**

Spadarolo (RN) - Unical Spa

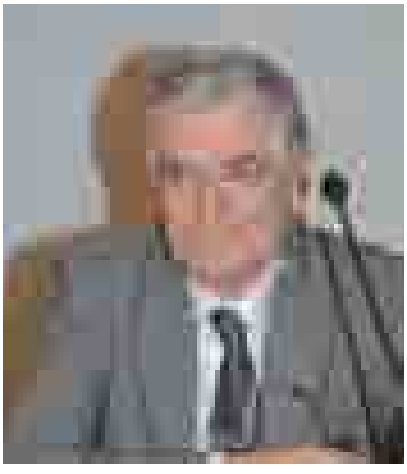


Categoria:	**Sicurezza e sostenibilità ambientale**
Fornitori di prodotti e servizi	
- Centrale di betonaggio:	**OCMER Grandi Impianti Srl**
- Sistemi di automazione:	**ELETTRONDATA Srl**
Certificazioni	
- FPC:	**ICMQ Spa**
- ISO 9001:	**ICMQ Spa**

1° Convegno Nazionale SCC

Ricerca e Sperimentazione

di Franco Sandrolini



Franco Sandrolini, Prof. Università di Bologna

Con l'intento di diffondere e dibattere i risultati delle ricerche promosse dal Progetto Ulisse e dell'attività dell'ERMCO in Europa tra progettisti, studiosi e tecnici sabato 31 maggio 2008 si è tenuto, nel complesso di Rimini Fiera il 1° Convegno Nazionale sul calcestruzzo autocompattante (o SCC, cioè Self Compacting Concrete), con la partecipazione del Prof. Surendra P. Shah della Northwestern University di Chicago, uno dei massimi esperti di SCC al mondo. Il Convegno è stato organizzato da ATECAP in collaborazione con AITEC e ASSOBETON, le due Associazioni che con ATECAP hanno promosso Progetto Ulisse, e con giRILEM, il gruppo di aderenti nazionali alla RILEM *(Réunion Internationale des Laboratoires d'Essais et de recherche sur les Materiaux et les construction)*.

Dopo i saluti di benvenuto da parte di **AITEC**, **ASSOBETON** e **giRILEM** e dopo aver indirizzato i ringraziamenti al Dott. de Vizio (ATECAP), il Chairman Franco Sandrolini ha aperto i lavori, auspicando che il Convegno costituisca la prima (di una lunga serie) importante occasione d'incontro tra il mondo della ricerca ed il mondo industriale del settore dei materiali cementizi in Italia: infatti, numerosi sono i gruppi di ricerca in Italia sui calcestruzzi innovativi e sull'SCC in particolare, e il Prof. Sandrolini ha colto l'occasione per ricordare l'attività dei principali attori del settore industriale e scientifico italiano sull'SCC, e cioè Vito Alunno Rossetti, Gianni Bebi, Luca Bertolini, Francesco Biasioli, Mario Collepardi, Luigi Coppola, Salvatore Lo Presti, Renato Turriziani, Roberto Marino, Giacomo Moriconi, Pietro Pedeferri, Giandomenico Toniolo, Piero G. Zanco, e tutti gli altri colleghi che non fosse riuscito a menzionare. Si è poi scusato anche di non poter ricordare tutti i produttori dell'SCC in Italia, dato il loro numero; la sala del convegno ne rappresentava però assai bene la presenza, testimoniata dall'elevato numero di partecipanti. Infine, ha ricordato anche i relatori che avrebbero di lì a poco trattato le specifiche ricerche nel settore dell'SCC nell'ambito del Progetto Ulisse, e cioè Michela Pola, Dante Galeota e Franco Mola, cui ha rivolto un

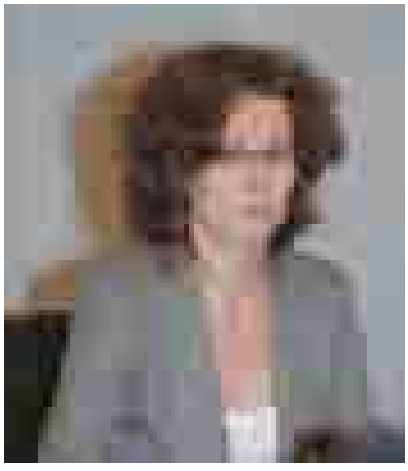
saluto ed un sentito apprezzamento per il loro lavoro.
Il Chairman ha poi ricordato che il 1° Convegno Nazionale sull'SCC costituisce una feconda, prima occasione di aperto dibattito fra mondo scientifico e industria su un materiale di grande innovazione per le costruzioni, come il calcestruzzo autocompattante. Attraverso le esperienze realizzate all'interno del Progetto Ulisse e, in ambito normativo europeo, dall'ERMCO, i produttori di calcestruzzo e tutti gli operatori del settore sono stati posti nelle condizioni di condividere gli importanti risultati raggiunti dalla ricerca in tema di SCC e di confrontarsi in merito ai vantaggi di un materiale tecnologicamente così evoluto.
Il Chairman ha poi voluto fare il punto, anche se sintetico, per ovvie ragioni di tempo, sul panorama italiano in tema di SCC, con particolare riguardo alle attività di ricerca scientifica ed applicata e degli sviluppi in corso.
Le ricerche italiane nel settore dei calcestruzzi innovativi, e dell'SCC in particolare, sono infatti vaste e varie, ricoprendo una larga banda di approcci scientifici fino ad indicazioni tecnologiche e progettuali di grande rilievo. Una rassegna più in dettaglio avrebbe richiesto gran parte del tempo disponibile per questo convegno, per cui il Chairman si è limitato ad indicare – sia pure molto sommariamente – gli argomenti trattati, in Italia, a livello sperimentale, scientifico ed applicativo. Le ricerche coprono molti argomenti, dalle combinazioni di nuovi additivi (rispetto a quelli del calcestruzzo ordinario) in grado di controllare la reologia degli impasti al mix design dei componenti ed alle caratteristiche finali del materiale ▶

Vicini al cliente
risolviamo i casi più impegnativi

RM®
Produciamo e commercializziamo parti usura e componenti per la produzione ed il trasporto di calcestruzzo preconfezionato.
Via Cella 275/L Ravenna 48100 (Italy)
Tel. 0039.0544.498601 Fax 0039.0544.498609
rm@r-m.it www.r-m.it
Ad Gerbella/Ra - Ph Marcello Chiappini

1° convegno nazionale SCC

stagionato, con riferimento anche alla sua durabilità rispetto a quella del calcestruzzo tradizionale. In proposito si è poi soffermato sull'impiego innovativo di nuovi componenti, dalle frazioni fini di riciclo – a favore dell'ecosostenibilità complessiva del processo produttivo – utilizzabili al posto del calcare macinato (dopo averne valutata, naturalmente, l'idoneità chimico-fisica col materiale cementizio) fino alla sostituzione degli agenti viscosizzanti (VMA) tradizionalmente impiegato con altri componenti, ad es. con resine termoindurenti a specifica funzionalità, allo scopo di conseguire anche effetti rinforzanti dal punto di vista meccanico nel materiale allo stato indurito, unitamente alle specifiche proprietà reologiche allo stato fresco.



Michela Pola, Funzionario ATECAP.

Dante Galeota, Prof. Università dell'Aquila.

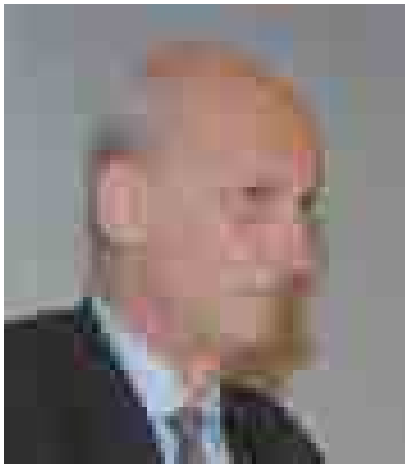
Il Chairman è poi passato ai successivi argomenti scientifici della sessione, relativi allo stato attuale delle ricerche sull'SCC in Italia attraverso il Progetto Ulisse, una prestigiosa iniziativa promossa da AITEC (Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento), ASSOBETON (Associazione Nazionale Industrie Manufatti Cementizi) e ATECAP con lo scopo di diffondere e sviluppare la cultura del calcestruzzo di qualità, in cui i valori dell'innovazione, della durabilità, della sostenibilità e dell'economicità dell'ampia gamma di prodotti e di tecnologie esistenti intorno al calcestruzzo giungano a rappresentare in maniera sempre più diffusa reali valori aggiunti in tutto il settore dei calcestruzzi ordinari e speciali.

Il Prof. Sandrolini ha introdotto, a questo punto, i relatori ufficiali del Convegno, l'Ing. Michela Pola (di ATECAP) ed i Proff. Dante Galeota (dell'Università dell'Aquila) e Franco Mola (del Politecnico di Milano).

L'Ing. **Michela Pola** ha illustrato i risultati dello studio ATECAP su *"I vantaggi nell'impiego di SCC"* sviluppato tra i produttori, i progettisti e gli utilizzatori dell'SCC, al fine di individuare le principali tipologie di interventi edilizi per i quali l'utilizzo di SCC risulta più vantaggioso rispetto all'impiego di calcestruzzi ordinari. In tal modo è stato evidenziato il quadro complessivo delle problematiche relative all'SCC e delle possibili linee di azione proponibili per il suo sviluppo a breve e medio termine. Particolare interesse hanno sollevato le raffinate tecniche di inda-

gine demoscopia utilizzate allo scopo di raggiungere un quadro complessivo assai esauriente del settore in Italia.

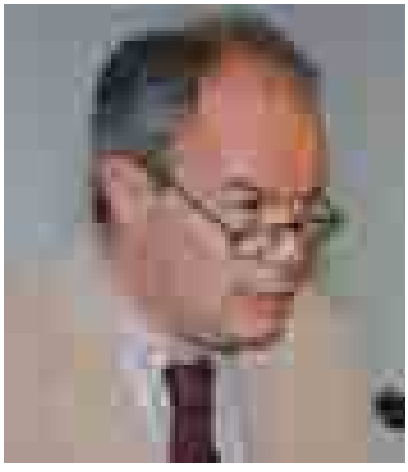
Il Prof. **Dante Galeota** dell'Università dell'Aquila, insieme al suo collaboratore Ing. Amedeo Gregori, ha mostrato i risultati sperimentali della ricerca, promossa da ATECAP e realizzata con l'Università degli Studi dell'Aquila, dal titolo *"Analisi delle pressioni alle casseforme esercitate dall'SCC"*. Il relatore ha esposto e discusso i risultati sperimentali della ricerca, in particolare l'articolazione di un completo studio sperimentale (effettuato anche in collaborazione col Prof. S. P. Shah) sulle pressioni esercitate sui casseri dai calcestruzzi autocompattanti (SCC) durante le fasi di getto. Il comportamento in esercizio di casseforme è stato accuratamente studiato mediante lo sfruttamento di sensori di pressione appositamente installati sui casseri di getto, sensori che hanno consentito il rilevamento del comportamento dell'SCC nelle fasi principali del getto e le successive interpretazioni.



Franco Mola, Prof. Politecnico di Milano.

Infine, il Prof. **Franco Mola**, del Politecnico di Milano, ha illustrato la ricerca, sempre nell'ambito di Progetto Ulisse e promossa, questa volta, da ASSOBETON, dal titolo *"Comportamento meccanico di elementi strutturali in SCC"*. Il relatore ha illustrato i risultati dell'attività di ricerca sulle proprietà chimico-fisiche intrinseche dell'SCC in relazione alla sua durabilità in servizio e ai mezzi per aumentarla, ed ha analizzato il comportamento meccanico di elementi strutturali in c.a. e c.a.p. gettati in SCC, dai quali è stato possibile dedurre la definizione dei prerequisiti fondamentali per l'utilizzo dell'SCC anche come materiale per il ripristino e l'adeguamento strutturale.

Il Chairman ha introdotto, a questo punto, il Prof. **Francesco Biasioli**, del Politecnico di Torino e Segretario Generale ERMCO, che ha presentato l'esperienza maturata in ambito europeo in relazione all'SCC attraverso la discussione sulle *Linee Guida Europee ERMCO* e ha preannunciato la tavola rotonda successiva, avente per argomento *Le risposte dell'indotto sul Self Compacting Concrete*, coordinata da Biasioli stesso.



Francesco Biasoli, Prof. Politecnico Torino.

Il documento ERMCO, nato dalla collaborazione fra le principali associazioni a livello europeo della

1° convegno nazionale SCC

filiera del calcestruzzo preconfezionato, dal titolo *"Linee-Guida Europee per il Calcestruzzo Autocompattante – Specifica, Produzione e Utilizzo"*, indirizzato a progettisti, committenti, produttori e utilizzatori dell'SCC, costituisce uno strumento fondamentale, utile per approfondire la conoscenza del calcestruzzo autocompattante e promuoverne l'utilizzo in ambito italiano ed europeo. L'uditorio ha potuto perciò prendere atto dello stato dell'arte europeo sull'SCC e dello sforzo concomitante che i vari paesi stanno producendo per pervenire a delle linee Guida sull'SCC a carattere europeo.
Al termine del suo intervento Biasioli ha introdotto la prevista tavola rotonda di cui sopra, di cui hanno discusso i rappresentanti di *Axim Italia Srl, Basf CC Italia Spa, Mapei Spa, Ruredil Spa, Scb Srl e W.R. Grace Italiana Spa*, sotto il coordinamento di Biasioli stesso. La discussione è stata molto animata, arrivando comunque ad una conclusione condivisa da tutti i partecipanti sul fatto che le "risposte" dell'indotto debbano essere considerate soddisfacenti, a parte alcune rigidità nel settore, causate in parte dalle stesse innovazioni introdotte dall'SCC rispetto al calcestruzzo ordinario, ma che, ad opinione dei presenti, saranno facilmente assorbite, sulla base del continuo sviluppo che l'SCC comunque rappresenta nel settore.
Al termine della tavola rotonda il Prof. Biasioli ha introdotto il Prof. Shah, che ha esposto lo stato dell'arte dell'SCC negli Stati Uniti. Il Prof. Shah è professore Walter P. Murphy del Civil Engineering Dept. della Robert R. McCormick School of Engineering and Applied Science della Northwestern University. In particolare, Shah ha affrontato il tema dell'SCC quale materiale inquadrato nei calcestruzzi ad alte prestazioni (*High Performance Concrete*), affrontandone le maggiori tematiche scientifiche ed applicative e soffermandosi, in particolare, anche sulle prospettive di ulteriori sviluppi, con l'impiego di nanotechnologie, di

I Convegno SCC, Sala Diotallevi.

rinforzi in fibre, ecc. e soffermandosi anche su innovative prove non distruttive.
Al termine Biasioli ha aperto la discussione, in cui sono intervenuti parecchi dei presenti, compreso il Chairman, ai quali il Prof. Shah ha fornito risposte molto chiarificatrici e stimolanti. Sandrolini ha infine esposto alcune semplici conclusioni di questo 1° Convegno Nazionale sull'SCC, ricollegandosi all'esposizione di Shah, richiamando in particolare l'elevato contenuto tecnico-scientifico degli interventi, ed ha concluso esprimendo auspici per la prosecuzione dell'attività nel settore dei calcestruzzi avanzati con un cordiale – ed impegnativo! – ARRIVEDERCI al prossimo anno per il 2° Convegno Nazionale sull'SCC, pensando anche, magari, ad un allargamento dell'evento all'Europa.

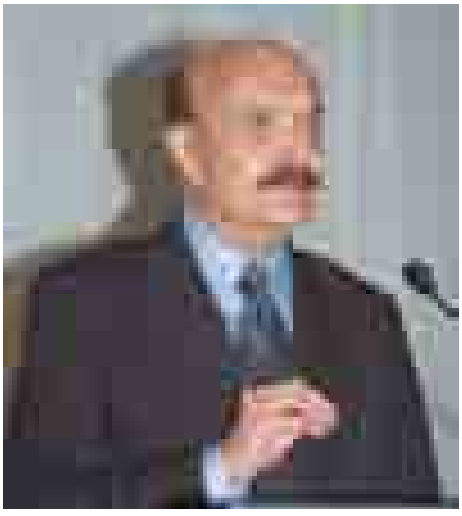
tecnotest®
la nuova tecnologia brevettata

SC
silent & cold power

- PRODUCE IN SILENZIO PRESSIONI DI 700 BAR
- EVITA IL SURRISCALDAMENTO DEL FLUIDO IDRAULICO
- GARANTISCE PRECISIONE A PARTIRE DAI BASSI CARICHI
- RIDUCE I CONSUMI ENERGETICI

Via De Nicola 31 41100 Modena (Italy) Tel ++39 059 25 20 25 Fax ++39 059 25 38 48 tecnotest@tecnotest.it www.tecnotest.it

L'intervento del Prof. Surendra P. Shah



Surendra P. Shah, Professore alla Northwestern University – Chicago.

Negli ultimi dieci anni all'interno dell'ACBM (Center of Advanced Cement-Based Materials) di Chicago sono state condotte ricerche sull'SCC nei suoi diversi aspetti e utilizzi, dalla caratterizzazione reologica del materiale fino al suo utilizzo nelle pavimentazioni.
Il Prof. Shah, con il suo intervento al 1° Convegno Nazionale sull'SCC di Rimini, ne ha ripercorso le tappe più importanti evidenziando i risultati ottenuti.
In particolare la ricerca dell'ACBM si è concentrata sullo studio delle proprietà strutturali dell'SCC, sullo sviluppo di modelli di previsione delle pressioni alle casseforme, sull'utilizzo dell'SCC per la realizzazione di pavimentazioni con casseforme scorrevoli, sulla progettazione di SCC fibrorinforzato. La robustezza (intesa come mantenimento della lavorabilità e risposta alle variazioni in termini di caratteristiche delle materie prime) e lo sviluppo delle pressioni esercitate sulle casseforme sono due aspetti chiave nell'utilizzo di SCC preconfezionato. L'obiettivo del programma di ricerca sulle proprietà reologiche dell'SCC è stato quello di studiare l'effetto della variazione degli ingredienti sullo sviluppo delle caratteristiche strutturali dell'SCC e di utilizzare tali informazioni per il controllo di proprietà quali la robustezza e della evoluzione delle pressioni alle casseforme. In merito a quest'ultimo aspetto il Prof. Shah si è ricollegato ai risultati di un'altra ricerca sul medesimo tema illustrata dal Prof. Dante Galeota e dall'Ing. Amedeo Gregori nel corso di uno degli interventi precedenti ("Analisi delle pressioni alle casseforme esercitate dall'SCC"). Un altro degli argomenti affrontati dal Prof. Shah nell'ambito della panoramica sui risultati della ricerca condotta sull'SCC dall'ACBM è stato l'utilizzo dell'SCC per la realizzazione di pavimentazioni con casseforme scorrevoli. In questo caso il ricorso all'SCC è motivato dalla possibilità di eliminare i problemi legati ad una non corretta vibrazione che può determinare fenomeni fessurativi con conseguenze negative sulla durabilità dell'opera. Il Prof. Shah ha concluso affrontando il tema dell'SCC fibrorinforzato e accennando al ricorso alle nanotecnologie nella ricerca sui calcestruzzi.

UNICAL

Calcestruzzo da vivere!

BUZZI

www.unicalcestruzzi.it

Tavola rotonda SCC

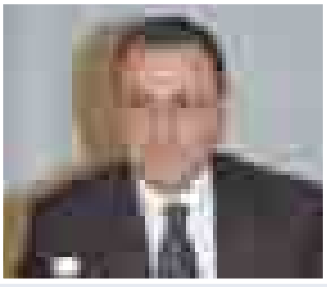
Le risposte dell'indotto sul Self Compacting Concrete

Al termine degli interventi dei relatori che hanno illustrato i risultati della ricerca in merito a temi diversi legati all'SCC la parola è passata ai rappresentanti dell'indotto ed in particolare del settore della produzione di additivi e fibre per calcestruzzo.
Nell'ambito della tavola rotonda coordinata dal Prof. Francesco Biasioli si sono confrontati alcuni dei produttori che operano in Italia.
Biasioli ha incoraggiato il dibattito affinché potesse emergere il ruolo che i produttori di additivi e fibre svolgono, a supporto dei produttori di calcestruzzo, al fine della evoluzione tecnologica dell'SCC.
In particolare ai partecipanti alla tavola rotonda è stato chiesto di evidenziare quelle che, secondo la loro esperienza, potrebbero essere le cause di una mancata affermazione dell'SCC sul mercato.

Per info: www.atecap.it

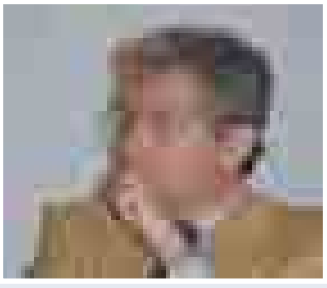
LUIGI RAGAZZI, AXIM ITALIA SRL

"Una delle ragioni che ha rallentato lo sviluppo dell'SCC in Italia può essere identificata nella problematica legata alla compatibilità fra cemento e additivo". Per quanto riguarda i superfluidificanti, che nel mercato italiano costituiscono il 90% del totale di additivi impiegati, tale aspetto è emerso con l'avvento dei polimeri acrilici. Gli additivi di prima generazione non presentavano criticità in tal senso ma difficilmente potevano essere impiegati per il confezionamento di SCC in quanto non potevano garantire il necessario mantenimento della lavorabilità. Con l'avvento dei polimeri acrilici è divenuto possibile ottenere un mantenimento della lavorabilità idoneo ma paradossalmente sono iniziati i problemi di compatibilità con alcune tipologie di cemento. Al fine di superare tali difficoltà è necessario agire sulla formulazione molecolare degli additivi acrilici, proponendo prodotti in grado di fornire prestazioni ottimali per il confezionamento di SCC. L'industria chimica sta già ottenendo risultati importanti in tal senso.



POMPILIO PAPA, BASF CC ITALIA SPA

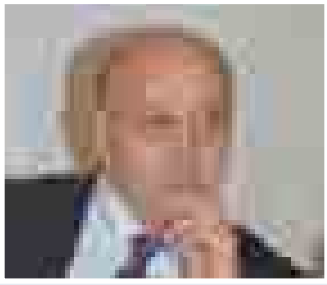
Gli elementi che ostacolano l'affermarsi dell'SCC sono ormai noti. Sicuramente esistono motivazioni economiche. Scegliendo spesso l'SCC limitatamente per le sue caratteristiche allo stato fresco, si rischia di non valorizzare sufficientemente il prodotto come soluzione alternativa al calcestruzzo tradizionale e di considerarlo quindi economicamente poco vantaggioso. Un'altra barriera, di tipo tecnico-logistica, può essere identificata nelle criticità del materiale in termini di robustezza intesa nel senso di sensibilità alle variazioni delle materie prime. Ciò determina la necessità di controlli più attenti in fase di approvvigionamento e di produzione che si traduce inevitabilmente anche in un aumento di costi. **"Il ruolo dei produttori di additivo dovrebbe essere quello di fornire strumenti innovativi nella direzione di una semplificazione del processo. Sviluppare un prodotto intermedio tra S5 e SCC può essere una soluzione capace di creare un "processo virtuoso di avvicinamento" all'SCC".**



MARIO CASALI, W.R. GRACE ITALIANA SPA

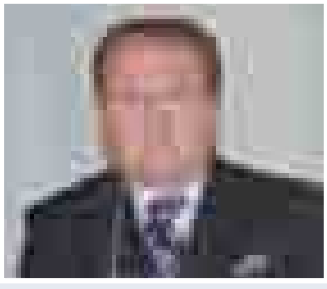
"Ciò che si è potuto percepire nel susseguirsi degli interventi della giornata è che, nonostante le difficoltà incontrate sul mercato dall'SCC, permane la convinzione che si tratti di un materiale con potenzialità rilevanti". È evidente comunque che esistono degli aspetti di criticità. Da una parte si possono riscontrare barriere culturali. Si sceglie spesso un calcestruzzo tradizionale per evitare possibili complicazioni nell'utilizzo di un prodotto che richiede indubbiamente maggiore attenzione sia in fase di produzione che di posa in opera e i cui vantaggi non sono immediatamente "monetizzabili". A ciò si aggiungono poi le difficoltà di carattere più tecnico come la sensibilità del materiale alle variazioni delle materie prime, la necessità di maggiori controlli in fase di produzione, le criticità connesse alla fase di miscelazione. Nel percorso di crescita e di innovazione l'industria chimica deve porsi nel ruolo di partner collaborando con il produttore di calcestruzzo nello sviluppo tecnologico dell'SCC.

1° convegno nazionale SCC



ROBERTO MARINO, MAPEI SPA

"Per me l'SCC ha già decollato. **Nel futuro il calcestruzzo non sarà più gettato, sarà colato**". Il problema è però profondo, si tratta di una questione culturale a livello globale, di un sistema che deve migliorare e crescere nel suo complesso. I produttori di calcestruzzo, nella maggior parte dei casi, producono ciò che viene chiesto loro. Questo atteggiamento deve essere lasciato al passato e si deve imporre l'innovazione, che si tratti di SCC o meno. Progetto Concrete è nato proprio in questo spirito e a distanza di due anni i miglioramenti in termini di prescrizione del cemento armato sono evidenti. Chiaramente in questo processo di crescita culturale non sono coinvolti solo i produttori di calcestruzzo ma tutta la filiera, dai fornitori di materie prime ai progettisti fino alle imprese di costruzione. **"Dobbiamo pensare al futuro, domandarci cosa non abbiamo fatto, piuttosto che continuare ad affermare che l'SCC non decolla".**

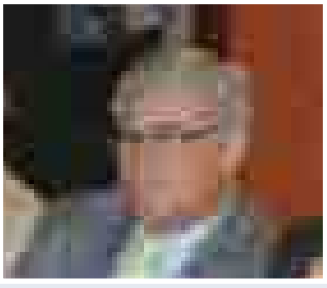


FABIO VISENTIN, RUREDIL SPA

"Uno degli elementi che hanno determinato la situazione attuale in termini di impiego di SCC è da ricercarsi nel settore della progettazione". Se l'SCC fosse imposto in fase di prescrizione si "innescherebbe" un processo di miglioramento in tutti i settori coinvolti che sarebbero inevitabilmente stimolati nell'affrontare al meglio gli aspetti di criticità. Un altro discorso importante riguarda senza dubbio l'esigenza di impianti idonei alla produzione di calcestruzzo autocompattante. Trattandosi infatti di un materiale che richiede maggiore attenzione sia in fase di produzione che in termini di controlli è necessario che l'impianto sia dotato di sistema di automazione. La sperimentazione nel settore chimico sta ricercando nuove soluzioni capaci di conferire all'SCC maggiori prestazioni. **"L'impiego di fibre sintetiche strutturali ha finora fornito risultati incoraggianti che fanno prevedere importanti possibilità di sviluppo in alcuni campi specifici come quello delle pavimentazioni industriali"**.

Silvio COCCO, SCB Srl

"Per riprendere la metafora dell'aereo posso affermare che è vero che l'SCC ha decollato ma ora ha bisogno di carburante per rimanere in volo". Fra le principali criticità connesse alla diffusione del calcestruzzo autocompattante si possono citare la carente richiesta del prodotto da parte dei progettisti dovuta probabilmente ad una sorta di diffidenza nei confronti di un materiale che conoscono poco, la difficile reperibilità sul mercato di alcune materie prime indispensabili al confezionamento dell'SCC quali le aggiunte, la necessità di impianti tecnologicamente idonei alla produzione e al controllo della produzione stessa. Si tratta di una catena di problematiche che devono essere affrontare in maniera coordinata da tutti i soggetti coinvolti. Il contributo in tal senso da parte dell'impresa che rappresento può essere esemplificato nello sviluppo di un prodotto che consiste in un premiscelato contenete sia l'additivo per calcestruzzo autocompattante che le aggiunte, pronto per l'uso.



Fabio BIASUZZI, Presidente ATECAP

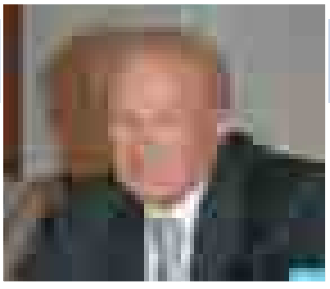
"Per mia fortuna produco una quantità di SCC pari al 6% del volume di affari della mia impresa. In tutti i miei impianti viene confezionato calcestruzzo autocompattante. **Mi associo quindi a chi ha affermato che in realtà l'SCC ha già decollato"**. È anche vero che, come chiunque produce SCC, ho alle spalle anche alcune esperienze negative e posso affermare che un elemento di criticità risiede proprio nell'utilizzo dell'additivo, ma non solo: ci sono per esempio problematiche anche connesse alla fasi di miscelazione e di trasporto, che per un materiale come l'SCC, risultano particolarmente delicate. Certo è che se l'impiego di calcestruzzo autocompattante non cresce è perché tale materiale non viene inserito in fase di prescrizione tanto quanto le sue potenzialità permetterebbero. Tale situazione è motivata da una scarsa conoscenza dei vantaggi derivanti dal suo utilizzo, come è emerso anche attraverso l'attività di diffusione di Progetto Concrete.

forum aggregati

1 Forum sugli aggregati

Macchine e impianti per l'attività estrattiva

All'interno della manifestazione Sistema Concrete sono stati previsti anche eventi dedicati agli aggregati, affrontando specificatamente nel primo evento il tema delle macchine e degli impianti. La prima parte del forum, organizzato con la collaborazione della Casa Editrice *La Fiaccola* in particolare ha visto la partecipazione di rappresentanti non solo dell'associazione coinvolta nella produzione di aggregati ma anche di chi gli aggregati li utilizza nella produzione di calcestruzzo, per finire con il punto di vista del Ministero dello Sviluppo Economico. La seconda parte dell'evento invece ha fornito attraverso il parere degli esperti importanti indicazioni non solo di carattere propriamente tecnico ma anche importanti suggerimenti di corretta gestione dell'attività estrattiva.
Coordinato da Luca Turri, Presidente UCoMESA, il forum si è infine concluso con una tavola rotonda ricca di spunti e di riflessioni.

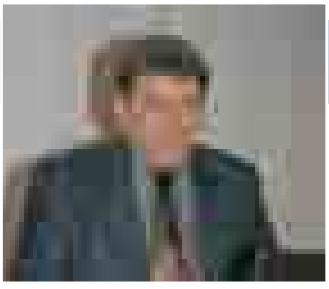


Giovanni VEZZOLA, Presidente ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Lapidei ed Affini)

Il primo forum dedicato agli inerti si è aperto con l'intervento del Presidente dell'Associazione dei produttori di inerti, Giovanni Vezzola.
Sia come Presidente che come imprenditore, Vezzola ha innanzitutto spiegato come quella del produttore di aggregati sia un'attività diversa da quella tipica industriale per vari motivi.
Primo fra tutti, per la necessità di una autorizzazione a poter svolgere l'attività vera e propria, con conseguenti implicazioni sugli investimenti futuri in impianti e macchinari.
Anche le varie tipologie di cave rendono molto diversificate e personalizzate le richieste ai costruttori, ai quali è innanzitutto importante far comprendere le proprie esigenze e necessità.
Un altro aspetto su cui il Presidente si è soffermato è stato quello della sicurezza dei macchinari.
"È un argomento oramai imprescindibile all'interno di un luogo di lavoro.
Per fare sicurezza occorre partire dalla formazione del personale addetto ai macchinari, e insistere fino a quando non diventi un vero e proprio modus operandi".

Vincenzo BERNARDINI, Componente Consiglio Direttivo ATECAP

A fornire il punto di vista di chi gli aggregati li utilizza è intervenuto Vincenzo Bernardini, Componente Consiglio Direttivo ATECAP.
"La posizione dei produttori di calcestruzzo preconfezionato in merito all'impiego di aggregati è sostanzialmente imposta dalla nuova normativa, ovvero le Norme Tecniche per le Costruzioni che, com'è noto, perseguono l'obiettivo della massima sicurezza attraverso la prescrizione di disposizioni mirate ad accrescere i livelli qualitativi anche dei materiali da costruzione. Per rispondere efficacemente a questa richiesta di maggior qualità le imprese di calcestruzzo non solo sono anch'esse sottoposte ad un tipo di controllo e certificazione dei propri impianti molto simile a quello previsto per i produttori di inerti, ma devono poter contare su forniture dei materiali componenti del calcestruzzo in grado di poter assicurare le prestazioni necessarie per produrre un conglomerato con determinate caratteristiche di resistenza e di durabilità.
Si tratta di garanzie che devono essere prestate dai produttori di inerti con i quali, pertanto, è importante instaurare una stretta sinergia e piena collaborazione".



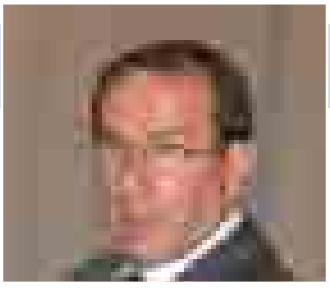
Vincenzo CORREGGIA, Dirigente Ispettorato Tecnico, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

A chiarire i diversi concetti di macchina e di impianto, ai fini della marcatura secondo le direttive europee, è intervenuto Vincenzo Correggia.
"Occorre definire con chiarezza cosa si intende per macchina e per impianto. Solo alla macchina infatti (o alla macchina complessa) si applica la marcatura CE. Per l'impianto esiste inoltre un'altra difficoltà interpretativa.
Possono esistere due tipologie di impianto: l'esemplare unico o il prodotto industriale. Normalmente per le cave si tratta di esemplari unici, costruiti ad uso e misura della cava a cui l'impianto è asservito. In questo caso non essendoci un mercato, le clausole di salvaguardia che si applicano a quell'unico impianto determinano la funzionalità e il rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza di quello stesso impianto.
Interessante è stata infine la distinzione tra le varie tipologie di manutenzioni innovative: "occorre ricordare che quelle con modifiche evolutive, comportando generalmente cambiamenti nella funzione operativa della macchina, richiedono necessariamente una nuova marcatura CE della stessa".

forum aggregati

Dino CORBO, Esperto e collaboratore de La Casa Editrice LA FIACCOLA

"Come si può impostare un "capitolato" per la richiesta di un impianto nuovo?"
Questa la domanda a cui il relatore ha dato risposta, attraverso importanti consigli pratici.
"Sicuramente definendo il tipo di materiale da trattare, la pezzatura massima in ingresso, la produzione oraria (è importante avere una efficienza non inferiore all'85%), le classi finali con le relative percentuali e infine l'automazione.
Tutto questo però affiancato alla richiesta di specifiche garanzie esplicitate nel contratto per evitare qualsiasi tipo di contenzioso: dal fuso granulometrico delle classi finali, alla richiesta che il modulo di finezza della sabbia sia dichiarato o che il prodotto finale sia nel parametro del coefficiente di forma, ecc..
Un ulteriore consiglio da esplicitare nei capitolati è quello di definire dei margini oltre i quali siano previste riduzioni di costo, solo in questo modo sarete tutelati da chi vi vuol vendere solo una macchina, e non la macchina che chiedete".



Giovanni CASSIANO, Esperto e collaboratore de La Casa Editrice LA FIACCOLA

A dare ulteriori importanti indicazioni di corretta gestione degli impianti estrattivi è intervenuto Giovanni Cassiano, responsabile, tra le varie cose, dal 2002 al 2007 degli impianti di frantumazione presso il CAV.To.Mi..
E proprio partendo dall'esperienza dell'Alta Velocità, il relatore ha spiegato come ottenere il controllo delle classi granulometriche attraverso opportune procedure e piccoli ma importanti accorgimenti di carattere a volte anche un po' "spartano".
"Fare delle veloci ma periodiche analisi granulometriche ai piedi dei canali dei vagli e subito dopo all'uscita delle tramogge nelle centrali di betonaggio consente di avere il polso della situazione e di intervenire velocemente in caso di rilevanti differenze.
In questi casi occorre tornare all'impianto di frantumazione e procedere innanzitutto al controllo della vagliatura attraverso la verifica dei vagli, dell'efficienza del lavaggio, ecc.".
Non vanno infine dimenticate attenzioni al luogo di stoccaggio, alla pulizia dei mezzi e alla taratura degli strumenti.

Tavola Rotonda

Dopo gli interessanti contributi offerti dai vari relatori, il forum si è infine concluso con una tavola rotonda a cui hanno partecipato, Vincenzo Bernardini, Luca Morlacchi, Direttore Tecnico della MEM Spa, azienda produttrice di macchine per la frantumazione e Giovanni Vezzola.

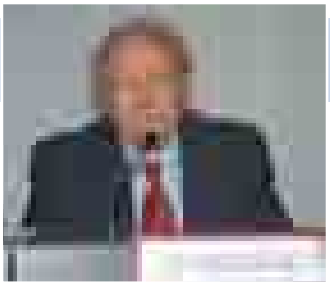
I numerosi temi trattati hanno infatti offerto vari spunti di discussione al dibattito. Sul controllo della qualità degli inerti è infatti tornato a parlare Vincenzo Bernardini, che pur ribadendo l'importanza che la qualità degli inerti ha sulle caratteristiche del calcestruzzo, ha tenuto sottolineare come in ogni caso, certe procedure non debbano risultare troppo esasperate a tutela della stessa qualità. A parlare di sicurezza e più propriamente di quello che offre oggi il mercato è stato il rappresentante di un'azienda produttrice di macchine per cave, Luca Morlacchi. Nel suo intervento Morlacchi ha infatti descritto alcune delle tante soluzioni mirate a una maggior sicurezza degli impianti che però risultano inefficaci se non affiancati da una corretta e specifica conoscenza delle macchine. "Anche se un po' in ritardo, ha infine aggiunto il Direttore Tecnico della MEM, l'inserimento di dispositivi elettronici ha permesso non solo una maggior sicurezza ma anche una miglior gestione dell'impianto. Giovanni Vezzola infine ha posto l'accento su una problematica oggi piuttosto attuale e legata all'ambiente, quella del recupero dei materiali. "Per superarla occorre superare l'ostacolo di considerare le terre e rocce da scavo, le demolizioni non rifiuti ma sottoprodotti". Occorre trovare un confronto e un dialogo, questo l'auspicio finale del Presidente ANEPLA.

forum aggregati

2 Forum sugli aggregati

Il sistema autorizzativo delle attività estrattive

Il secondo forum organizzato, da ATECAP in collaborazione con ANEPLA, ANIM e GEAM, ha affrontato un tema molto delicato per il settore: quello del sistema autorizzativo delle attività estrattive.
Proprio per l'impatto che queste attività hanno sull'ambiente il rilascio di una autorizzazione richiede per la Pubblica Amministrazione una attenta valutazione spesso troppo lenta per i ritmi e la pianificazione di un'attività aziendale come è quella dei produttori di aggregati.
Molti gli argomenti affrontati durante il forum, dalla pianificazione, agli aspetti più specifici della sostenibilità per finire con l'esame delle criticità attraverso l'analisi dei risultati di un indagine fatta interrogando direttamente le Pubbliche Amministrazioni.
Il forum, coordinato da Matthieu Colombo della rivista Costruzioni, si è infine concluso con la tavola rotonda in un confronto aperto con le istituzioni



Giovanni VEZZOLA, Presidente ANEPLA (Associazione Nazionale Estrattori Lapidei ed Affini)

L'inerte è sicuramente un componente molto importante e non solo nella filiera del calcestruzzo.
Per poter ammodernare le nostre città con strutture e infrastrutture sono necessari grandi quantitativi di questo materiale, e i dati lo confermano. In Italia infatti i dati danno un consumo annuale di ca 6 t/pro capite, in Germania di 8,5 e in Spagna addirittura di 10 t/pro capite.
Sono numeri che indicano l'importanza di questa risorsa non sempre così disponibile e di facile reperimento anche per varie problematiche relative ai sistemi autorizzativi.
Con la delega (dei Piani Cava) alle Regioni che in molti casi si è trasferita alle Province si è creata una realtà autorizzativa assai diversificata e che molto spesso si è tradotta in ritardi o mancate autorizzazioni per scadenza dei Piani. "In questo contesto, diventa quindi difficile per un imprenditore poter fare programmi d'investimento a lungo termine". L'auspicio è di poter sensibilizzare non solo l'opinione pubblica ma soprattutto gli organi preposti affinché, attraverso normative nazionali chiare e precise, si possa andare verso un migliore utilizzo del territorio.

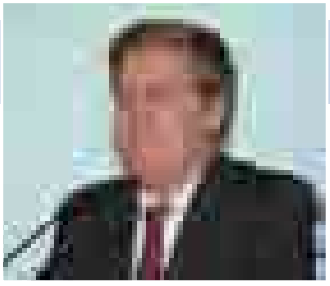
Paolo ZAMBIANCHI, Rappresentante Impresa associata ATECAP

In Italia molte delle aziende che producono aggregati presentano anche attività di produzione di calcestruzzo. Questo è il caso anche dell'azienda rappresentata dal relatore Zambianchi che contestualizzando l'intervento all'esperienza specifica dell'azienda nelle regioni del Piemonte e della Lombardia ha descritto quelli che sono i riflessi delle tempistiche autorizzative relative agli aggregati, sul comparto del calcestruzzo. A prescindere dai ritardi con cui vengono approvati i Piani Cave Provinciali, con l'approvazione di questi strumenti inizia per l'operatore di cava il vero e proprio iter autorizzativo, un percorso lungo e complesso anche per la moltitudine di documentazione da sottoporre a giudizio dei vari enti preposti. Tutta questa complessa procedura, che per la Regione Lombardia richiede un tempo medio di 7-9 anni, ha di fatto influenzato l'attività di questa categoria e di riflesso anche quella dei produttori di calcestruzzo. Proprio per queste difficoltà infatti ci si sta rivolgendo sempre di più a materiali come le terre e rocce da scavo non sempre in grado di garantire, a parità di condizioni, le stesse caratteristiche meccaniche di un calcestruzzo confezionato con aggregati da cava, con conseguente aumento dei costi per lo stesso produttore, necessari per il raggiungimento delle stesse caratteristiche meccaniche che per i maggiori controlli qualitativi.

Marco SERTORIO, Consigliere GEAM (Associazione Georisorse e Ambiente)

A fare un quadro di quelli che sono i rapporti tra attività estrattiva e urbanistica è intervenuto Marco Sertorio, consulente legale per le P.A..
Per legge l'attività estrattiva costituisce una disciplina autonoma rispetto a quella urbanistica e lo conferma la non necessità di una concessione edilizia.
Questo esonero però vale solo per gli scavi e non per gli impianti. È chiaro quindi che se la competenza delle autorizzazioni alla coltivazione di una cava è regionale e quella degli impianti è del sindaco, è auspicabile che il legislatore preveda che, una volta data l'autorizzazione regionale, quella del sindaco sia solo un atto dovuto. Tra l'attività estrattiva e la disciplina urbanistica esiste inoltre anche un'altra difficoltà legata all'impianto, al termine della coltivazione della cava. Per poter superare il problema dell'utilizzo dell'impianto è necessario intervenire sul PRG, con un cambio di destinazione, cosa, questa, non sempre così veloce e di facile attuazione. Una soluzione: il PRAE, uno strumento sovra comunale che permetterebbe di superare le norme e le previsioni di PRG e di risolvere quindi il problema degli impianti di una cava esaurita.

forum aggregati



Francesco LUDA DI CORTEMIGLIA, Presidente GEAM (Associazione Georisorse e Ambiente)

La pianificazione di un'attività come quella estrattiva non può prescindere da considerazioni di sostenibilità.
"Parlare oggi di sostenibilità significa coniugare l'utilizzo delle risorse di cui si ha necessità non solo con l'ambiente in cui viviamo ma anche con le esigenze delle generazioni future."
Questo per l'attività estrattiva vuol dire anche rivolgere una maggior attenzione ai materiali riciclati cercando di far comprendere al mercato i maggiori costi che questi comportano.
Non solo. Se guardiamo ai bisogni futuri di aggregati, significa pianificare l'attività tenendo conto più che alle statistiche di produzione, ai giacimenti presenti, ai vincoli ambientali e non ultimo a nuove opportunità. Non va inoltre dimenticato che in una corretta pianificazione è importante garantire una durata certa alla autorizzazione e renderla compatibile con l'investimento e con la fiscalità. Solo così un imprenditore "accetterà di assumere rischi e creare valore aggiunto"

Nando FERRANTI, Consigliere ANIM (Associazione Nazionale Ingegneri Minerari)

Uno scorcio di quella che è la realtà dei sistemi autorizzativi delle attività estrattive in Italia è stato possibile grazie ai risultati di un'indagine fatta dall'ANIM e presentati dal suo consigliere, Nando Ferranti. L'indagine, che ha coinvolto una serie di Enti (14, tra Regioni e Province) dislocati in tutta la penisola, ha permesso di evidenziare innanzitutto una situazione differenziata tra Nord e Sud, quest'ultimo spesso regolato dalla sola legge ordinaria. Per quelli invece che presentano un Piano Cave approvato è risultato operativo solo il 43%.
Sulla durata delle autorizzazioni è emerso come i periodi di minore durata siano quelli previsti dai Piani; mentre nelle regioni prive di Piano, sono previste le maggiori durate, fino all'assenza di un limite temporale (es.: Basilicata e Calabria).
L'indagine infine conferma un dato comune: quello delle lunghe tempistiche delle autorizzazioni. Nonostante il ricorso a strumenti come la Conferenza dei servizi, nati proprio per velocizzare i procedimenti, i tempi di autorizzazione risultano ancora troppo lunghi per le esigenze delle imprese.

Tavola Rotonda

Dopo gli interventi dei relatori sopracitati, il tema del sistema autorizzativo ha trovato nella tavola rotonda il giusto approfondimento. Al dibattito infatti oltre a Vezzola e a Zambianchi, sono intervenute anche le P.A., rappresentate da Valentina Bianchi, Assessore alle Attività Produttive della Regione Abruzzo, e Stefano Gattoni, Dirigente del Servizio Uso e Tutela del Suolo della Amm. Prov. di Pesaro. Come sottolineato nella prima parte del forum, nel campo delle attività estrattive le difficoltà o meno per gli operatori del settore di ottenere le autorizzazioni, varia a seconda della Regione, ma anche da Provincia a Provincia. "Molto – ha aggiunto Zambianchi – dipende da quanto sono strutturate e da quante risorse hanno a disposizione".

Un esempio delle diverse realtà è stato descritto dalle due amministrazioni presenti.

Quella della Provincia pesarese, per es., vede la presenza di vari strumenti esecutivi che prevedono un aggiornamento in itinere: "una esperienza, quella pesarese, – ha sottolineato Gattoni – piuttosto positiva, anche se con qualche ritardo". In Abruzzo invece non esiste ancora un PRAE e la legge di riferimento è datata al 1983. La presenza di un territorio coperto da parchi per il 30% e vincolato al 98% non rende sicuramente facile il percorso di questi strumenti. Tuttavia molti sono gli sforzi che si stanno facendo per giungere al più presto alla stesura di strumenti aggiornati e di ridurre anche attraverso una reale comunicazione tra le istituzioni, la tempistica autorizzativa. "Anche noi, come produttori di aggregati, ha infine aggiunto Vezzola, possiamo fare molto: primo fra tutti porre, attraverso i nostri progetti, maggior attenzione all'ambiente e al recupero della cava".

Il Forum Aggregati, Sala Ravezzi.

III Congresso CONPAVIPER

ENTE NAZIONALE CONPAVIPER Associazione Nazionale Pavimentazioni Continue ENTE GIURIDICO

Il III Congresso CONPAVIPER, tenutosi a Rimini lo scorso 30 e 31 maggio, ha rappresentato l'occasione per esaminare e per discutere con un approccio pratico e specialistico, alcune delle principali novità conseguenti la pubblicazione negli ultimi mesi di una serie di documenti normativi che esercitano una grande influenza sul settore: le nuove Norme Tecniche, la norma UNI sui sistemi resinosi e il Testo Unico sulla sicurezza.

Due gli argomenti trattati in modo approfondito: la riduzione del contenzioso e la qualifica del settore dei rivestimenti resinosi. Due argomenti che si inseriscono in unico progetto: la definizione delle regole per uno sviluppo corretto, ampio e remunerativo del mercato delle pavimentazioni continue.

Nel preoccupante momento di crisi in cui sta entrando il settore, il Congresso ha avuto il compito di fornire idee al settore, agli imprenditori, ai tecnici perchè potessero essere trasformate in sviluppo del mercato: le idee si traducono in "maggiore professionalità", "qualifica degli operatori", "norme e codici di buona pratica", "capitolati di appalto scritti correttamente", "Pavical" per restare sul tema della qualifica, ma anche nella realizzazione di "pavimenti senza giunti", "pavimenti resinosi", "pavimenti decorativi, architettonici e d'arredo urbano" ed ogni altro tipo di pavimentazione continua che, per sua definizione, possa essere considerato per il settore.

Una scarsa conoscenza dei problemi connessi alla realizzazione di una pavimentazione continua in calcestruzzo e una superficialità nell'affrontarli sin dalla fase progettuale, insieme a condizioni naturali ed operative a volte complesse, determinano quote rilevanti di contenzioso, tanto da porre al centro del III Congresso, nella prima sessione, il convegno dal titolo **"Il Contenzioso: soluzioni per evitarlo e gestirlo"**.

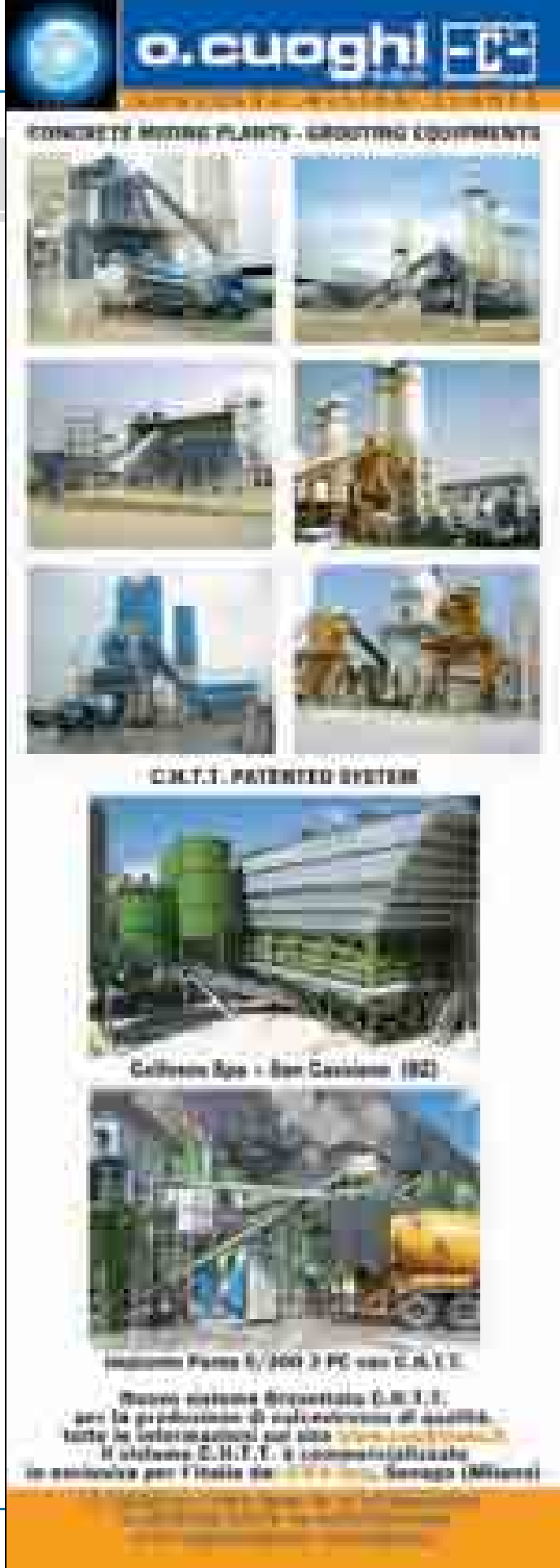
Infatti proprio la formazione costituisce uno dei terreni dove più consistente è stata l'azione di CONPAVIPER . "*In questi anni* – sottolinea Giorgio Carissimi, Presidente CONPAVIPER - *abbiamo puntato ad una crescita sia degli imprenditori che delle maestranze, tecniche e operative, che lavorano nelle nostre aziende, nella convinzione che solo in questo modo possiamo garantire in misura sempre maggiore prestazioni di eccellenza. Il nostro obiettivo*

è assicurare pavimentazioni "senza crepe", ovvero in grado di assicurare una qualità e una durabilità in linea con le nuove norme tecniche".

La seconda giornata del Congresso è stata interamente dedicata ai sistemi resinosi con un convegno dal titolo **"I sistemi resinosi: norme, codici e riferimenti"** che ha visto in apertura l'intervento di Jean Francois Pradal, Presidente di AFFAR - Associazione Francese dei Formulatori e degli Applicatori di Resine che ha illustrato in che modo è stato possibile nel mercato francese arrivare a un sistema volontario di certificazione ampiamente applicato nel settore delle pavimentazioni con rivestimento resinoso.

Al convegno ha fatto seguito una tavola rotonda, coordinata da Paolo Schianci, Direttore della Rivista CE International, Ed. Faenza Il Sole 24 Ore, in cui sono intervenuti oltre ai relatori presenti, l'Ing. Lorenzo Orsenigo, Direttore di ICMQ, il Dott. Vincenzo Correggia, Dirigente Ispettorato Tecnico, Ministero dello Sviluppo Economico e Giuseppe Zambetti, Past President ASSIAD. La tavola rotonda ha fornito lo spunto, sull'esempio del modello francese presentato dal Presidente di Affar, per individuare eventuali soluzioni volontarie da realizzare in Italia per il mercato delle pavimentazioni in resina, seguendo il modello della Certificazione di Prodotto Volontaria che attualmente è limitata ad alcuni schemi di certificazione di prodotto volontari.

Ne è stata evidenziata la possibile applicabilità in Italia, i fattori di criticità e si è discusso inoltre sulla proposta di eventuali iniziative che l'Associazione potrebbe realizzare in campo istituzionale per arrivare al migliore sistema di certificazione.



la comunicazione

La comunicazione per il IV Congresso Nazionale ATECAP

La Fiera di Rimini ha accolto anche quest'anno il IV Congresso Nazionale dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato. Le giornate del 29, 30 e 31 maggio sono trascorse all'insegna della condivisione, del dialogo e dell'informazione sulle tematiche di maggiore interesse per la filiera del cemento armato.
La manifestazione è stata la tappa finale di un lungo percorso complesso e articolato, attraverso il quale l'ATECAP ha sviluppato, in collaborazione con Rimini Fiera, un progetto tutto nuovo.
L'obiettivo è stato quello di trasformare il Congresso ATECAP in un'occasione di rafforzamento del processo di consolidamento della filiera, affiancando al Congresso una serie di iniziative: convegni dedicati alle pavimentazioni, all'estrazione degli aggregati, alla produzione di un calcestruzzo innovativo come l'SCC, alla sicurezza degli operatori e al manuale sulla qualità del calcestruzzo.
Tale progetto si è svolto all'insegna della collaborazione e del dialogo tra tutti i settori interessati e ha visto la messa a punto di una metodologia appositamente studiata, volta a realizzare uno specifico percorso, con la finalità di evidenziare l'alto valore tecnico, scientifico e culturale dell'evento e di sensibilizzare sia gli operatori della filiera del cemento armato che tutti i media di settore.
Come ogni "viaggio", anche quello intrapreso dall'ATECAP quest'anno è stato caratterizzato da diverse tappe, organizzate ognuna nei minimi dettagli e caratterizzate da specifici contenuti e precise finalità.
Due sono stati gli appuntamenti intermedi del percorso che ha portato all'evento finale presso la Fiera di Rimini: il MADE Expo di Milano (a febbraio) e il SAMOTER di Verona (a marzo). Entrambi i momenti, che hanno visto lo svolgimento di due forum preparatori, sono stati l'occasione per lanciare l'evento di maggio, attraverso la presentazione di due delle principali tematiche al centro del Congresso ATECAP: la *qualificazione* e la *sicurezza*.

L'articolazione della manifestazione in tre tappe distinte è stata valorizzata da diverse fasi della comunicazione che – attraverso una segmentazione dei temi e dei contenuti – si sono tradotte in azioni mirate e di coinvolgimento dei diversi target media.
Nella promozione della manifestazione si è puntato soprattutto ad alimentare l'attenzione e ad accrescere l'interesse delle riviste di settore intorno ai temi tecnici posti al centro del dibattito del Congresso ATECAP: **mercato, qualità e sicurezza**.
Al centro dell'attività di comunicazione l'obiettivo di creare e mantenere con i giornalisti un rapporto di scambio e di fiducia, mettendo innanzitutto a valore le relazioni e le collaborazioni con le principali case editrici e testate tecniche, che hanno seguito l'ATECAP come una vera e propria "compagna di viaggio".
Entrambi i forum preparatori hanno visto infatti la partecipazione, come coordinatori, di giornalisti de Il Sole 24 Ore e de La Fiaccola, ma anche l'interesse di importanti riviste ad approfondire gli argomenti trattati attraverso articoli appositamente dedicati.
Le collaborazioni redazionali attivate hanno contribuito alla pubblicazione di articoli di approfondimento su tematiche centrali come quelle della sicurezza e della qualificazione del settore, cui, ad esempio, le riviste Materiali Edili, Macchine Edili e Specializzata Edilizia hanno dedicato interi speciali tematici.
A chiudere il percorso iniziato a febbraio, l'evento di Rimini è stato caratterizzato da una vera e propria partnership con Il Sole 24 Ore e da una serie di accordi ottenuti con le principali case editrici, che hanno partecipato alla Manifestazione

la comunicazione

direttamente con un proprio stand e che hanno attivato collaborazioni editoriali specifiche. Le riviste Ambiente e Sicurezza de Il Sole 24 Ore e l'Ufficio Tecnico della Maggioli hanno infatti dedicato alla manifestazione un approfondimento relativo agli eventi e alle tematiche trattate di maggiore rilievo per il settore. L'interesse della stampa si è manifestato anche attraverso la presenza di numerosi giornalisti durante gli eventi e in sala stampa. Tale collaborazione è stata attentamente seguita e nutrita attraverso un contatto diretto e assiduo con i giornalisti interessati, cui è stata fornita puntualmente tutta la documentazione utile e che hanno manifestato l'interesse ad approfondire gli argomenti in modo critico e coinvolgente di fronte ad una ricca platea di esperti.
I tre giorni a Rimini hanno visto inoltre un altro evento che, a seguito di una serie di azioni appositamente studiate, ha avuto risonanza sulla stampa locale del centro nord e del centro sud: ***il premio ATECAP 2008*** per gli impianti di betonaggio che si sono distinti per soluzioni tecniche e procedurali particolarmente innovative, sostenibili e sicure.
È stata attivata infatti una comunicazione ad hoc diretta a tutti i quotidiani locali delle regioni di appartenenza dei due impianti vincitori, che hanno dimostrato interesse a pubblicare la notizia e ad approfondire l'argomento relativo alle nuove tecnologie, alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza dei lavoratori.
In particolare, si è attivata una collaborazione redazionale con Il Sole 24 Ore Sud e Centro-Nord, che ha portato a servizi di approfondimento sul mercato locale anche con interviste a imprenditori del settore.

I risultati più significativi

Qui di seguito si sintetizzano le attività svolte e i risultati ottenuti:

- 60 giornalisti contattati
- 9 comunicati stampa
- 5 newsletter
- Accordo di media partner con Il Sole 24 Ore
- 2 accordi redazionali quadro con altrettante riviste tecniche
- 8 case editrici presenti con un proprio stand
- 5 giornalisti in veste di coordinatori
- 22 giornalisti hanno seguito in loco la manifestazione
- 11 pagine pubblicitarie di presentazione del Congresso pubblicate su altrettante riviste
- Oltre 50 uscite redazionali di cui:
  - 10 articoli pubblicati su quotidiani e settimanali
  - 22 articoli (tra usciti e programmati) sulle riviste di settore
  - 19 articoli sui siti web dei maggiori media di settore
- 38 presenze su siti web tra associazioni, aziende e media.

MOBYBETON.™

L'impianto di calcestruzzo dove vuoi, quando vuoi.

Da oggi con Betonrossi puoi ottimizzare tempi e costi.

Da oggi, grazie al rivoluzionario impianto di betonaggio mobile **Mobybeton**, la qualità del migliore calcestruzzo viaggia su ruote. Una formula creata da **Betonrossi**, vincente come il migliore dei mix design: tutta la produttività di un impianto fisso, con la stessa flessibilità e costanza qualitativa, senza i vincoli che l'impianto fisso comporta. E tutto questo in sole otto ore, quante ne servono a **Mobybeton** per entrare in funzione e fornire fino a 100 metri cubi di calcestruzzo l'ora. Ovunque, senza scendere a compromessi. Per non rinunciare mai alla qualità dei calcestruzzi **Betonrossi**.

betonrossi®

COSTRUIAMO CON VOI

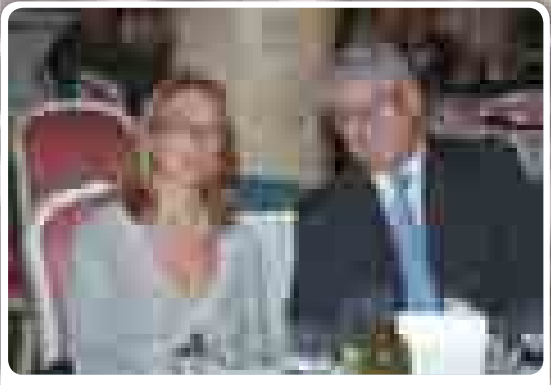
Betonrossi S.p.A. - Via Caorsana,11 - 29100 Piacenza
Tel. 0523.603011 - Fax 0523.612765 - www.betonrossi.it

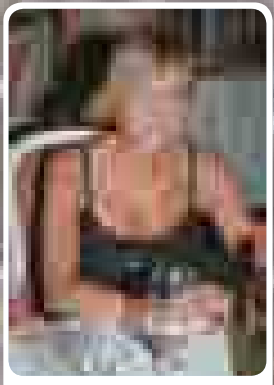
programma sociale

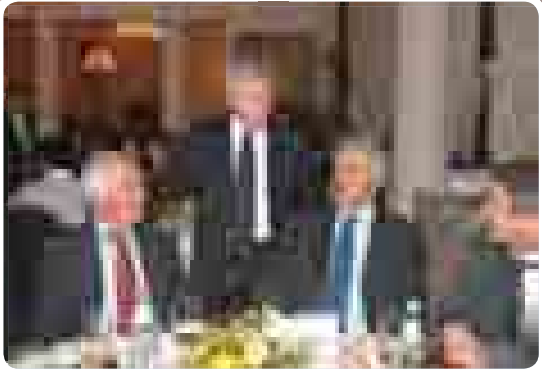
Cena di Gala

Grand Hotel Rimini, 30 maggio 2008

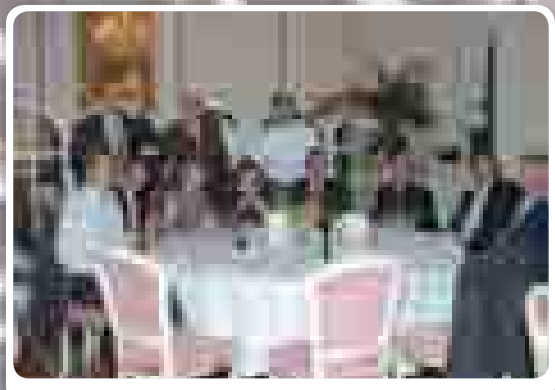
Si riporta un breve reportage fotografico dell'evento. Ci scusiamo per non aver potuto pubblicare le foto di tutti i partecipanti.

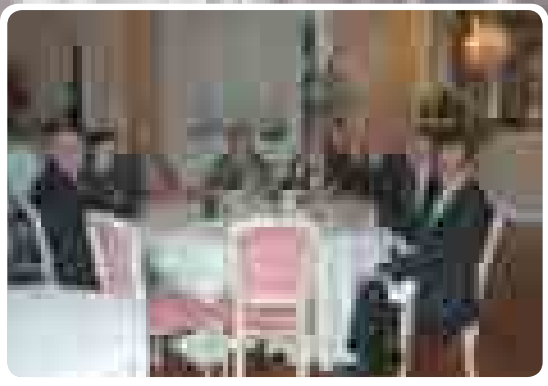






programma sociale



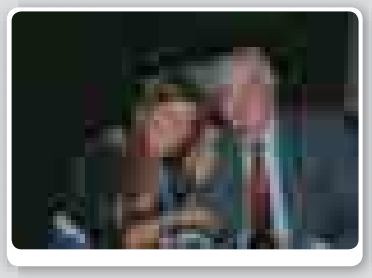


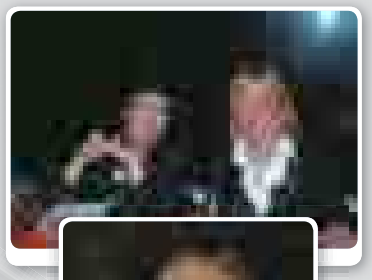
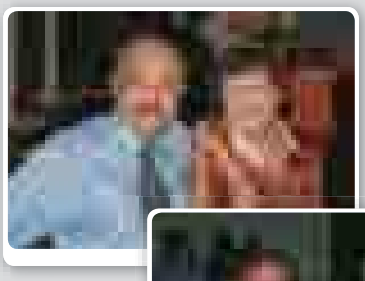
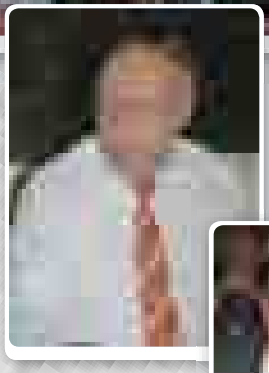
programma sociale

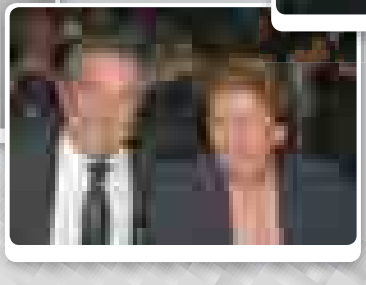
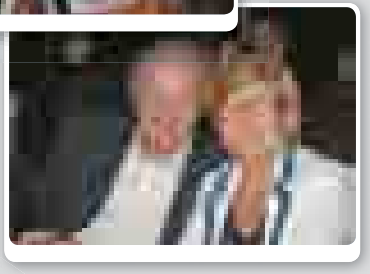
Cena sociale

Paradiso - Rimini, 29 maggio 2008

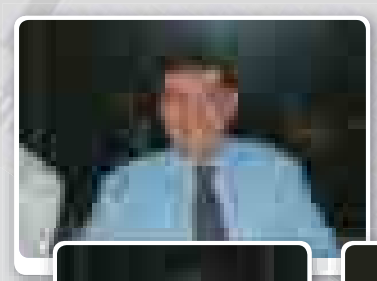
Si riporta un breve reportage fotografico dell'evento. Ci scusiamo per non aver potuto pubblicare le foto di tutti i partecipanti.

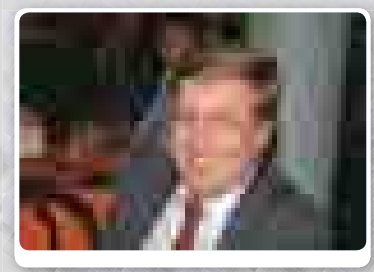


programma sociale





Soluzioni innovative a problemi complessi

Main Sponsor

CIFA SPA

Leader in Italia ed apprezzata anche all'estero, CIFA è un'azienda full line di prodotti per la lavorazione e il trasporto di calcestruzzo. Negli ultimi anni, CIFA ha ottenuto importanti risultati in termini di incremento del fatturato. Oggi, l'obiettivo dell'azienda è di crescere ulteriormente sia in termini di ricerca e sviluppo che di conoscenza della relazione prodotto/mercato, grazie alle proprie competenze qualificate ed alla rete commerciale e di servizio presente in tutto il mondo. Innovazione, qualità e sicurezza sono i punti centrali della strategia industriale e commerciale di CIFA.

Ragione Sociale	**CIFA SPA**
Email	**cifa@cifa.com**
Web	**www.cifa.com**

SAIE BOLOGNAFIERE SPA

(Salone internazionale delle costruzioni)
La più importante manifestazione internazionale annuale delle costruzioni che registra oltre 1800 espositori del settore (produttori di materiali, di tecnologie, di macchinari e di attrezzature da cantiere e per la prefabbricazione) e oltre 170.000 visitatori professionali (progettisti, imprese di costruzione e strade).

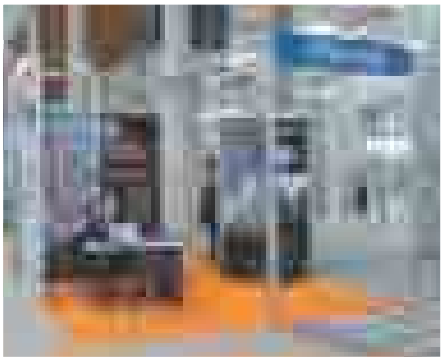
Ragione Sociale	**SAIE – BOLOGNAFIERE SPA**
Email	**saie@bolognafiere.it**
Web	**www.saie.bolognafiere.it**

Sponsor sostenitore

ATEIKON SRL

Ateikon è una società informatica specializzata nelle imprese che operano nel mercato della produzione dei materiali da costruzione. L'azienda ha realizzato una soluzione pereconfigurata "PROGEN® CONCRETE" considerando le caratteristiche peculiari dei processi nel settore della produzione e commercializzazione di materiali per l'edilizia: calcestruzzo preconfezionato, conglomerato bituminoso, asfalti, inerti e cemento. Le molteplici esperienze in aziende leader del settore ed il continuo rinnovamento tecnologico, fanno sì che Ateikon sia un vero punto di riferimento per l'intera filiera.

Ragione Sociale	**ATEIKON SRL**
Email	**marketing@ateikon.com**
Web	**www.ateikon.com**



AXIM ITALIA SRL

Axim Italia è una società nata nel 1985. La pluriennale esperienza della società del gruppo ITALCEMENTI, tecnologia, produzione, vendita, assistenza tecnica e commerciale di additivi per calcestruzzo è una garanzia per la soluzione ottimale di qualunque problema di natura tecnica e commerciale. È in grado di offrire alla propria clientela prodotti di alta qualità, consulenza tecnica qualificata e la soluzione migliore ai problemi progettuali che si incontrano nell'impiego del calcestruzzo.

Ragione Sociale	**AXIM ITALIA SRL**
Email	**l.ragazzi@axim.it**
Web	**www.axim.it**

BASF CONSTRUCTION CHEMICALS SPA

Basf Construction Chemicals spa è leader mondiale e nazionale nel settore della chimica per le costruzioni da circa 50 anni. I nostri marchi THORO, POZZOLITH, RHEOBUILD, GLENIUM, EMACO, NANOCRETE scandiscono tutte le varie fasi di innovazione che in questi 50 anni si sono susseguite sul mercato. I concetti di calcestruzzo Reoplastico o Reodinamico, di Zero Energy System, di Total Performance Control, di Smart Dynamic Concrete sono stati tutti sviluppati e messi a punto da Basf grazie alla sua profonda conoscenza del mercato del calcestruzzo e delle problematiche ad esso connesse.

Ragione Sociale	**BASF CONSTRUCTION CHEMICALS SPA**
Email	**infomac@basf.com**
Web	**www.basf-cc.it**

Sponsor sostenitore

COLABETON SPA

Colabeton, terzo produttore italiano di calcestruzzo preconfezionato, è presente sul mercato con 150 impianti e 1100 automezzi. La gamma prodotti comprende calcestruzzi a prestazione garantita durabili in funzione delle classi di esposizione ambientali, speciali e autocompattanti. La rete commerciale è integrata dai laboratori di area e dal Servizio Tecnologico Centrale. Dal 1996 è dotata del Sistema di Gestione della Qualità conforme alla UNI-EN ISO 9001 e dal 2005 del sistema di Gestione Ambientale ISO 14001. Il Controllo di Produzione degli impianti è certificato in conformità al DM 14/09/2005.

Ragione Sociale	**COLABETON SPA**
Email	**info@colabeton.it**
Web	**www.colabeton.it**

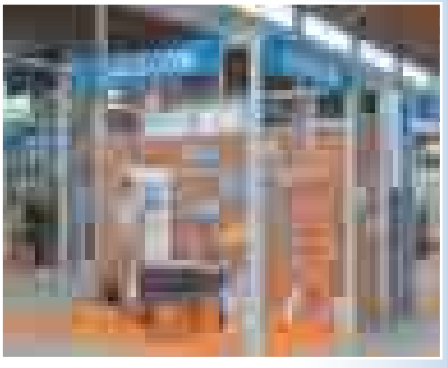
COLACEM SPA

Colacem è il terzo produttore di cemento in Italia. La società è presente sul territorio nazionale con 7 stabilimenti a ciclo completo -Caravate (VA), Rassina (AR), Ghigiano-Gubbio (PG), Sesto Campano (IS), Galatina (LE), Ragusa e Modica (RG), un centro di macinazione –Limatola (BN), un impianto di produzione predosati -Salone (RM), uno stabilimento di produzione calce idrata -Acquasparta (TR), tre terminal –Ravenna, Savona e Mestre (VE) e due depositi -Ancona e Ascoli Piceno. All'estero con gli stabilimenti di Tunisi (TN), Palenque (DOM), Kilmar (CDN) e i terminal di Zelenika (MNE), Alicante e Cartagena (E).

Ragione Sociale	**COLACEM SPA**
Email	**info@colacem.it**
Web	**www.colacem.com**

DALECOM SRL

Noleggio e consulenza macchinari per il trasporto ed il getto di calcestruzzo: autobetoniere, autobetonpompe (bracci da 28 e 32 m), pompe autocarrate (bracci da 20, 28, 31, 32, 36, 40, 41, 46, 50, 52 e 58 m), pompe carrellate, bracci di distribuzione, cordolatrici Slipform Paver Wirtgen SP-150 e SP-250. Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000.



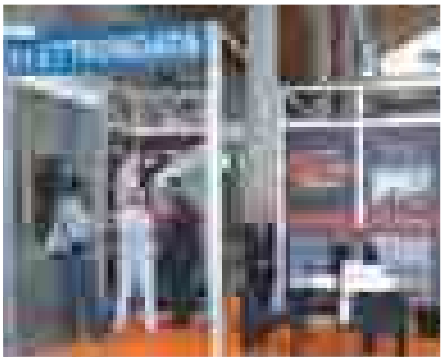
Ragione Sociale	**DALECOM SRL**
Email	**info@dalecom.it**
Web	**www.dalecom.it**

Sponsor sostenitore

ELETTRONDATA SRL

Elettrondata crea tecnologie per l'automazione di impianti adibiti alla produzione del calcestruzzo impiegate per il controllo dei processi industriali.
Elettrondata offre anche una serie di accessori studiati per migliorare il risultato globale: software di mix design, gestione aziendale, controllo ordini e amministrazione, dosatori additivi, sonde rilevamento umidità, sistemi di pesatura, igrometri, misuratori slump, verifica posizione satellitare per autobetoniere. Vanta una fitta rete service presente su tutto il territorio nazionale.

Ragione Sociale	**ELETTRONDATA SRL**
Email	**info@elettrondata.it**
Web	**www.elettrondata.it**



ESI ELETTROSISTEMI SRL

Dal 1986 ESI ELETTROSISTEMI produce sistemi di controllo, strumenti e accessori per l'automazione degli impianti di betonaggio con verifica della qualità della produzione, trasporto, consegna e rilevamento GPS. Rilevanti innovazioni tecnologiche abbiamo introdotto nel mercato, tra cui le sonde a microonde che rilevano dinamicamente l'umidità degli inerti. I ns. sistemi si adattano a qualsiasi tipo di impianto e sono personalizzabili, il servizio assistenza è sempre disponibile: per questo più di 1000 impianti hanno scelto la ns. affidabilità.

Ragione Sociale	**ESI ELETTROSISTEMI SRL**
Email	**info@esielettrosistemi.it**
Web	**www.esielettrosistemi.it**

ICMQ SPA

ICMQ è l'Organismo di Certificazione che opera nel settore dei prodotti e dei servizi delle costruzioni in genere. È accreditato per rilasciare certificazioni di Prodotto e
di Sistemi di Gestione (Qualità, Ambiente, Sicurezza).
È accreditato inoltre per la convalida delle Dichiarazioni Ambientali ai sensi del Regolamento EMAS II, oltre ad essere Organismo Notificato ai sensi della Direttiva Prodotti da Costruzione 89/106/CEE (Marcatura CE).

Ragione Sociale	**ICMQ SPA**
Email	**icmq@icmq.org**
Web	**www.icmq.it**

Sponsor sostenitore

LEVOCELL SPA

Levocell spa è un'azienda del Gruppo Ruredil. Dal 1976 Levocell propone una linea di prodotti leader, collaudati e di elevata tecnologia costruttiva, una soluzione innovativa, affidabile e sicura, ideale nel mondo della prefabbricazione per pannelli in cls lavati, colorati e con matrici.
Con i prodotti Levocell si possono realizzare opere architettoniche di prestigio, destinate a durare nel tempo.

Ragione Sociale	**LEVOCELL SPA**
Email	**info@levocell.it**
Web	**www.levocell.it**

MAPEI SPA

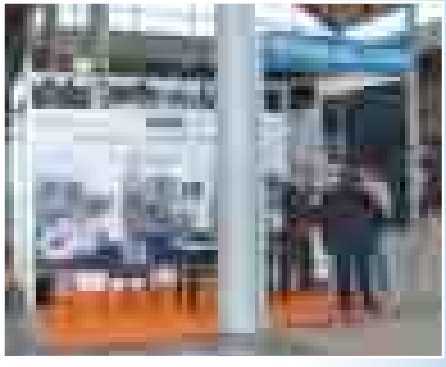
Il Gruppo Mapei, composto da 51 aziende consociate con 47 stabilimenti operanti nei cinque continenti, è oggi il maggior produttore mondiale di adesivi e prodotti complementari per la posa di pavimenti e rivestimenti di ogni tipo e specialista in altri prodotti chimici come impermeabilizzanti, malte speciali e additivi per calcestruzzo, prodotti per il recupero degli edifici storici, finiture murali speciali.

Ragione Sociale	**MAPEI SPA**
Email	**mapei@mapei.it**
Web	**www.mapei.com**

OFFICINE MACCAFERRI SPA

Fondata nel 1879, Officine Maccaferri è protagonista mondiale nel campo dell'ingegneria ambientale, fornendo interventi in diversi settori tra i quali il rinforzo del calcestruzzo composito caratterizzato da una matrice di calcestruzzo rinforzata con fibre discontinue di varia natura (acciaio per il rinforzo strutturale e sintetiche per il controllo del ritiro plastico del calcestruzzo) che permettono di ridistribuire le tensioni e rendono il calcestruzzo più duttile, garantendo un incremento di tutti i parametri meccanici di resistenza e durabilità.

Ragione Sociale	**OFFICINE MACCAFERRI SPA**
Email	**comit@maccaferri.com**
Web	**www.maccaferri.com**



Sponsor sostenitore

ONYMA SRL SISTEMI & TECNOLOGIE

Onyma è specializzata nelle produzione e nella fornitura di apparecchiature tecniche e sistemi software ad alta tecnologia, per il settore del prefabbricato e del calcestruzzo. L'Azienda progetta, produce, commercializza ed installa in tutto il mondo sistemi compiuterizzati per l'automazione degli impianti adibiti alla produzione dedicata. Ricerca costante nell'ambito delle tecnologie informatiche del settore e rapporto diretto con il cliente durante tutta la fase di progettazione e sviluppo del prodotto.

Ragione Sociale	**ONYMA SRL SISTEMI & TECNOLOGIE**
Email	**info@onyma.it**
Web	**www.onyma.it**

RUREDIL SPA

Ruredil è l'azienda leader del Gruppo Ruredil. Nata nei primi anni '50, Ruredil ha avuto una costante crescita che le ha permesso di maturare una profonda conoscenza del settore e una preziosa esperienza al servizio dell'edilizia. In funzione di questo know-how acquisito, oggi Ruredil si presenta sul mercato con una gamma completa di prodotti e soluzioni tecnologicamente all'avanguardia, in grado di soddisfare ogni esigenza dell'industria edile. La società è interamente a capitale italiano.

Ragione Sociale	**RUREDIL SPA**
Email	**info@ruredil.it**
Web	**www.ruredil.it**

SCB SRL

SCB è una società attiva nello sviluppo e nella commercializzazione di prodotti chimici per l'industria delle costruzioni e in particolare di ausiliari ed additivi per la produzione di calcestruzzo e cemento. SCB è attiva a livello nazionale e nei principali Paesi del bacino mediterraneo, attraverso una propria rete tecnico-commerciale di agenti e rivenditori esclusivi. SCB si propone oggi al mercato come un fornitore altamente qualificato e integrato. Moderni e attrezzati laboratori garantiscono un continuo sviluppo di prodotti e processi innovativi.

Ragione Sociale	**SCB SRL**
Email	**dircom-scb@gruppoerca.com**
Web	**www.gruppoerca.com**

Sponsor sostenitore

SERMAC SPA

Sermac spa, società italiana fondata nel 1989 a Milano, è una delle più importanti aziende produttrici di pompe per calcestruzzo autocarrate, betonpompe, spritz beton e attrezzature per l'edilizia a livello mondiale. L'Azienda con certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000, offre una gamma completa di allestimenti pronti a soddisfare tutte le specifiche esigenze di cantiere, studiati e realizzati secondo le più avanzate tecnologie progettuali per garantire affidabilità, alte prestazioni e costi di esercizio contenuti, confermandosi il partner ideale delle aziende proiettate al futuro.

Ragione Sociale	**SERMAC SPA**
Email	**info@sermacspa.com**
Web	**www.sermacspa.com**

TECHINFLOOR SRL

Techinfloor è la società che distribuisce in esclusiva in Europa il sistema della Post-Tensione, chiamato Tensiopav: la tecnologia consiste nel sostituire la classica armatura con cavi monotrefolo di tipo non aderente ingrassati ed inguainati, annegati nel calcestruzzo e Post-Tesi con martinetti idraulici.
Col sistema Tensiopav è possibile realizzare pavimentazioni progettate senza giunti, senza crepe, senza imbarcamenti, garantite dal controllo dell'intera filiera produttiva e dalla Polizza Postuma decennale di rimpiazzo d'opera parziale o totale.

Ragione Sociale	**TECHINFLOOR SRL**
Email	**info@techinfloor.com**
Web	**www.techinfloor.com**

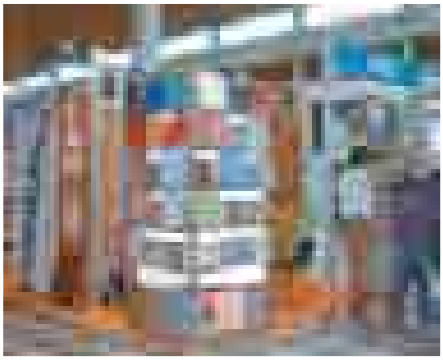
W.R. GRACE ITALIANA SPA

Con un fatturato di oltre € 800 mln e 2400 persone distribuite in 30 Paesi, la divisione Grace Construction Products è leader mondiale nella produzione e commercializzazione di una vasta gamma di prodotti e sistemi speciali destinati all'industria delle costruzioni.

Ragione Sociale	**W.R. GRACE ITALIANA SPA**
Email	**italy.waterproofing@grace.com**
Web	**www.graceconstruction.com**

APSE TECNOLOGIE EDILI SRL

La ditta APSE srl, produce indurenti superficiali per pavimenti in calcestruzzo, sia di tipo industriale che per pavimenti civili e stampati.
Da 45 anni siamo impegnati nella continua ricerca del prodotto più performante e da più di trent'anni seguiamo personalmente la formulazione e la sperimentazione dei nostri prodotti.
Solo dopo una accurata serie di prove applicative e test, trasferiamo il prodotto alla commercializzazione. Il controllo della produzione, è certificato con un sistema di Gestione della Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001.



Ragione Sociale	**APSE TECNOLOGIE EDILI SRL**
Email	**info@apsebg.it**
Web	**www.apsebg.it**

B. NORD PAVI 2000 SRL

Da oltre 25 anni la B.Nord Pavi 2000 srl è sul mercato con la realizzazione di pavimentazioni civili e industriali, portuali e aeroportuali, pavimentazioni decorative, rampe a spina di pesce, rivestimenti di canali e bacini idroelettrici, noleggio autopompe e autobetoniere, preconfezionamento di calcestruzzo con impianti mobili e trattamenti in resina. Può offrire alla propria clientela anche consulenza e progettazione.

Ragione Sociale	**B. NORD PAVI 2000 SRL**
Email	**info@bnordpavi.it**
Web	**www.bnordpavi.it**

CHRYSO ITALIA SPA

Chryso offre la sua esperienza sviluppata nella chimica al servizio dei professionisti dell'edilizia ed ai progettisti di tutto il mondo.
Gli additivi per calcestruzzo e cemento, che Chryso formula e produce, migliorano il valore intrinseco di questi materiali da costruzione.
Filiale del gruppo Materis, Chryso è un importante protagonista internazionale del proprio settore.
Con oltre 620 collaboratori Chryso è al vostro servizio con una ventina di siti in tutto il mondo.

Ragione Sociale	**CHRYSO ITALIA SPA**
Email	**p.mazzoleni@chrysoitalia.com**
Web	**www.chrysoitalia.com**

Sponsor tecnico

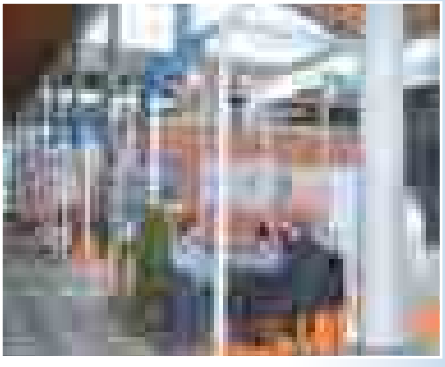
COIME SRL

Coime produce e commercializza pompe, betonpompe, pompe carrellate e bracci stazionari per il mercato della distribuzione del calcestruzzo.
Tutti i prodotti Coime si caratterizzano per una particolare attenzione alle esigenze dell'utilizzatore anche in condizioni di impiego difficili. In particolare la progettazione dei gruppi pompanti e della stabilizzazione delle macchine garantisce massima affidabilità e flessibilità nell'impiego.

Ragione Sociale	**COIME SRL**
Email	**coime@coime.com**
Web	**www.coime.com**

CONTROLS SRL

Dal 1968 è impegnata nella ricerca e sviluppo di macchine, apparecchiature e sistemi di prova per materiali da costruzione, in particolare del mondo del calcestruzzo, con l'attiva partecipazione allo sviluppo delle nuove normative. Un team di esperti aggiornati sulle nuove tecnologie di prova è a vostra disposizione per fornire un qualificato supporto tecnico-scientifico. Il servizio di assistenza post-vendita è in grado di intervenire tempestivamente in tutto il territorio. Una rete commerciale di esperti funzionari completa il quadro di un qualificato servizio al mondo del calcestruzzo.



Ragione Sociale	**CONTROLS SRL**
Email	**controls@controls.it**
Web	**www.controls.it**

EUROMECC SRL

La Euromecc srl è un'azienda specializzata nella progettazione e produzione di centrali di betonaggio e di prefabbricazione. Nei nostri stabilimenti, che si estendono su piazzali di oltre 150.000 mq, di cui oltre 12.000 coperti ed attrezzati, vengono prodotti impianti di betonaggio orizzontali o a torre, a singolo o a doppio punto di carico per produzioni wet o dry, terminal portuali e silos circolari fino ai 3.000 mc di stoccaggio, sistemi per il recupero del calcestruzzo, nastri trasportatori fissi e mobili idonei al trasporto di ogni genere di materiale sfuso.

Ragione Sociale	**EUROMECC SRL**
Email	**info@euromecc.com**
Web	**www.euromecc.com**

Sponsor tecnico

MIGLIACCIO SRL

Oggi il Gruppo è leader nel settore con una flotta di oltre 100 automezzi fra autobetoniere da 3 a 4 assi, betonpompe e pompe carrate con bracci da 24 a 53 metri di altezza, utili a soddisfare ogni esigenza tecnica dei clienti e del mercato. Il parco macchine viene costantemente rinnovato con l'acquisto di attrezzature dotate di sistemi innovativi e sicuri sotto ogni aspetto.
Dispone, inoltre, di una propria officina meccanica e di un capannone di oltre 500 mq con annesso deposito e parcheggio, situato nella zona industriale di Castel Guelfo di Bologna.

Ragione Sociale	**MIGLIACCIO SRL**
Email	**commerciale@gruppomigliaccio.it**
Web	**www.gruppomigliaccio.it**

IDEAL WORK SRL

La gamma dei prodotti Ideal Work si compone principalmente delle linee:
pavimento stampato, Sassoltalia, pavimento acidificato e nuvolato, muro stampato, giunti di costruzione (Ideal Joint System), prodotti per pavimenti industriali, resine epossidiche e poliuretaniche, attrezzatura professionale, fibre in acciaio e in polipropilene, prodotti per ripristini di vecchie pavimentazioni, staggie vibranti, quarzi e premiscelati colorati, trattamenti decorativi, macchine frattazzatrici, lavapavimenti, detergenti e prodotti per la manutenzione delle pavimentazioni in calcestruzzo.

Ragione Sociale	**IDEAL WORK SRL**
Email	**info@idealwork.it**
Web	**www.idealwork.it**

LE OFFICINE RIUNITE UDINE SPA/IMER GROUP

Le ORU spa, Concrete Machinery Division di IMER Group, forte di una solida esperienza nel settore, costituisce oggi uno dei più importanti player del mercato della prefabbricazione offrendo prodotti, soluzioni e servizi che coprono a 360 gradi le esigenze del cliente (innovazione continua, massima sicurezza degli operatori, rispetto ambientale e CRM). Ampio ventaglio di prodotti offerti: impianti di betonaggio, mescolatrici, sistemi di gestione, distribuzione aerea e sistemi di riciclaggio.

Ragione Sociale	**LE OFFICINE RIUNITE - UDINE SPA/IMER GROUP**
Email	**oru@oru.it**
Web	**www.imergroup.com**

Sponsor tecnico

LA MATASSINA TECHNOLOGY SRL

Il gruppo La Matassina vanta un'ampia gamma di produzione fibre per il rinforzo del cls comprendente: fibre d'acciaio a basso carbonio La Gramigna, fibre polimeriche addittivate Polifer, fibre di ultima concezione Graminflex brevettate e disponibili in polipropilene e poliestere, corrugate da ambo i lati e sagomate alle estremità con doppia uncinatura e infine le microfibre di polipropilene MicroGraminflex. Inoltre la società da diversi anni è produttrice delle macchine SC99 e Dosapol, concepite per sbrogliare, dosare e caricare le fibre stesse nell'autobeniera e nei nastri trasportatori.

Ragione Sociale	**LA MATASSINA TECHNOLOGY SRL**
Email	**info@lamatassina.it**
Web	**www.lamatassina.it**

MEM SPA

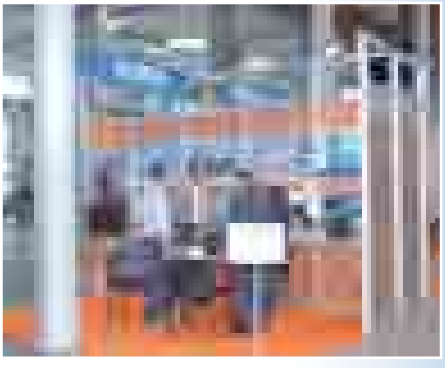
La MEM, Società Generale Macchine Edili, da oltre settanta anni progetta e produce macchine ed impianti di frantumazione, selezione, macinazione, lavaggio, riciclaggio, chiarificazione, destinati al trattamento di inerti nei più svariati settori di attività: cave, imprese, miniere, industrie, discariche edili, ecc. Il settore produttivo dispone di imponenti macchinari a controllo, in grado di garantire i più elevati standard di qualità al prodotto. Gli uffici impiegano i più moderni sistemi informatici per rispondere nel modo più rapido ed efficiente alle esigenze della clientela.

Ragione Sociale	**MEM SPA**
Email	**memspa@tin.it**
Web	**www.memitaly.com**

OCMER GRANDI IMPIANTI SRL

Produzione impianti di dosaggio e betonaggio, impianti, macchinari, attrezzature industriali anche a controllo numerico o gestiti da elaboratori, impianti speciali per lo sfruttamento delle fonti energetiche alternative e più integrative.

Ragione Sociale	**OCMER GRANDI IMPIANTI SRL**
Email	**info@ocmer-impianti.it**
Web	**www.ocmer-impianti.it**



Sponsor tecnico

PIOLANTI SRL

Piolanti srl, leader nel settore ricambi, è in grado di offrire una gamma completa di componenti per pompe calcestruzzo, impianti calcestruzzo, sistemi per il riciclaggio del calcestruzzo di risulta e sistemi per l'abbattimento delle polveri di cemento. La vendita di Veicoli Industriali nuovi "ASTRA" e la disponibilità di un vasto parco macchine plurimarche usate e revisionate, completano il profilo della nostra azienda.

Ragione Sociale	**PIOLANTI SRL**
Email	**piolanti@piolanti.com**
Web	**www.piolanti.com**

Piolanti
Sistemi e Ricambi per il Calcestruzzo

SIKA ITALIA SPA

Sika Italia spa è una delle aziende leader mondiali nel campo della produzione e commercializzazione di prodotti chimici per edilizia, operando nel settore della additivazione del calcestruzzo, riparazione, manutenzione e impermeabilizzazione.
Sika in Italia è attiva in quattro insediamenti produttivi, uno dei quali dedicato alla sintesi e produzione dei policarbossilati, polimeri che costituiscono la base per la produzione degli additivi per calcestruzzo di nuova generazione.

Ragione Sociale	**SIKA ITALIA SPA**
Email	**www.sika.it**
Web	**www.sika.it**

Sika®

SK SRL

L'azienda SK distribuisce e rappresenta in esclusiva sul mercato Italiano le aziende leader a livello mondiale nel settore della preparazione delle superfici, quali pavimentazioni industriali, civili, stradali, navali e aeroportuali.
Marchi rappresentati:
BLASTRAC: pallinatrici e levigatrici diamantate, VON ARX: scarificatrici, bocciarde, scrostatori, PULLMAN-ERMATOR: estrattori di polveri per l'edilizia, KAM ENTERPRISES: attrezzi manuali per la posa, HAGBY: levigatrici diamantate monodico. L'azienda fornisce consulenza, dimostrazioni, vendita, noleggio, assistenza e ricambistica.

Ragione Sociale	**SK SRL**
Email	**info@sk-professional.it**
Web	**www.sk-professional.it**

SK PROFESSIONAL

Sponsor tecnico

SIMEM SRL

Nata nel 1963 a Minerbe (VR), SIMEM è impegnata nella progettazione, costruzione ed installazione di mescolatori ed impianti di betonaggio per i più importanti progetti di costruzione di tutto il mondo. Per la completa automazione dell'impianto, Simem ha creato Simem@tic, un software innovativo per la gestione degli impianti di betonaggio, progettato per essere installato su computer remoti dislocati su postazioni diverse all'interno della rete aziendale.

Ragione Sociale	**SIMEM SRL**
Email	**info@simem.com**
Web	**www.simem.com**

TECNOTEST SRL

Tecnotest progetta e costruisce apparecchiature per prove su materiali da costruzione e per prove geotecniche conosciute e apprezzate in tutto il mondo.
Da quando venne costituita nel 1968, Tecnotest è alla ricerca dell'eccellenza.
Certificata ISO 9001-2000, Tecnotest garantisce tutte le proprie apparecchiature progettate secondo le più recenti normative. Le richieste provenienti da tutto il mondo, sono gestite da un team di personale commerciale e tecnico impegnato a soddisfare ogni necessità.

Ragione Sociale	**TECNOTEST SRL**
Email	**tecnotest@tecnotest.it**
Web	**www.tecnotest.it**

TRIMMER SRL

Fondata nel 1979, Trimmer ha raggiunto in pochi anni una posizione leader in Italia, specializzandosi nel settore della preparazione delle superfici per successivi rivestimenti, irruvidimento, trattamento antiscivolo, rimozione segnaletica, sgommatura piste aeroportuali, risanamento e manutenzione navale; interventi, manutenzione in tutta Italia, ricambi a stock; attrezzature, pallinatrici, scarificatrici, molatrici al diamante, accessori per pavimentatori. Vendita, noleggio e consulenza.

Ragione Sociale	**TRIMMER SRL**
Email	**info@trimmer.it**
Web	**www.trimmer.it**

ABICERT ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

ABICert ente di certificazione

Organismo di Certificazione notificato presso la Commissione Europea con n. 1982 e abilitato con Decreto n. 57170/A dal Serv. Tecn. Centrale Min. Infrastrutture di concerto con il Ministero per lo Sviluppo Economico e Min. Interno per le certificazioni inerenti i prodotti per le costruzioni, Direttiva 89/106 CEE (prefabbricati in cls, aggregati, conglomerati bituminosi, malte, calci). L'organismo inoltre è autorizzato, con Decreto 57170/B, dal Serv. Tec. Centrale del Consiglio Superiore dei LLPP per la certificazione FPC del calcestruzzo prodotto con processo industrializzato.

Ragione Sociale	**ABICERT ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE**
Email	**info@abicert.it**
Web	**www.abicert.it**

C&BDUE

C&B due
IMPIANTI E MACCHINE PER IL CALCESTRUZZO
CONCRETE EQUIPMENT

La C&Bdue srl è una azienda leader nella produzione di impianti di calcestruzzo, autobetoniere, impianti di riciclaggio del calcestruzzo e impianti per la produzione di prefabbricati.
La divisione Vibro Fer è specializzata nella produzione di impianti di frantumazione, selezione, trasporto e lavaggio degli inerti.

Ragione Sociale	**C&BDUE**
Email	**quality@cebdue.it**
Web	**www.cebdue.com**

INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI

cementirossi
SCIENZA DELLE COSTRUZIONI

Cementirossi produce un'ampia varietà di leganti idraulici e prodotti speciali ad altissima tecnologia, che da sempre qualificano l'azienda ai vertici della qualità sul mercato.
Una realtà forte di 4 stabilimenti produttivi strategicamente posizionati nel Nord Italia.
Cementirossi è un'azienda orientata alla continua evoluzione del prodotto e all'utilizzo delle più innovative ed efficaci tecnologie di produzione, nel rispetto dell'ambiente, come confermano le certificazioni ISO 9001 e 14001.

Ragione Sociale	**INDUSTRIA CEMENTI GIOVANNI ROSSI**
Email	**info@cementirossi.it**
Web	**www.cementirossi.it**

Sponsor

CEMENTIZILLO SPA

Cementizillo spa, da oltre 120 anni produce e commercializza leganti idraulici di alta qualità. I prodotti rispondono alla specifiche previste dalle norme europee EN 197-1 e sono garantiti dal marchio CE rilasciato dall'I.T.C. e dalla certificazione del sistema di qualità ISO 9001:2000. In tutto il Nord Est gli stabilimenti sociali, la rete commerciale e le strutture di assistenza tecnica assicurano la massima rapidità ed efficienza nei servizi alla clientela.

Ragione Sociale	**CEMENTIZILLO SPA**
Email	**info@cementizillo.it**
Web	**www.cementizillo.it**

CERTIQUALITY SRL

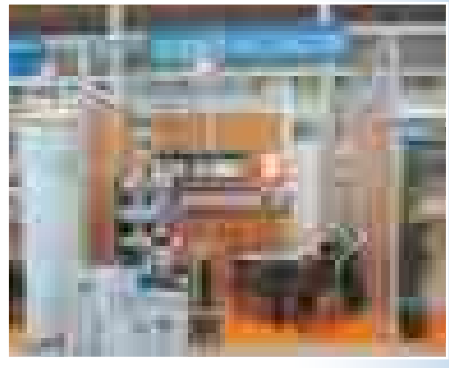
I servizi Certiquality sono:
certificazione ISO 9001 per Imprese di costruzione, produttori di prodotti/componenti edilizi, studi progettazione/validazione e uffici tecnici delle stazioni appaltanti, certificazione ISO 14001 per una gestione responsabile verso l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, certificazione BS OHSAS 18001 per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, marchio Certiquality-UNI e marchio europeo KEYMARK per le piastrelle in ceramica, certificazione energetica degli edifici, edilizia sostenibile, convalida documentazione di vendita immobili, formazione.

Ragione Sociale	**CERTIQUALITY SRL**
Email	**certiquality@certiquality.it**
Web	**www.certiquality.it**

DALMONTE PAOLO SNC

La società Dalmonte Paolo snc, da oltre 30 anni, opera nel settore della produzione di componenti e ricambi per pompe calcestruzzo ed autobetoniere, come partner dei principali costruttori di macchine sia italiani che europei.
La stretta collaborazione con progettisti ma anche l'esperienza sul campo hanno permesso di sviluppare una forte competenza in tutti i componenti in cui durata e affidabilità giocano un ruolo importante : canne cromate, cilindri pompanti, ricambi in acciai speciali.
Distributore ufficiale CON FORMS U.S.A. – per tubazioni antiusura a singola parete e doppio strato "TWIN WALL".

Ragione Sociale	**DALMONTE PAOLO SNC**
Email	**info@dalcom.it**
Web	**www.dalcom.it**



DITRON SRL

DITRON srl commercializza in esclusiva per l'Italia, tramite una rete di distribuzione capillare su tutto il territorio nazionale, il "Sistema Penetron®": "impermeabilizzazione del calcestruzzo per cristallizzazione", tecnologia altamente innovativa prodotta dalla ICS Penetron International Ltd, azienda statunitense certificata ISO-9001 impegnata al servizio delle compagnie internazionali di costruzione sin dagli anni '70 con una linea completa di prodotti per le costruzioni "interrate".

Ragione Sociale	**DITRON SRL**
Email	**info@penetron.it**
Web	**www.penetron.it**

DRACO ITALIANA SPA

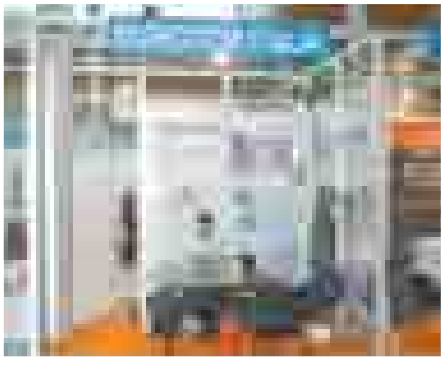
Draco Italiana spa, certificata UNI EN ISO 9001:VISION2000 ha come obiettivo lo sviluppo di materiali che migliorino le caratteristiche qualitative delle strutture. I moderni laboratori, preposti al controllo della qualità, consentono di sviluppare tecnologie, sondando le più avanzate ipotesi tecnico-applicative di nuovi materiali per l'edilizia.
Produce:
- Additivi per calcestruzzo;
- Malte e prodotti cementizi per restauro;
- Disarmanti;
- Resine per riparazione e protezione strutture in calcestruzzo.

Ragione Sociale	**DRACO ITALIANA SPA**
Email	**info@dracospa.com**
Web	**www.dracospa.com**

DUROCEM ITALIA SPA

Da 45 anni, Durocem Italia spa si dedica con passione, tenacia e spirito di ricerca al mondo della pavimentazione industriale in calcestruzzo e resine, un mondo in costante evoluzione, con esigenze sempre più complesse e che necessita, per durare nel tempo e garantire alte performance, di grande attenzione alla qualità.
Oggi Durocem è il referente di fiducia per clienti privati e aziende in tutto il mondo grazie alla strategia di internazionalizzazione che la compagnia ha intrapreso.

Ragione Sociale	**DUROCEM ITALIA SPA**
Email	**durocem@durocem.it**
Web	**www.durocem.it**

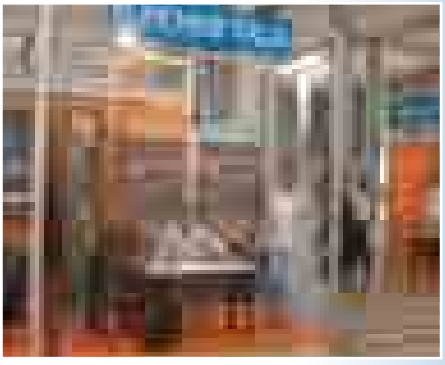


Sponsor

ELFICHEM ITALIA SRL

Nel 1988 i soci fondatori Filippo Zotti e Luciano Latini uniscono le loro esperienze lavorative per dare vita alla Elfichem. Le competenze commerciali e tecnologiche dei soci, la capacità di fornire un servizio di assistenza tecnica specializzata, attento alle esigenze del cliente, un ottimo rapporto qualità-prezzo e la puntualità delle consegne, sono i punti di forza della Elfichem, che agli inizi del terzo millennio sulla spinta della crescita realizzata in Italia, ha consolidato la sua presenza anche sui mercati internazionali. Questa è la Elfichem, una piccola azienda abituata a pensare in grande.

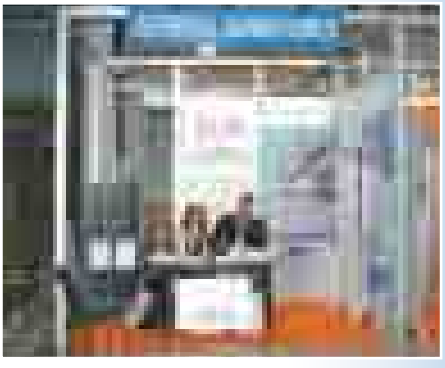
Ragione Sociale	**ELFICHEM ITALIA SRL**
Email	**info@elfichem.it**
Web	**www.elfichem.it**



GENERAL ADMIXTURES SPA

General Admixtures spa è attiva nel settore degli Additivi, delle Aggiunte Minerali (Ceneri Volanti – Micro Pozz PFA) per il calcestruzzo, dei prodotti speciali per le costruzioni.
Attraverso l'Innovazione ed un Approccio di Sistema, G.A. accresce il vantaggio competitivo dei propri clienti.
G.A. può contare sul Know-How e sull'Esperienza del sistema di aziende con cui collabora ed è l'unica azienda che ha messo a punto un Sistema di Aggiunte Minerali (Ceneri Volanti – Micro Pozz PFA) ed Additivi (Acrilici) che permette di migliorare le prestazioni del calcestruzzo, riducendone i costi.

Ragione Sociale	**GENERAL ADMIXTURES SPA**
Email	**info@gageneral.com**
Web	**www.gageneral.com**



GEOLAB SRL

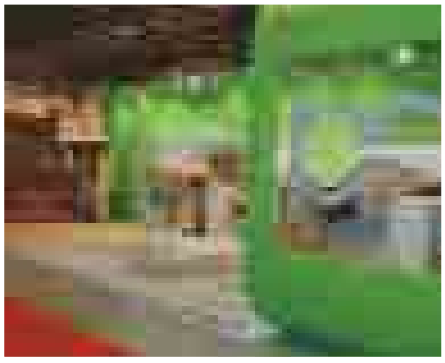
La qualità dell'esperienza.
La Geolab srl è abilitata dal Ministero delle Infrastrutture alla certificazione del controllo del processo di produzione (FPC) del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato. È inoltre Organismo Notificato ai sensi della CPD 89/106 CEE per attività di Certificazione, Ispezione e Controllo per la marcatura CE dei prodotti e materiali da costruzione.
Laboratorio autorizzato per prove ufficiali sui materiali da costruzione. Laboratorio autorizzato per prove ufficiali sui terreni e sulle rocce. Laboratorio prove, controlli e verifiche sperimentali su strutture.

Ragione Sociale	**GEOLAB SRL**
Email	**info@geolab-cpd.it**
Web	**www.geolab-cpd.it**

IPM ITALIA SRL

IPM Italia, dal 1981 si propone al mercato come unica azienda che formula, produce ed applica con proprie Squadre Certificate pavimentazioni in Calcestruzzo Tecnologici e Rivestimenti Resinosi per i quali ha assunto l'attestazione SOA - OS6 in Classificazione IV e lavora in regime di Qualità Certificata 9001.
I nostri prodotti sono: pavimentazioni tecnologiche in cls fibroarmato con e senza giunti di controllo, sistemi per rivestimenti resinosi a basso e alto spessore, impregnanti per cls, traspiranti, consolidanti e resine per il recupero ed il consolidamento.

Ragione Sociale	**IPM ITALIA SRL**
Email	**info@ipmitalia.it**
Web	**www.ipmitalia.it**



ISTITUTO GIORDANO SPA

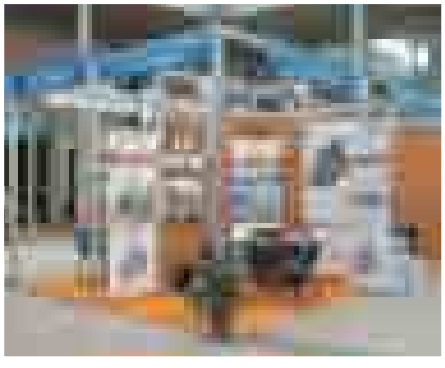
Ente di certificazione, laboratori, ricerca e formazione dal 1959.
Principali notifiche Ministeriali: Organismo tecnico e Laboratorio di prove in base alle Direttiva Prodotti da Costruzione (89/106/CEE), Ente Notificato per la certificazione del controllo del processo di produzione di un impianto di betonaggio, Laboratorio autorizzato in base alla legge n. 1086/71 per prove su calcestruzzi, acciai e laterizi, Ente accreditato SINCERT per la certificazione Sistema di Gestione ISO 9000 e di Prodotto, Laboratorio accreditato SINAL, Laboratorio SIT per attività metrologiche.

Ragione Sociale	**ISTITUTO GIORDANO SPA**
Email	**istitutogiordano@giordano.it**
Web	**www.giordano.it**

ISTITUTO ITALIANO PER IL CALCESTRUZZO

L'IIC è un associazione no-profit i cui obiettivi sono la formazione, l'assistenza e la ricerca per chi progetta, produce ed utilizza il calcestruzzo.
L'Istituto svolge attività di formazione presso la propria sede nonché in tre istituti per geometri in Lombardia. Presta assistenza a prefabbricatori, preconfezionatori con laboratori mobili ed assistenza alle cave di aggregati con il laboratorio prove materiali; mette a disposizione le proprie conoscenze per progettisti e Direzioni Lavori, nonché interviene attivamente al progetto e controllo delle pavimentazioni industriali tradizionali e post-tese.

Ragione Sociale	**ISTITUTO ITALIANO PER IL CALCESTRUZZO**
Email	**iic@istic.it**
Web	**www.istic.it**

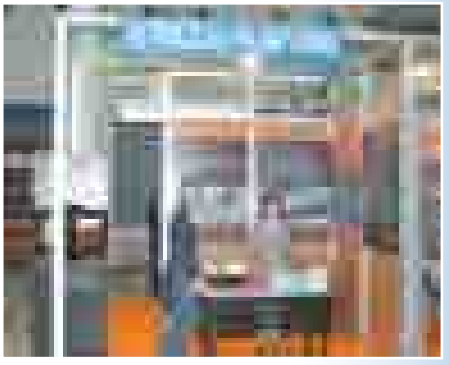


Sponsor

ISTRICE BY FILI&FORME SRL

Fibre polimeriche brevettate per il rinforzo del calcestruzzo in sostituzione delle armature secondarie (reti e fibre metalliche) o in alleggerimento all'armatura primaria.
Anche ad elevati dosaggi, presentano un'ottima dispersione all'interno della matrice cementizia conferendo eccezionali prestazioni di resistenza e duttilità. Non segregano, non formano grumi, sono leggere, maneggevoli, economiche, prive di posa in opera. Applicazioni: pavimentazioni industriali, massetti, manufatti, prefabbricati in c.a., volte per gallerie, opere marittime, fluviali, aeroportuali, stradali, ponti, intonaci.

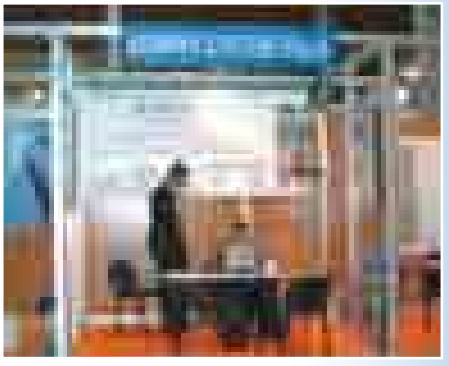
Ragione Sociale	**ISTRICE BY FILI&FORME SRL**
Email	**info@fibreistrice.com**
Web	**www.fibreistrice.com**



KEMPER SYSTEM ITALIA SRL

Alfachem, nata nel 1981, fu la prima in Italia ad occuparsi della ricerca e produzione di formulati a base di resine.
Entrata a far parte del gruppo Kemper System nel 2000, nel 2008 ha cambiato denominazione in Kemper System Italia per una migliore visibilità internazionale.
I marchi: FLOORPOX resine epossidiche per pavimentazioni industriali; METACRYL resine metacriliche per pavimentazioni e impermeabilizzazioni; SINTECO resine poliuretaniche modificate con leganti silicei; KEMPEROL elastomeri poliestere e poliuretani per impermeabilizzazioni; KEMCO DESIGN pavimentazioni architettoniche continue.

Ragione Sociale	**KEMPER SYSTEM ITALIA SRL**
Email	**info@kemper-system.it**
Web	**www.kemper-system.it**



MADE expo

MADE expo è l'innovativa fiera internazionale dedicata all'edilizia e all'architettura e ospitata nel quartiere fieristico di Milano. L'edizione 2009 si terrà dal 4 al 7 febbraio 2009 in Fiera Milano-Rho.
L'intera filiera edile si presenta nelle aree specializzate di MADE expo: strutture, sistemi costruttivi e materiali, involucro edilizio, architettura e finiture d'interni, impiantistica e energie rinnovabili, progetto e servizi per la filiera delle costruzioni, tecnologie informatiche per il progetto e la costruzione, attrezzature, tecnologie e soluzioni per il cantiere, impiantistica sportiva, piscina, fitness e arredo urbano.

Ragione Sociale	**MADE expo - Milano Architettura Design Edilizia**
Email	**info@madeexpo.it**
Web	**www.madeexpo.it**

MATEST SRL

Fondata nel 1983, Matest è oggi tra i leader mondiali nella produzione di strumenti da laboratorio per prove e controlli su aggregati, bitumi, calcestruzzi, cementi, acciai e terre. Matest offre soluzioni avanzate per prove in situ e in laboratorio, rappresentando il partner ideale per tutti coloro che operano nei settori dell'ingegneria edile e civile. La costante attenzione alle richieste del mercato e alle più recenti innovazioni tecnologiche ha fortemente contribuito nel corso degli anni al progressivo ampliamento della gamma produttiva, che oggi conta più di 4.000 prodotti a catalogo.

Ragione Sociale	**MATEST SRL**
Email	**info@matest.com**
Web	**www.matest.com**

MC TECHNOLOGY & SECURITY SRL

MC Technology & Security (MCTS) opera nei settori ICT e della protezione delle informazioni. Dispone di prodotti e soluzioni allo stato dell'arte, sempre in linea con le evoluzioni del mercato dell'informatica e delle telecomunicazioni, grazie ad accordi di collaborazione con i principali fornitori internazionali di tecnologie. Nella veste di "system integrator", realizza nuove soluzioni in tempi brevi, grazie all'utilizzo di piattaforme e "semilavorati" già pronti.
MCTS ha finora fornito soluzioni nei settori: industria, pubblica amm., telecomunicazioni, finanza, terziario e servizi.

Ragione Sociale	**MC TECHNOLOGY & SECURITY SRL**
Email	**mcts@mcweb.it**
Web	**www.mc-ts.it**

MECCANIZZAZIONI MODERNE & SISTEMI SRL

La MEMO vanta specifiche competenze ed esperienze ventennali nello sviluppo di software e nella progettazione di automazioni di impianti nel settore calcestruzzo premescolato e malte. L'innovazione tecnologica e l'assistenza tecnica rappresentano da sempre la nostra "mission", come il controllo qualità, la produttività e l'integrazione dei dati con il sistema informatico aziendale. Prodotti di punta sono: Betonsys (SCADA per impianti di dosaggio e mescolazione) e Betonmap (Controllo satellitare automezzi). Grossi produttori di calcestruzzi e impianti, la pongono come leader nel campo delle automazioni.

Ragione Sociale	**MECCANIZZAZIONI MODERNE & SISTEMI SRL**
Email	**mail@memosys.it**
Web	**www.memosys.it**

Sponsor

MOSAICO3 SRL

MoSaiCo3 srl opera nel campo dei servizi di consulenza, progettazione e vendita di software e strumenti per aziende produttrici di calcestruzzo ed aggregati. I suoi punti di forza sono in particolare: ottimizzazione e controllo dei processi industriali e gestionali dei siti di produzione, software gestionale e soluzioni di reportistica direzionale integrate con il sistema informativo aziendale, innovativi strumenti di gestione e controllo della produzione, assistenza e consulenza nel campo della tecnologia del calcestruzzo, consulenze e formazione per soluzioni all'avanguardia.

Ragione Sociale	**MOSAICO3 SRL**
Email	**info@mosaico3.it**
Web	**www.mosaico3.it**

NICEM SRL

Carbonato di calcio (filler calcareo) marcato CE 2 e UNI EN ISO 12620, selezionato, macinato, raffinato e calibrato, in modo da garantirne costanza granulometrica per una corretta miscelazione nelle ricette di formulazione. Il conglomerato cementizio così ottenuto è in grado di compattarsi per proprio peso evitando la vibrazione con conseguente diminuzione dei tempi e dei costi di messa in opera; scorre con estrema facilità nelle armature più fitte, consente di ottenere maggiore lavorabilità e ottimi risultati per realizzazioni di faccia a vista.
Per un SCC di qualità, filler calcareo NICEM.

Ragione Sociale	**NICEM SRL**
Email	**roberto.birolini@nicemsrl.it**
Web	**www.nicemsrl.it**

O.CUOGHI SAS

La O.Cuoghi sas costruisce impianti di betonaggio e impianti per miscele cementizie dal 1960.
Dalla metà degli anni '90 l'azienda ha profuso molti sforzi per acquisire quote di mercato estero. Attualmente il fatturato per il 90% proviene dai mercati esteri. Per il mercato nazionale la O.Cuoghi sas ha brevettato un sistema veramente innovativo per il confezionamento del calcestruzzo che ne migliora la qualità abbassandone i costi di produzione e consentendo notevoli vantaggi ambientali. Il sistema, denominato CHTT, è attualmente commercializzato in esclusiva per l'Italia da CIFA SPA.

Ragione Sociale	**O.CUOGHI SAS**
Email	**cuoghi@cuoghisas.it**
Web	**www.cuoghisas.it**

OFFICINE MECCANICHE GALLETTI SRL

Dal 1947 la famiglia Galletti lavora ed investe nei settori della meccanica e del calcestruzzo, inizialmente grazie all'intuizione dei F.lli David e Bruno e successivamente grazie all'impegno continuo della stessa famiglia.
Oggi la gamma dell'offerta si completa con nuovi mescolatori con capacità maggiori e tipologie diverse utilizzabili anche nella produzione di calcestruzzo per manufatti speciali e per impasti con impiego di coloranti e additivi particolari.

Ragione Sociale	**OFFICINE MECCANICHE GALLETTI SRL**
Email	**omg@omg.it**
Web	**www.omg.it**

OMYA SPA/ SIS MICROCARB SRL

Produzione di filler calcarei per calcestruzzo.

Ragione Sociale	**OMYA SPA/SIS MICROCARB SRL**
Email	**carlo.civati@omya.com**
Web	**www.omya.com**

RM SRL

RM srl si occupa dal 1986 di produzione e commercializzazione di ricambi ed accessori per impianti di produzione calcestruzzo, pompe, betoniere, attrezzature e parti d'usura per macchine movimento terra.
Nel corso degli anni l'azienda ha conquistato una profonda esperienza raggiungendo un'elevata specializzazione e un ruolo di protagonista in Italia e all'estero.
Tale posizione è stata acquisita grazie alla competitività dei prodotti commercializzati sia in termini di prezzo che di qualità e grazie all'efficienza e rapidità del servizio.

Ragione Sociale	**RM SRL**
Email	**rm@r-m.it**
Web	**www.r-m.it**

Sponsor

SAVER SRL

L'azienda nasce ai primi del '900 come industria di sabbia silicea. Dal 1976 studiamo e produciamo materiali indurenti per migliorare lo strato di usura nelle pavimentazioni industriali. L'azienda è alla continua ricerca di nuovi prodotti e miglioramento degli esistenti. L'attenzione all'ambiente ci ha portato a creare BLINDO Clean, pastina ecoattiva con TX ACTIVE®. Per la prevenzione del fenomeno del Pop-out, SAVER per prima ha ideato uno spolvero specifico BLINDO ALCALI FREE. L'aspetto decorativo viene curato con MARMO DRAIN, pavimentazione drenante con alto effetto decorativo e funzionale.

Ragione Sociale	**SAVER SRL**
Email	**info@saveredilizia.it**
Web	**www.saveredilizia.it**

TECNOPROVE SRL

La Tecnoprove, con i laboratori di Ostuni, Bologna, Matera e Bari, opera nel campo delle prove sui materiali da costruzione e dei controlli relativi alle opere di ingegneria civile, eseguendo prove nel campo delle costruzioni stradali, monitoraggio, prove geotecniche su terreni e rocce in conformità alle normative nazionali ed internazionali. La Tecnoprove, Organismo di Certificazione, Ispezione e Prova, supporta le aziende nella Certificazione del proprio processo produttivo e dei prodotti, permettendo loro di apporre il Marchio CE, con particolare riferimento al settore delle costruzioni.

Ragione Sociale	**TECNOPROVE SRL**
Email	**organismocpd@tecnoprove.it**
Web	**www.tecnoprove.it**

VIMARK SRL

Azienda piemontese produttrice di materiali, sistemi e servizi indirizzati agli operatori specializzati del settore edile. La ricerca e lo studio sono finalizzati alla produzione di indurenti minerali per pavimentazioni industriali.
Il continuo contatto con i migliori professionisti del settore, l'attenzione alla costante evoluzione del mercato edile e alle normative UNI EN relative ai pavimenti di calcestruzzo a uso industriale e ai massetti, hanno permesso di ottimizzare una gamma completa di prodotti che rispondono a tutte le esigenze del settore.

Ragione Sociale	**VIMARK SRL**
Email	**info@vimark.com**
Web	**www.vimark.com**

SERMAC

CONCRETE PUMPS SINCE 1989

SPAZIO AL FUTURO

20th

1989 • 2009

CE

Sermac SpA

SERMAC S.p.A.

News

Nel 2008 crescita zero per il mercato europeo delle costruzioni

Nell'andamento ciclico del settore delle costruzioni, il 2007 rappresenta la fine della fase espansiva in atto dal 1999 e culminata nel picco del 2006, quando le costruzioni crescevano più velocemente del PIL complessivo (3,8% contro 3,0%). Dal 2007 il ciclo entra nella sua fase discendente, perdendo più di un punto percentuale di crescita (2,7%) e si allinea al ritmo espansivo del PIL globale (2,8%).

Con il 2008 il mercato lambisce la recessione: l'ultima revisione dei dati stima una crescita zero per il settore (-0,3%), a fronte di un PIL che continua, seppure debolmente, a crescere (+1,8%). Il 2008 sarà l'anno nel corso del quale si faranno sentire gli effetti del nuovo clima macroeconomico, quando la precedente crescita dell'1,4% diventa una flessione dello 0,3%, da ricondurre ancora all'Europa occidentale, che segnerà un –0,8% (e non un +1%). Al contrario per l'Europa dell'est viene migliorato il tasso espansivo, dal 9,2% al 9,7%. Il 2009 rappresenta un anno di stasi per l'Europa occidentale (invece della crescita di 1,2 punti percentuali stimata a Vienna), mentre i 4 paesi dell'est continueranno a crescere assai velocemente. Infine le previsioni al 2010 indicano una tendenziale fuoriuscita dalla fase stagnante per le costruzioni dei 15 paesi, a fronte di un tasso espansivo solo leggermente ridimensionato negli altri quattro paesi.
L'analisi comparata dei tassi di crescita di PIL e costruzioni nelle due ripartizioni territoriali, mostra come nell'Europa dell'est la crescita delle costruzioni continui ad essere assai più vivace rispetto al PIL. Nel 2007 è stata pari al 7,5%, confermando la velocità del 2006, un biennio nel corso del quale il PIL è cresciuto di 6 punti percentuali. Il ruolo delle costruzioni si afferma e consolida nell'anno in corso e nel prossimo biennio: nel medio termine il settore segnerà una crescita media annua superiore all'8%, contro il 5% del PIL.

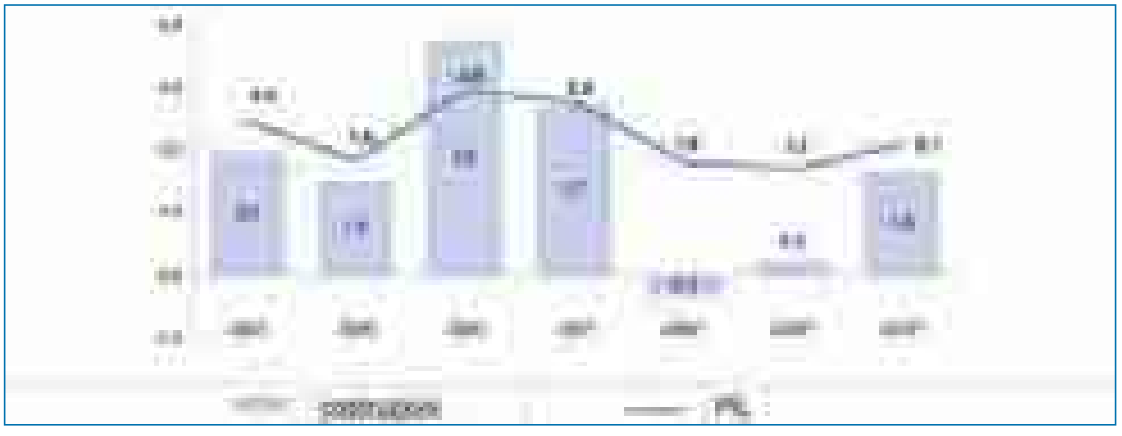


Fig. 1 - Output costruzioni e PIL 2004-2010 - Variazione % annua (valori reali)
*(Fonte: Euroconstruct, giugno 2008 *Previsioni)*

Nei 15 paesi occidentali invece, il 2006 è un anno particolare in cui le costruzioni svolgono ancora un ruolo trainante all'interno del PIL, il 2007 rappresenta quello dell'allineamento delle due grandezze, mentre a partire dal 2008, in uno scenario molto debole, le costruzioni cresceranno (o meglio non cresceranno) meno della produzione complessiva, ovvero 0,1% in media nel triennio 2008-2010, contro l'1,7% del PIL.
A determinare l'andamento del mercato europeo è soprattutto quello che accade nei 5 paesi più grandi in quanto rappresentano il 70% del mercato Euroconstruct e il 75% di quello occidentale.
In primo luogo i due mercati spagnolo e italiano, che hanno smesso di crescere e sono entrati in territorio negativo.
In secondo luogo il mercato francese, che ha dimezzato il ritmo espansivo dei primi anni 2000 al 2006.
Infine lo scenario assai debole per la Germania, che, con tassi di crescita di poco superiori all'1% nel periodo 2008-2010, sembra aver limitato la fase più vivace della sua ripresa tra il 2006 e il 2007; e il ritmo ancora più modesto che dovrebbe caratterizzare le costruzioni in Gran Bretagna (0,7% in media nel triennio 2008-2010).

Tra gli altri paesi, significativo il caso del mercato irlandese, per il quale è prevista la peggiore performance tra tutti i 19 paesi, pari ad una flessione media annua nel triennio 2008-2010 di oltre tre punti percentuali.

in CONCRETO

Calcestruzzo di Qualità

Per la vostra pubblicità:

Strada Cardio, 4 - 47891 Galazzano - RSM

la scelta migliore!

Cams Industriale sa

SISTEMA SICUREZZA SILI "CSC", Cams Silo Control

La Cams Industriale sa, con sede a San Marino, presenta l'ultima novità sulla sicurezza e sul controllo emissioni in atmosfera.
Il sistema di sicurezza "CSC", è stato ideato per evitare possibili incidenti e per un più corretto monitoraggio degli impianti di produzione di calcestruzzo.

Infatti sempre più spesso, durante la fase di carico dei sili stoccaggio cemento il silo viene sollecitato da pressioni che possono comprometterne l'integrità, procurando incidenti che mettono a repentaglio non solo l'impianto, ma anche l'incolumità degli operatori.
Il sistema "CSC", riduce in modo sostanziale questa eventualità, misurando la pressione all'interno del silo e avvertendo con segnali luminosi e acustici la difformità. Nel caso il carico non venga interrotto dall'operatore, l'insuflaggio del cemento si blocca automaticamente
Il Sistema è capace di gestire fino a 32 sili contemporaneamente ed è strutturato per la programmazione in ogni silo di numerosi parametri, tra cui la pressione massima.
Inoltre durante il funzionamento dell'impianto ogni evento è registrato in un apposito archivio, che può essere visionato, stampato ed inviato anche a distanza.

Infine, il programma permette anche il controllo delle emissioni in atmosfera delle polveri, mediante l'installazione di una sonda, che rileva le particelle di polvere sospese contenute nei gas di scarico con possibilità di fermare l'emissione per ripristinare l'efficienza del sistema.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Cams Industriale sa
Strada S. Michele, 37
47893 - Borgo Maggiore
Repubblica di S. Marino
tel. 0549.988111 r.a.
fax 0549.903793
info@ camsind.com
www.camsind.com

VEGA Italia Srl

VEGA Grieshaber è leader mondiale nel settore della misura di livello e di pressione

Questa importante posizione è stata raggiunta grazie ad uno sviluppo razionale e mirato di prodotti innovativi e all'avanguardia.
I prodotti della VEGA, VEGAPULS 68 e VEGASON 65, rappresentano la soluzione ideale per effettuare misure di livello nei grossi sili e tramogge impiegati per immagazzinare pietrisco e ghiaia.
Infatti le tecniche di misure adottate dai sistemi VEGAPULS 68 e VAGASON 65, assicurano la massima precisione, adeguandosi alle elevate esigenze dell'ambiente operativo.

VEGAPULS 68, insensibile ai forti risucchi e all'abrasione ed essendo dotato di un misuratore di livello radar senza contatto, è la soluzione migliore per effettuare misurazioni di livello senza subire influenza di polveri, condensa, umidità del prodotto e rumori di carico, in sili e tramogge anche molto alte. Inoltre dispone di un'antenna parabolica che grazie all'elevata focalizzazione delle microonde, è in grado di ottenere un chiaro segnale utile.

VEGASON 65, misuratore di livello ultrasonoro senza contatto, offre una soluzione alternativa ed economicamente interessante. Non è soggetto ad usura, abbraccia un campo di misura di 25 m ed é idoneo per sili con limitata formazione di polvere e un limitato rumore di carico.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

VEGA Italia Srl
Via G. Watt, 37
20143 - Milano
tel. 02 891408.1
fax 02 891408.40
vega@it.vega.com
www.vegaitalia.it

ATECAP

PANORAMA ASSOCIATIVO

Editoriale del Direttore

Nei mesi appena trascorsi gli uffici dell'Associazione sono stati fortemente impegnati nell'organizzazione del IV Congresso Nazionale dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato che, come molti sanno, si è tenuto presso la nuova Fiera di Rimini dal 29 al 31 maggio scorsi.
Giunto alla sua quarta edizione, dopo le manifestazioni di Rimini del 2006, di Roma nel 2003 e di Montecatini nel 2001, il tradizionale appuntamento dell'ATECAP con la categoria questa volta è stato concepito per affermarsi come l'evento più importante dell'anno per il settore del calcestruzzo e del relativo indotto.
Per questo gli sforzi dell'Associazione si sono concentrati nella messa a punto di un programma congressuale che potesse costituire un forte richiamo per i produttori di calcestruzzo preconfezionato e per l'intera relativa filiera del cemento armato, di cui vale la pena evidenziare i principali aspetti:

- *l'attualità dei temi trattati*
- *la scelta dei relatori*
- *i numerosi espositori appartenenti a tutto l'indotto.*

Gli uffici dell'Associazione sono stati quasi completamente assorbiti dall'organizzazione degli eventi che hanno caratterizzato le giornate congressuali, mettendo a punto le regie dei convegni, coordinando gli interventi dei relatori e dei rappresentanti degli sponsor alle tavole rotonde.
Quest'edizione, inoltre, ha visto anche il coinvolgimento diretto dei funzionari ATECAP in alcuni dei convegni e corsi organizzati durante la manifestazione.
Non da ultimo, sono state predisposte le Tesi dell'ATECAP che, approvate dal Consiglio Direttivo, hanno rappresentato il punto di vista, la posizione dell'Associazione sulle problematiche su cui si sono incentrate le tre sessioni congressuali dedicate, rispettivamente, a mercato, qualità e sicurezza. Per assicurare un'ampia informativa sui lavori congressuali gli uffici stanno provvedendo ad aggiornare il sito ATECAP con nuovi contenuti relativi all'aera dedicata al IV Congresso. È già on line la sezione "Atti del Congresso" in cui si stanno inserendo le presentazioni e le relazioni dei relatori intervenuti. È stata realizzata anche la rassegna stampa della manifestazione. A breve sarà disponibile inoltre una sezione con tutte le immagini dei partecipanti alla manifestazione, degli stand presenti in fiera e delle attività realizzate in quei giorni. Verrà infine realizzata in home page anche un'area apposita dedicata al Rapporto 2008 sul mercato del calcestruzzo preconfezionato. Infine, solo per gli associati, il rapporto sulle redditività delle imprese di calcestruzzo preconfezionato presentato durante la manifestazione. Nella stessa sezione sarà possibile trovare i Rapporti degli anni precedenti, anche al fine di ottenere utili indicazioni sui trend del settore.

Alberto de Vizio

Circolari ATECAP 2008

marzo - aprile

22 . IV Rapporto CRESME

23. Rinnovo cariche associative

24. IV Congresso Nazionale dell'Industria del Calcestruzzo Preconfezionato

25. Trasmissione report n. 15 Progetto Concrete

26. Convocazione Assemblea soci 2008

27. Sistema Italia in fiera alla Interbuild Africa 2008

28. Convegno nazionale "Norme Tecniche per le Costruzioni"

29. Elezione nuovi organi associativi - biennio 2008-2010

30. Approvazione unico testo sicurezza

31. Approvazione unico testo sicurezza

32. IV Congresso ATECAP recall

33. Elezione vertici associativi - biennio 2008-2010

34. Partecipazioni esterne ATECAP periodo 1 gennaio – 31 marzo 2008

35. Trasmissione report n. 16 Progetto Concrete

36. Pubblicato il "Testo Unico" sulla sicurezza

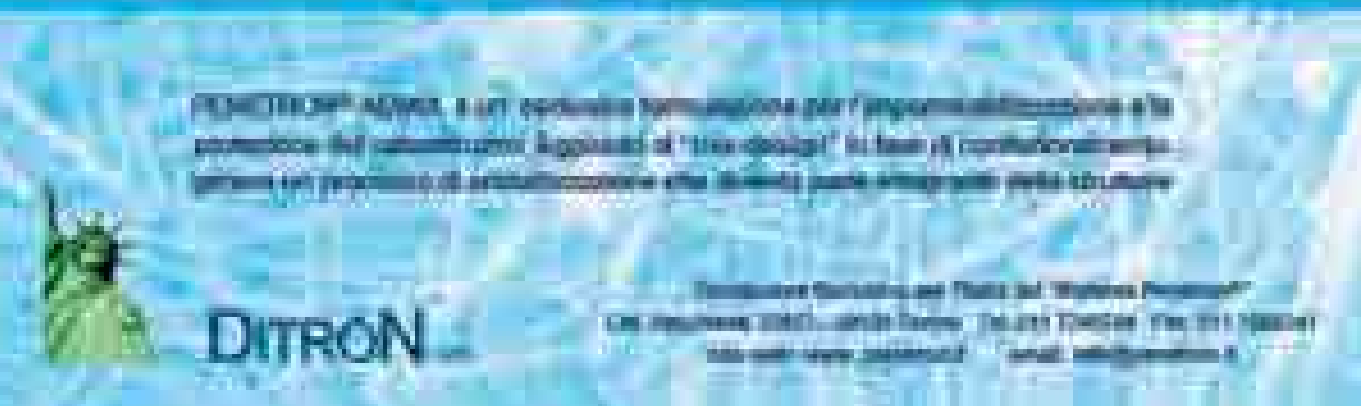
AGENDA ATECAP

1 aprile – 30 giugno 2008

07/04	- Seminario Certiquality su Certificazione FPC – Milano - Convegno associazione Ambientelavoro “Nuovo Testo Unico sulla Sicurezza” – Milano
09/04	Riunione preparatoria Federazione di settore – Milano
10/04	- Comitato ERMCO EcoTec – Bruxelles - Incontro con ENEL – Roma
11/04	Incontro con Area Tecnologica ANCE – Roma
13/04	Cena ERMCO Board – Roma
14/04	ERMCO Board – Roma
22/01	- Incontro con Direzione Marketing ENEL – Roma - Incontro con Presidenza ANCE – Roma
16/04	Conferenza stampa su Progetto Concrete – Roma
17/04	- Incontro con Vice Presidenza Area Tecnologica ANCE – Roma - Incontro per Federcostruzioni – Roma
28/04	- Incontro con Vice Presidenza Lega Cooperative – Roma - Consiglio Direttivo CRESME – Roma
06/05	Incontro con Direzione Generale Ministero Sviluppo Economico – Roma
09/05	Incontro per Federcostruzioni – Roma
13/05	Incontro con Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Roma
20/05	Assemblea CRESME – Roma
22/05	Giornate Romane per l’Ingegneria – Roma
12-13/06	ERMCO Meeting of Representatives – Cracovia
17/06	- Incontro con Cerved Spa – Roma - Incontro con MC Consulting Spa – Roma
18/06	Incontro con Veronafiere – Roma
19/06	Gruppo di lavoro Protocollo di Intesa INAIL – Roma
23/06	Corso di formazione Il Sole 24 Ore “Gestione dei rifiuti e bonifica siti contaminati” – Bologna
24/06	Incontro per Federcostruzioni – Roma
26/06	Riunione preparatoria Federazione di settore – Milano

Acqua,
Preparati allo Scontro

Visita www.penetron.it
e utilizza gli esclusivi benefici del
Sistema Penetron® nel tuo progetto



DITRON

L'ATECAP è l'associazione di imprese produttrici di calcestruzzo preconfezionato (di diverse dimensioni, ma soprattutto di piccole e piccolissime dimensioni) cui fanno capo oltre 1000 impianti distribuiti su tutto il territorio nazionale. Ciò comporta una capillare azione di rappresentanza e di assistenza per rispondere ad aspettative che possono essere anche molto differenti tra loro.

Che si tratti del principale impegno dell'associazione è dimostrato dal fatto che tra gli scopi associativi fissati dallo statuto i primi due (e quindi i più importanti) stabiliscono che l'ATECAP:– tutela gli interessi tecnico–economici della categoria per lo sviluppo dell'economia del settore;– fornisce informazioni, assistenza e consulenza agli associati relativamente ai problemi tecnico–economici del settore.

Su queste due direttrici, quindi, si sviluppa essenzialmente l'attività dell'associazione attuando le iniziative destinate a rispondere alle esigenze delle imprese associate. Un elenco puntuale di tutte le azioni realizzate sarebbe impossibile. Un'indicazione abbastanza indicativa può essere comunque acquisita dai non soci dell'ATECAP, consultando la sezione "panorama associativo" di questa rivista dove è riportata la sintesi delle attività di tipo collegiale svolte nei diversi campi di interesse della categoria. L'associazione quindi si occupa di tutti i più importanti problemi degli imprenditori di categoria ponendosi al loro fianco nella quotidiana attività lavorativa. Solo alcuni esempi. Relativamente al campo della tutela della categoria, la più recente iniziativa associativa riguarda il c.d. progetto prescrittori: ovvero l'azione che sarà svolta presso i principali soggetti che predispongono i capitolati tecnici per rappresentare l'esigenza di inserire tra le voci di capitolato le indicazioni necessarie per tenere nel debito conto anche il requisito della durabilità dei calcestruzzi. In via di estrema sintesi l'obiettivo del progetto è ottenere un aggiornamento dei capitolati d'appalto sul calcestruzzo. Relativamente invece al campo dei servizi di informazione , assistenza e consulenza l'attività svolta dall'associazione negli ultimi anni è fortemente aumentata non solo in termini di quantità (basti pensare che il numero delle circolari si è di fatto più che quadruplicato) ma anche in termini di competenza, che si è estesa dai tradizionali comparti della tecnologia e della sicurezza e ambiente a quelli delle problematiche di natura giuridica, fiscale, economico–finanziario ecc.. Su tutti questi campi l'associazione realizza corsi e seminari formativi cui gli associati possono partecipare a condizioni di particolare favore rispetto agli altri operatori. Una riprova di queste nuove e più estese competenze è possibile riscontrarla anche su questa rivista dove da qualche tempo trovano posto articoli che trattano proprio le problematiche fino a ieri non affrontate. Ovviamente gli articoli rappresentano pur sempre un approfondimento più sintetico rispetto alle notizie che vengono diramate direttamente alle imprese associate che, in quanto tali, ricevono, in tempi brevissimi, notizie più dettagliate soprattutto sul piano della operatività. Gli associati ATECAP pertanto beneficiano di vantaggi estremamente concreti che li pongono in una posizione di vantaggio rispetto ai non associati.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere agli uffici dell'ATECAP
(tel. 06.42016103 – atecap@atecap.it)

MODULO DI ADESIONE*

ATECAP - *Associazione Tecnico–Economica del Calcestruzzo Preconfezionato*

Il sottoscritto .....

in rappresentanza della Società .....

con sede in via:

(indirizzo sede legale) *.....

(indirizzo sede amministrativa) *.....

c.a.p. ..... comune .....

provincia .....

tel. ..... fax .....

partita IVA *..... cod. fiscale *.....

e-mail .....

* Indicare entrambi anche se uguali

CHIEDE

l'iscrizione ad ATECAP come SOCIO ORDINARIO con tutti i propri impianti.
A tal fine, dichiara che la propria Società gestisce n. ..... impianto/i di preconfezionamento, sito/i in:

1).....

2).....

3).....

(indicare l'indirizzo/i completo/i. In caso di più impianti, allegare elenco).

La quota associativa ad esso/i corrispondente di € ....., pari a € 300 per impianto **(quota ridotta del 50% - solo per il primo anno – la quota intera di 600 € per impianto)**, è stata versata con **bonifico bancario sul C/C BANCARIO N. 00000000099570, INTESTATO AD ATECAP PRESSO LA BANCA POPOLARE DI BERGAMO** - CREDITO VARESINO - FILIALE 113 (PRATI FISCALI) - CIN A - ABI 05428 - CAB 03202 – IBAN IT86 A054 2803 2020 0000 0099 570 (SI ALLEGA FOTOCOPIA DEL BONIFICO).

Data ..... Firma .....

**Il presente modulo va compilato in ogni sua parte e spedito - per posta o per fax - a*

ATECAP
Via Barberini 68 - 00187 Roma Tel. 06/42016103 - Fax 06/42020145

L'Associazione provvederà ad inviare la richiesta di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D. lgs. 196/2003 (Codice della Privacy).

L'Associazione garantisce l'utilizzo dei dati forniti dalle imprese nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675 sulla "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati saranno utilizzati per la spedizione della rivista IN CONCRETO, nonché per l'inoltro di pubblicazioni, informazioni tecnico–scientifiche, inviti a convegni e non saranno oggetto di comunicazione ovvero diffusione a terzi. In caso di variazioni si invita a volerne dare tempestivamente informazione all'Associazione.

MODULO DI ADESIONE*

ATECAP - Associazione Tecnico–Economica del Calcestruzzo Preconfezionato

Il sottoscritto .....
in rappresentanza della Società .....
con sede in via:
(indirizzo sede legale) *.....
(indirizzo sede amministrativa) *.....
c.a.p. ..... comune .....
provincia .....
tel. ..... fax .....
partita IVA *..... cod. fiscale *.....
e-mail .....
* Indicare entrambi anche se uguali

Chiede

l'iscrizione all'ATECAP in qualità di "SOCIO AGGREGATO" come:

❑ SINGOLO PROFESSIONISTA € 100 ❑ STUDIO PROFESSIONALE € 100 ❑ IMPRESA DI COSTRUZIONI € 100

A tal fine dichiara di aver effettuato bonifico bancario, di cui allega fotocopia,
di e..... sul C/C BANCARIO N. 00000000099570, INTESTATO AD ATECAP PRESSO LA BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO VARESINO - FILIALE 113 (PRATI FISCALI) - CIN A - ABI 05428 - CAB 03202 - IBAN IT86 A054 2803 2020 0000 0099 570.

Data ..... Firma .....

**Il presente modulo va compilato in ogni sua parte e spedito - per posta o per fax - a*
ATECAP
Via Barberini 68 - 00187 Roma - Tel. 06/42016103 - Fax 06/42020145

L'Associazione provvederà ad inviare la richiesta di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D. lgs. 196/2003 (Codice della Privacy).

MODULO DI ADESIONE*

ATECAP - Associazione Tecnico–Economica del Calcestruzzo Preconfezionato

Il sottoscritto .....
in rappresentanza della Società .....
con sede in via:
(indirizzo sede legale) *.....
(indirizzo sede amministrativa) *.....
c.a.p. ..... comune .....
provincia .....
tel. ..... fax .....
partita IVA *..... cod. fiscale *.....
e-mail .....
* Indicare entrambi anche se uguali

Chiede

l'iscrizione all'ATECAP in qualità di "SOCIO AGGREGATO" come:

❑ LABORATORIO DI PROVA € 600 ❑ SOCIETÀ FORNITRICE € 600 ❑ ALTRE ASSOCIAZIONI € 600

A tal fine dichiara di aver effettuato bonifico bancario, di cui allega fotocopia,
di e..... sul C/C BANCARIO N. 00000000099570, INTESTATO AD ATECAP PRESSO LA BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO VARESINO - FILIALE 113 (PRATI FISCALI) - CIN A - ABI 05428 - CAB 03202 - IBAN IT86 A054 2803 2020 0000 0099 570.

Data ..... Firma .....

**Il presente modulo va compilato in ogni sua parte e spedito - per posta o per fax - a*
ATECAP
Via Barberini 68 - 00187 Roma - Tel. 06/42016103 - Fax 06/42020145

L'Associazione provvederà ad inviare la richiesta di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D. lgs. 196/2003 (Codice della Privacy).

Ruredil
Serie Ergomix
Ruredil

BEN. CON. SRL (BN)

Impianto per la produzione di calcestruzzo preconfezionato completo di mescolatore SM 3750 (2,5 m^3 reso) e di un carico a secco.

- Produzione impianto con mescolatore: da 65 a 90 m^3/h (dipende dal tipo di mix-design)
- Produzione impianto con punto di carico a secco: 70 m^3/h

Dopo il primo impianto il Cliente ha deciso di scegliere nuovamente il partner SKAKO per l'acquisto di un secondo impianto, avente come unica differenza il sistema di caricamento degli inerti mediante elevatore a tazze (per ridurre la superficie d'ingombro sul proprio cantiere).

SKAKO®

-more than a partner

SKAKO Italia srl • Via Discesa Galatina, 10 • I – 81024 Maddaloni (CE)
Tel.: +39 08 23 435 998 • Fax +39 08 23 203 970 • e-mail: skako@skako.it • www.skako.com

Mapecrete System

Le tecnologie Mapei per il calcestruzzo senza ritiro

- ✓ **Ritiro finale dei conglomerati estremamante basso**
- ✓ **Controllo ed eliminazione delle fessurazioni da ritiro igrometrico**
- ✓ **Riduzione della maturazione ad umido**
- ✓ **Maggior facilità nella gestione del cantiere**

I laboratori Mapei hanno sviluppato un sistema che consente di compensare il naturale fenomeno del ritiro del calcestruzzo, facendo ricorso ad opportuni additivi, che permettono di controllare tutti i processi chimico-fisici che trasformano la miscela dallo stato fresco a quello indurito. Vi è, quindi, la possibilità di **ridurre il numero dei giunti**, facendoli corrispondere a quelli di costruzione, che, a loro volta, possono essere eseguiti con opportuni rinforzi, eliminando tutti i punti deboli della pavimentazione.
Quando vi è la necessita di disporre di grandi superfici, funzionali a un traffico pesante e continuo, durabili nel tempo, **MAPECRETE SYSTEM** è la risposta adatta.

www.mapei.com
MAPEI®
ADESIVI · SIGILLANTI · PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

Una prestazione ad opera d'arte.

superfluidificanti. fluidificanti. coadiuvanti di pompaggio. impermeabilizzanti. acceleranti/antigelo.
coadiuvanti di vibrazione. aeranti. ritardanti. disarmanti. espansivi. viscosizzanti. aggiunte. trattamenti superficiali.

Il costante sviluppo della gamma di additivi per calcestruzzo,
la ricerca delle loro migliori prestazioni,
l'analisi delle specifiche necessità della clientela,
il supporto dell'assistenza tecnica su tutto il territorio nazionale,
fanno di **Axim Italia** il partner tecnologico ideale.

Axim Italia
Italcementi Group